

Primi dati di uno studio su un campione di 2.200 studenti afferenti a oltre 100 Corsi di Laurea Triennali di diversi ambiti disciplinari e sedi: ne parlerà il prof. Nicola Grandi al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali

I giovani non sanno più scrivere?

Ritorna la manifestazione di orientamento promossa dall'Università della Campania "L. Vanvitelli"

V:Orienta dal 4 all'8 aprile

Energia da fusione termonucleare
Un laureato ad Ingegneria nel progetto internazionale

"Siamo una specie di jolly", dice il prof. Alfredo Contieri, coordinatore della squadra federiciana che si occupa "di dare un tessuto normativo ed una forma alle esigenze" che provengono da più parti

SEMPLIFICAZIONE
Una Commissione per "far correre in maniera più spedita la macchina dell'Ateneo"

Università Parthenope
Cyber attacks, ne discutono a Giurisprudenza due relatori di eccellenza



Studenti e docenti universitari manifestano contro la guerra



Il racconto di Karolina, studentessa de L'Orientale, in Ucraina per stare vicino al suo popolo



FEDERICO II

- Nell'ambito del programma di attività di tutorato per gli studenti (principalmente quelli iscritti alla Triennale di Lettere e alla Magistrale di Filologia Moderna), il **Dipartimento di Studi Umanistici** propone una serie di **incontri di orientamento sulle risorse in rete per la ricerca bibliografica e sull'elaborato finale**, a cura di Paolo Di Luca e Sara Stifano. Il corso, che si terrà online nei mesi di aprile e maggio, verterà sugli strumenti della ricerca bibliografica, sulle banche dati accessibili e sulle risorse dell'Università; poi si concentrerà sulle tecniche di stesura e di organizzazione dell'elaborato finale, con particolare attenzione alle note e alla bibliografia. Gli interessati devono registrarsi sul form dedicato.

- Partecipa anche il **Dipartimento di Architettura** federiciano alla giornata di studi **"Rappresentare il tempo. Architettura, Geometria e Astronomia"** che si terrà a Roma, Aula di Pompeo a Palazzo Spada (e su Teams), il 23 marzo. **"La geometria e il disegno, attraverso l'elaborazione del pensiero astratto, hanno contribuito potentemente allo sviluppo delle capacità di misurare il tempo, di comprendere il movimento dei corpi celesti nello spazio e di rappresentarli in terra"**, si legge nella presentazione del convegno che sarà moderato, tra gli altri, dalla prof.ssa Alessandra Pagnano, docente di Disegno a Palazzo Gravina. Conclusioni della prof.ssa Ornella Zerlenga, Direttore del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale della Vanvitelli.

- Al **Dipartimento di Scienze Sociali** parte **Academy Master Class**, percorso formativo online attraverso il quale imparare a definire e governare una strategia di trasformazione digitale nelle organizzazioni moderne. Docente la prof.ssa Mariavittoria Cicellin, che insegna Organizzazione aziendale. Il corso, destinato a 5 studenti Magistrali, durerà un mese (dal 21 marzo al 21 aprile, ore 17.30 - 19.30) e sarà articolato in 9 incontri per complessive 18 ore, escluso il project work (non obbligatorio

Appuntamenti e novità

ma fortemente consigliato). Prevista la presenza di ospiti, imprenditori, consulenti web per le aziende, digital manager. I nomi: Jacopo Mele, José Compagnone, Carlo Banfi, Fabrizio Trentacosti, Antonio Didonna, Paolo Parente, Angela Montanari.

- Incontro di approfondimento per gli studenti in **Biotechnologie di area medica** il 1° aprile alle ore 14.30 (Aula Magna Complesso di Biotechnologie, via De Amicis 95). La dott.ssa Anna Morena D'Alise, ricercatrice, Head of Preclinical and Clinical Immunology di Nouscom, società che sviluppa immunoterapie di nuova generazione, terrà una relazione su **"Viral vectored based neoantigen vaccines as effective cancer immunotherapy"**.

- È in svolgimento il corso breve (presso il Complesso dei SS. Marcellino e Festo) **"Performance-based earthquake engineering and risk analysis"** tenuto dal prof. Iunio Iervolino nell'ambito del **Dottorato in Ingegneria Strutturale, Geotecnica e Rischio Sismico** e in collaborazione con la Scuola Superiore Meridionale. Le restanti lezioni si terranno nelle mattinate del 21, 23, 25, 29 e 30 marzo e 1° aprile. Ai dottorandi che sosterranno e supereranno la prova finale saranno riconosciuti 3 crediti formativi.

VANVITELLI

- Seminari del gruppo di ricerca Recept - Laboratorio di Storia al **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali**. **"Fonti e metodi per la storia contemporanea"** si terrà il 7 e l'8 aprile (ore 9.30 - 13.00 e 14.00 - 17.00); **"Temi per la ricerca storico-contemporaneistica"**, il 12 e 13 maggio (sempre mattina e pomeriggio) si occuperà delle storiografie e delle metodologie riguardanti la storia delle dittature e della disuguaglianza, l'evoluzione dei diritti umani. Il numero massimo di studenti (dei Corsi di Laurea Triennale in Lettere e Magistrale in Filologia) ammessi è 40 per ciascun seminario; due i crediti riconosciuti per ciascun semi-

nario. Oltre alle attività in aula, è prevista la consegna di una relazione scritta di 15 mila caratteri. Per iscriversi (a un solo seminario oppure ad entrambi) inviare una mail (entro il 31 marzo) al prof. Federico Paolini.

- **Dipartimento di Giurisprudenza**: parte il 18 marzo per concludersi il 1° luglio il corso di recupero (su piattaforma Teams) in Diritto Penale (prof.ssa Andreana Esposito) rivolto agli studenti fuoricorso. Quanti vogliono sostenere l'esame nel mese di luglio (l'11) dovranno seguire tutte le lezioni e sostenere due prove intercorso (programmate per il 28/29 aprile e 30 maggio).

L'ORIENTALE

- È in corso al **Dipartimento di Scienze Umane e Sociali** il Laboratorio **"Pari opportunità e misure legislative di riequilibrio: dalla rappresentanza politica alla parità di partecipazione e di opportunità nel mercato del lavoro"** promosso dalla prof.ssa Emma Imperato e dalla dott.ssa Virgilia Fogliame. Previsti interventi di docenti esterni, esperti in materia che hanno apportato un significativo contributo al dibattito scientifico sul tema. Il 24 marzo si parlerà di **"Donne e rappresentanza politica nel panorama comunitario"** con Elisabetta Catelani, ordinaria di Istituzioni di Diritto pubblico (Università di Pisa); il 7 aprile di **"Rappresentanza di genere e mercato del lavoro"** con Stefania Cecchini, ricercatrice di Diritto Costituzionale (Università di Cagliari). Entrambi gli appuntamenti si svolgeranno dalle ore 10.30 alle 14.30.

PARTHENOPE

- Prorogato all'8 aprile il termine di scadenza di **iscrizione ai Corsi di Laurea Magistrale delle Scuole Interdipartimentali di Scienze, dell'Ingegneria e della Salute e di Economia e Giurisprudenza**.

- Seconda edizione del progetto di alta formazione **Napoli Fintech Lab**. Istituito dal Di-

partimento di Studi Aziendali e Quantitativi. Si inquadra nell'ambito delle attività di Terza Missione. Il percorso, che consente la frequenza, a titolo gratuito, a studenti e startupper meritevoli, è volto a far acquisire competenze tecniche per lo sviluppo di prodotti, servizi e idee di business, nell'ambito dell'applicazione dell'innovazione tecnologica nella prestazione dei servizi finanziari. La selezione è per titoli ed esami. Due i percorsi: **"open innovation"**, attività di laboratorio per lo sviluppo di progetti fintech; **"start-up"**, attività di incubazione di idee di business. Domande di partecipazione entro il 29 maggio. Maggiori informazioni sul sito di Ateneo.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Ciclo di incontri con **professionisti della comunicazione** in collaborazione con la delegazione campana della Federazione Italiana Relazioni Pubbliche. È promosso dai professori Stefania Ferraro e Igor Scognamiglio e diretto agli studenti di diversi Corsi di Laurea che potranno acquisire un punto bonus. Gli incontri si terranno dalle 15.00 alle 19.00 nelle seguenti date (per un totale di 30 ore) il 18 (**Le Relazioni Pubbliche**) e 25 (**La comunicazione digitale e social**) marzo; il 1° (**Organizzazione degli eventi**), 14 (**L'Ufficio Stampa**), 22 (**La comunicazione interna**) aprile; il 29 aprile e il 6 maggio presentazione di un caso studio e realizzazione di un project work finale.

- **"Galileo scrittore: le polemiche della nuova scienza e il processo del 1633"**, il tema del seminario (online e due lezioni in sede) tenuto dal prof. Raffaele Ruggiero (visiting professor Aix-Marseille Université), nell'ambito del corso di Letteratura italiana, promuove la prof.ssa Silvia Zoppi. Il corso prevede 10 lezioni pomeridiane di 3 ore ciascuna: le prime due si sono già tenute, le successive sono calendarizzate per il 24, 30 e 31 marzo, il 6, 21, 22, 27 e 29 aprile (la conclusione del corso coincide con la valutazione finale per gli studenti partecipanti).

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985

IN DISTRIBUZIONE OGNI DUE
SETTIMANE, IL VENERDÌ

Il prossimo numero sarà
pubblicato il 1° aprile

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 5 ANNO XXXVII

pubblicazione n. 727
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Nicola Di Nardo, Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano, Sabrina Sabatino, Agnese Salemi, Carol Simeoli.

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401
081291166 - 081446654

autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale
della stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986

numero chiuso in stampa
il 17 marzo 2022



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul conto bancario con IBAN numero IT32 J03015 03200 000003475464 intestato ad **ATENEAPOLI** la quota annuale di riferimento:

- studenti: € 16
- docenti: € 18
- sostenitore ordinario: € 26
- sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it

SITO INTERNET
www.ateneapoli.it

“Siamo una specie di jolly”, dice il **prof. Alfredo Contieri**, coordinatore della squadra federiciana che si occupa “di dare un tessuto normativo ed una forma alle esigenze” che provengono da più parti

Semplificazione: una Commissione per “far correre in maniera più spedita la macchina dell’Ateneo”

L’Italia ha perfino un Ministro ad essa deputato e la semplificazione è ormai da anni il mantra che ricorre nel dibattito pubblico. Non a caso, in verità, perché nel corso dei decenni si sono affastellati provvedimenti di varia natura e di diverso valore gerarchico che hanno reso davvero complicato, a volte, dipanare il bandolo della matassa ed avere norme chiare e certe che evitino equivoci e fughe interpretative. Questo discorso è valido per gli organi istituzionali di livello superiore – Parlamento compreso – ma si può estendere senza timore di essere smentiti anche ad altre realtà. Le Università non fanno eccezione, come ben sanno gli amministratori ed i docenti che in esse lavorano. Lo sanno molto bene anche i Direttori dei Dipartimenti i quali, più volte e in diverse occasioni, su Ateneapoli hanno evidenziato quanto gravoso possa essere il loro compito a causa della sovrapposizione di norme e regolamenti che ingolfano il funzionamento delle strutture ad essi affidate. A partire da questi presupposti circa un anno fa il Rettore della Federico II, il prof. Matteo Lorito, ha istituito una Commissione destinata appunto alla semplificazione amministrativa in Ateneo.

Una pluralità di regolamenti

La coordina il professore **Alfredo Contieri**, che insegna a Giurisprudenza ed è ordinario di Diritto Amministrativo. Ne fanno parte altri due docenti di Diritto Amministrativo, che sono **Fiorenzo Liguri** e **Renata Spagnuolo Vigorita**. Gli altri due componenti sono **Paolo Ricci**, che insegna Economia aziendale a Scienze Politiche, e **Giuseppe Bruno**, docente di Ingegneria economico-gestionale. “Siamo in carica ormai

da circa dodici mesi - dice il prof. Contieri - ed al momento ci stiamo occupando soprattutto di **semplificazione regolamentare finalizzata a rendere più snelle e più funzionali le procedure. In sostanza, a far correre in maniera più spedita la macchina dell’Ateneo. Il fine ultimo della nostra attività è questo. La Federico II ha veramente tantissimi regolamenti. Solo per citare alcuni esempi: sugli assegni di ricerca, sulle attività in conto terzi, sugli incarichi extrastituzionali, sui tirocini, sugli incentivi ai dipendenti. Mi fermo qui, ma l’elenco potrebbe continuare. C’è, insomma, una dispersione normativa determinata da questa pluralità di regolamenti. Vanno coordinati e resi omogenei perché si verificano non poche interferenze. Devono essere anche aggiornati. La normativa sugli assegni di ricerca, per esempio, si modifica continuamente”. L’attività della Commissione produce testi formalizzati che sono poi consegnati al Rettore, alla Prorettrice e ad una Commissione del Senato Accademico che li approva. “In media - va avanti il prof. Contieri - ci vediamo una volta a settimana. O, meglio, ci colleghiamo da remoto, perché finora i nostri incontri sono stati a distanza, con l’eccezione di una occasione di convivialità che abbiamo tutti molto apprezzato. Nel prossimo futuro credo che ci ritroveremo anche in presenza”. **La squadra, sottolinea, è ben affiatata: “Con i due colleghi di Diritto Amministrativo c’è una consuetudine di anni. Lo stesso dicasi con il prof. Ricci, che insegna a Scienze Politiche, il Dipartimento dal quale io provengo. Bruno, infine, oltre ad essere una persona squisita e di grande disponibilità, dà a noi tutti quel tocco di razionalità che gli ingegneri hanno. Insomma, lavorare con gli al-****

tri quattro componenti della Commissione è per me molto piacevole. La circostanza di essere in numero limitato ci aiuta a concentrarci sugli obiettivi, ad ottimizzare i tempi, a non disperdere il lavoro che svolgiamo”. L’attività è all’insegna di alcuni principi generali, che guidano il lavoro dei cinque membri della Commissione: “Cerchiamo di introdurre il decentramento ed il silenzio - assenso. Decentramento per valorizzare i Dipartimenti, sulla base delle indicazioni del Rettore Lorito. Nel lavoro che svolgiamo, poi, ci stiamo confrontando anche con gli altri Atenei. Prendiamo il regolamento per la didattica - per citare un esempio - e svolgiamo un’attività che, se fosse un insegnamento, sarebbe Diritto comparato”. La Commissione riceve anche sollecitazioni dal Direttore generale, dal Rettore o da altre Commissioni. Per esempio quelle sulla didattica e sulla internazionalizzazione. “Capita - prosegue il prof. Contieri - che ci sollecitino su una certa materia. Noi siamo una specie di jolly. Non abbiamo competenze specifiche, siamo neutri e ci occupiamo di



dare un tessuto normativo ed una forma alle esigenze che ci provengono dai vari uffici, dai colleghi, dalle commissioni e dal Rettore. Su certe materie interveniamo noi direttamente e su altre teniamo conto di quello che hanno prodotto le Commissioni competenti”. Conclude: “Tutti i regolamenti richiedono lavoro. Non è un compito semplice. Finora, tra quelli che abbiamo esaminato per semplificarli e razionalizzarli, i più impegnativi sono stati il Regolamento sul conto terzi, quello sulla incompatibilità e quello delle attività che possono svolgere i professori universitari a tempo pieno e definito. Sono norme che hanno ricadute immediate anche di carattere economico e che devono essere rese quanto più chiare ed armoniche possibile, affinché i principi siano certi e si evitino ambiguità e possibili equivoci. Abbiamo inoltre ridisegnato il Regolamento sugli assegni di ricerca e sui dottorati di ricerca”.

Fabrizio Geremicca

I ‘giovedì’ della fisica

Il Centro Museale dell’Università Federico II riprende, dopo la pausa forzata causata dalla pandemia, il ciclo di seminari didattico-divulgativi “**I giovedì della fisica**”. L’iniziativa, nata, nel 2019, dalla collaborazione con l’INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare) di Napoli e il Dipartimento di Fisica Ettore Pancini, si inquadra nell’ambito delle attività di Terza Missione dell’Ateneo. Appuntamento, dunque, al Museo di Fisica (via Mezzocannone 8) alle ore 10.30 del 24 marzo, relatore il dott. Pierluigi Paolucci (INFN) che propone un intervento su “**Raccontare la Fisica con il linguaggio dell’arte**”, del 7 aprile con la lezione della prof.ssa Marifelicia De Laurentis su “**Vedere l’invisibile: uno sguardo nel cuore della galassia M87**” e del 14 aprile quando il prof. Mario Nicodemi illustrerà “**Perché il nostro DNA non è come un piatto di spaghetti**”. Dopo l’incontro per gli interessati seguirà visita al Museo. Proseguono anche le **aperture straordinarie** dei Musei (Mineralogia, Zoologia Antropologia, Paleontologia, Fisica) del Centro. Sabato 26 marzo, dalle ore 9.30 alle 13.30, in programma minitour e visite specifiche (a pagamento) a cura della Società K’Nature. Per informazioni e prenotazioni, tel. 0812537587.

La scomparsa di uno dei padri dell'Ingegneria Gestionale a Napoli: il prof. Mario Raffa.

Il ricordo di un suo allievo e amico, il prof. Guido Capaldo

“Un vero leader. Capace di guardare lontano”

“Con Mario perdo il mio Maestro, la persona che ha creduto in me e mi ha costantemente incoraggiato, anche nei momenti difficili. Chiunque di noi oggi abbia un ruolo nell'ingegneria gestionale a Napoli lo deve a Mario. Senza i suoi sacrifici e la sua abnegazione nessuno di noi sarebbe qui ora. Senza Mario saremo tutti un po' orfani. Tutti dovremmo essergli riconoscenti a vita”. Il prof. **Guido Capaldo**, allievo ed amico del professore **Mario Raffa**, già ordinario di Ingegneria Economico-Gestionale dell'Ateneo federiciano, recentemente scomparso, non nasconde la sua commozione nel ricordare la figura del docente.

Come e quando ha conosciuto il prof. Raffa? “Alla fine degli anni Ottanta. Io mi ero laureato in Ingegneria civile idraulica nel 1985 e poi avevo conseguito un diploma Master in Economia ed Organizzazione aziendale al CUOA a Vicenza. Avevo iniziato a collaborare con il prof. **Eugenio Corti**, altra importante figura di riferimento per la nascita dell'Ingegneria gestionale a Napoli. Aveva fondato una società di consulenza, la T&T (Trasferimento di Tecnologie), che si occupava di supporto alla pianificazione strategica delle imprese, per integrare la variabile tecnologica nel processo di pianificazione aziendale. Grazie alle esperienze maturate negli Stati Uniti al MIT, con un gruppo di collaboratori aveva sviluppato dei **sistemi di supporto alle decisioni** (una vera innovazione radicale in quel periodo) che venivano utilizzati per supportare il management nel processo di pianificazione strategica. Corti, in occasione di un invito a cena da parte del prof. Raffa, mi portò con lui. Mario in quella occasione mi parlò del progetto del Corso di Ingegneria Gestionale a Napoli e mi chiese se, alla luce della mia formazione e delle mie esperienze, avrei voluto dare una mano. Fu in quel momento che scoccò la scintilla”.

Quale fu all'epoca la sua impressione? “Una persona che mostrava e trasmetteva passione ed entusiasmo, che credeva nelle proprie idee e riusciva a coinvolgere gli altri. **Un vero leader. Capace di guardare lontano**, di porsi obiettivi sfidanti ma non irrealizzabili, di **fissare una rotta e mantenerla anche in condizioni di mare burrascoso**, riuscendo sempre a mantenere la fiducia del suo equipaggio. **Abbiamo percorso molte traversate insieme**. Ero appena diventato ricercatore, nel 1994, quando mi affidò la responsabilità organizzativa del Convegno Nazionale di Ingegneria gestionale, che per la prima volta si teneva a Napoli. Fu un grande successo, i colleghi più anziani ancora lo ricordano. E poi i tanti progetti di ricerca sull'imprenditorialità, le pubblicazioni, i



> Il prof. Mario Raffa

convegni ai quali partecipammo, i tanti riconoscimenti”. “**Nel 1999 Mario ed io organizzammo per la prima volta in Italia, a Napoli, il Convegno Mondiale dell'ICSB, International Council of Small Business.** Circa seicento partecipanti da tutto il mondo, un programma scientifico di grande rilievo. Ponemmo molta attenzione anche alla promozione della nostra splendida città. Il cocktail di benvenuto fu organizzato al Museo di Capodimonte e la cena di gala nel Salone della Meridiana del Museo Archeologico Nazionale. I nostri ospiti andarono via con una impressione completamente diversa rispetto a quella con la quale erano arrivati”.

“Un uomo generoso e altruista”

Come era Mario Raffa nel privato? “È sempre stato affettuoso con me e la mia famiglia. Ricordo i tanti inviti a cena in estate nella casa che aveva al lago del Fusaro. I tanti doni (spesso bottiglie di aglianico e squisiti torroncini) che non faceva mai mancare in occasione delle festività”.

Può raccontarci episodi particolarmente significativi che vi hanno accomunato negli anni di conoscenza? “Mi commuovo pensando al lingottino d'oro con incisa la data in cui vinsi il concorso di associato, alla fine degli anni Novanta, che Mario mi regalò. Alcuni anni fa ho avuto un duplice tumore al colon, per fortuna quasi ormai superato. Anche in quell'occasione Mario mi è stato molto vicino, con la sua presenza e il suo inco-

raggiamento”.

Il prof. Raffa sin da giovane ha sempre creduto nel significato più profondo della politica. È stato poi assessore al Comune di Napoli. Come ha vissuto questa esperienza? Ne è uscito deluso o soddisfatto?

“Certo che ha sempre creduto nel significato più profondo della politica, ma ancor prima direi che era **un uomo generoso ed altruista**. Sinceramente interessato all'altro, chiunque fosse. Il collega più anziano, lo studente, il custode. Mario non parlava per parlare, parlava perché si interessava all'altro, ascoltava ed aiutava gli altri. È a partire da queste sue doti che va inquadrata la sua passione sincera e disinteressata per la politica. A mio parere, le sue capacità sarebbero state molto più utili ed importanti per la nostra città di quanto è stato messo in condizione di fare. **Il suo contributo è stato importante, le sue iniziative per la città** (che ha poi raccolto in un volume che ha regalato a molte persone, me compreso) penso siano in parte da considerare **delle buone prassi da tenere ancora in considerazione**. Soluzioni ancora valide per i problemi di sviluppo economico ed imprenditoriale del nostro territorio”.

Il dolore della morte di un figlio. Che ricordi ha di quella tragedia del docente? “Una grande tragedia. Conoscevo Lelio da bambino. Lo avevo seguito negli studi universitari. Ero stato il suo relatore di tesi di dottorato, titolo che aveva conseguito presso l'Università del Salento. Lo avevo coinvolto nei miei progetti di ricerca sulle problematiche relative ai fattori di successo nell'implementazione dei sistemi ERP ed al cambiamento organizzativo necessario per facilitare il successo nell'adozione di tali sistemi informatici. **Con Lelio e Pierluigi Ripa**, un altro mio brillante e bravo allievo, **trascorremmo un lungo periodo negli Stati Uniti** per incontrare i più importanti ricercatori che si occupavano dei nostri temi di ricerca, esporre le nostre proposte di ricerca, stabilire collaborazione. Fu un viaggio stupendo e anche pieno di opportunità che ci consentirono, al rientro in Italia, di intensificare le nostre ricerche e le nostre pubblicazioni, raccogliendo anche importanti riconoscimenti internazionali. Quel maledetto 26 dicembre di tanti anni fa non lo dimenticherò più. Fu un dolore tremendo. Mi colpì molto la compostezza di Mario e della moglie, la capacità di andare avanti dopo un evento crudele e innaturale. Ricordo che Mario, col dolore che traspariva naturalmente dal suo volto, riprese solo dopo pochi giorni il suo lavoro in Dipartimento e i suoi impegni. Un esempio anche in questo”.

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

La nascita di tanti giovani imprenditori

Start Cup fu un'altra grande intuizione di Raffa. Ne parlavate? "Certo. Ero stato io a suggerire a Mario questa idea. Lui aveva ricevuto da poco la delega in materia di sviluppo delle start up dal Rettore dell'epoca. Mi sembra fossimo ai primi del Duemila o poco più avanti. Purtroppo in quel periodo era afflitto da terribili mal di schiena che lo costringevano spesso a rimanere a letto. Io gli proposi di dargli una mano e andai a trovare alcuni delegati dei rettori di altri atenei per raccogliere idee e suggerimenti. Proprio all'Università di Padova mi raccontarono della loro esperienza relativa alla start up di ateneo. Al rientro a Napoli andai a trovare Mario, gli raccontai tutto e lui raccolse con entusiasmo la proposta. In poco tempo partì la prima edizione della Federico II Start Cup. Avemmo già molte adesioni e furono presentati diversi progetti interessanti. Ricordo che io curai la fase di formazione sul business plan per tutti i gruppi partecipanti. Poi negli anni successivi, grazie all'entusiasmo ed alla passione di Mario, questa iniziativa è diventata sempre più importante e di successo. I miei impegni non mi hanno più consentito di affiancare Mario in questa iniziativa, ma sono particolarmente contento che sia stato Pierluigi Ripa, un mio brillante allievo, ad affiancare Mario e ad assumere, grazie a questa esperienza, responsabilità nazionali ed internazionali sempre più importanti sul tema dell'imprenditorialità".

Quale eredità lascia il prof. Raffa? "Le numerose iniziative sulla promozione della cultura della creazione di impresa e della gestione dell'imprenditorialità che Mario con continuità ha promosso fino a qualche giorno fa hanno contribuito alla nascita di tanti giovani imprenditori e alla costituzione di numerose start up. Ha diffuso in tutto il nostro territorio la cultura dell'innovazione tecnologica e dello sviluppo imprenditoriale. Ha portato avanti, ancor prima che venissero così denominate, le attività della 'Terza Missione'".

Fabrizio Geremicca

Ritorna la manifestazione di orientamento (online) promossa dall'Università della Campania "L. Vanvitelli"

V:Orienta dal 4 all'8 aprile

Al via il V:Orienta 2022, l'evento di orientamento della Vanvitelli che permetterà ai ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado di affacciarsi al mondo dell'Università. L'evento, in collaborazione con Ateneapoli, si terrà dal 4 all'8 aprile senza particolari differenze rispetto alle due edizioni precedenti. A seguito della pandemia, infatti, il V:Orienta si è svolto online, ma questo, secondo il referente di Ateneo all'Orientamento prof. **Roberto Marcone**, "non rappresenta un problema, anzi, può addirittura aiutare". Se nelle edizioni in presenza la capienza massima per gli Open days era di 5mila persone, da remoto le interazioni hanno superato abbondantemente le 7mila. "È mia convinzione che la frontiera della didattica da remoto ci abbia consentito di ottenere stime più reali in riferimento agli indici di gradimento – ha spiegato il prof. Marcone – Chi partecipa alle giornate di orientamento è infatti chi ha un reale interesse, e questo lo rende un utente attivo". I ragazzi potranno dunque partecipare a tour virtuali ed eventi organizzati dai singoli Dipartimenti, dove sarà possibile scoprire l'offerta formativa e parlare con i protagonisti dell'Università, cioè i docenti, gli studenti, i dottorandi e i ricercatori. "La Vanvitelli – ha continuato Marcone – è un Ateneo che sta compiendo passi da gigante sul territorio, e che si sta impegnando attivamente per migliorare la sua offerta formativa e offrire un servizio sempre all'avanguardia ai suoi studenti presenti e futuri". Una delle novità dell'offerta formativa che può interessare gli juniores è l'istituzione dei due Corsi di Laurea Triennali in **Ingegneria biomedica** e **Ingegneria gestionale** che verranno attivati il prossimo anno accademico. "Oltre a questo si aggiunge una serie di servizi in grado di fornire un ulteriore stimolo a iscriversi da noi – ha detto il docente – e naturalmente mi riferisco al servizio navetta **Very Soon**, che ha ripreso brillantemente il suo corso, le aule dotate



> Il prof. Roberto Marcone



delle più avanguardistiche tecnologie per la didattica da remoto, l'abbonamento gratuito alla piattaforma di language learning Rosetta Stone e moltissimo altro". La conoscenza delle lingue è un importante viatico per approfittare delle tante opportunità offerte dall'Ateneo sul versante dell'internazionalizzazione; a partire dagli scorsi anni la Vanvitelli ha puntato in alto e ha cercato di raggiungere una dimensione sempre più internazionale con l'istituzione di oltre 100 accordi con università straniere, tra cui soggiorni studio, visiting professor e Corsi di Laurea con rilascio di doppio titolo. Uno dei Corsi di Laurea internazionali in ambito scientifico è per esempio quello in Data analytics, che sta riscuotendo moltissimo successo e dà la possibilità agli studenti di conseguire un double degree

IL PROGRAMMA

Il programma della manifestazione (tutti gli incontri si terranno alle ore 15.00): lunedì 4 aprile, Lettere e Beni Culturali; martedì 5 aprile, Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche e Economia; mercoledì 6 aprile, Architettura e Disegno Industriale e Medicina e Chirurgia ed Odontoiatria e Protesi Dentaria; giovedì 7 aprile, Ingegneria, Professioni Sanitarie e Giurisprudenza; venerdì 8 aprile, Psicologia, Matematica e Fisica e Scienze Politiche.

con l'Università Sorbonne di Parigi. Per chi ama il settore umanistico, i Corsi di Laurea in Lettere e in Filologia del Dipartimento di Lettere e beni culturali permettono periodi di studio all'estero con l'Università russa di Pyatigorsk (nel Caucaso) e con l'Università francese di Lille.

"Noi facciamo orientamento tutto l'anno e siamo impegnatissimi anche nelle attività che riguardano il job placement. È importante però che i futuri studenti si presentino a queste giornate, perché è qui che avranno la possibilità di porre tutti i loro quesiti ed entrare per la prima volta in contatto con i docenti", ha aggiunto Marcone. Le presentazioni dei vari Corsi durante le giornate di orientamento sono strutturate in modo tale che discipline affini non si accavallino: "Poiché si presume che uno studente interessato a Medicina potrebbe decidere di partecipare anche al virtual tour di Farmacia, le presentazioni non si svolgeranno contemporaneamente. Lo stesso avverrà, per esempio, tra Giurisprudenza e Scienze Politiche. Gli ambiti disciplinari umanistici e quelli scientifici si svolgeranno quindi in sedute differenti". Queste giornate di orientamento costituiranno il preambolo per gli Open days che verranno organizzati per tutto il mese successivo dai singoli Dipartimenti.

Nicola Di Nardo

Direttore della manifestazione è il
prof. Pierluigi Rippa dell'Università Federico II

Start Cup, a breve il nuovo bando

Si scaldano i motori per la nuova edizione di **Start Cup**, la business plan competition finalizzata a mettere in gara gruppi di persone che elaborano idee imprenditoriali basate sulla ricerca e l'innovazione. Il prof. **Pierluigi Rippa**, docente di Strategia ed Imprenditorialità ad Ingegneria gestionale della Federico II, Coordinatore della Laurea Magistrale in Gestionale, è il direttore della manifestazione per il biennio 2022/2023. Start Cup, spiega, vede la collaborazione "dei sette Atenei campani: Sannio, Salerno, Suor Orsola Benincasa, L'Orientale, Vanvitelli, Federico II, Parthenope. Ciascuno di essi ha un delegato a gestire la competizione nell'ambito della sua Università. I sette delegati, poi, ogni anno all'inizio delle attività si incontrano e stabiliscono le modalità organizzative della competizione e nominano un direttore. Lo scorso anno, così come nel 2020, fu il prof. **Giuseppe Gaeta** de L'Orientale. L'idea di fondo è che ruoti il coordinatore di Start Cup il quale si assume il compito di coordinare le attività a livello regionale: evento di lancio, giuria, formazione, contatti con l'esterno". Vicedirettore per il biennio 2022/2023 sarà il prof. Gaeta, vicecoordinatore nel 2023 sarà il prof. **Marco Consales**, che insegna ad Ingegneria all'Università del Sannio. Lo stesso Consales sarà il coordinatore del biennio 2024/2025. "Questo meccanismo - dice Rippa - consente di dare continuità a tutte le iniziative che mettiamo in campo ed evita che si debba sempre ricominciare da capo. Start Cup è una macchina complessa".

La fascia di capitanato della competizione per il 2022 torna, dunque, alla Federico II, l'Ateneo che ha portato per la prima volta in Campania la manifestazione circa venti anni fa e che ha giocato un ruolo determinante nella sua promozione sul territorio regionale. "All'epoca la Federico II - ricorda il prof. Rippa - ha radicato a Napoli questa competizione grazie alla spinta del prof. **Mario Raffa**, il quale fece sì che l'Ateneo

aderisse all'associazione degli incubatori universitari. Fummo tra i precursori con Torino e Padova. Fu una intuizione importante e piano Start Cup ha coinvolto tutti i sette Atenei campani".

Un nuovo sito web

Molte le novità in cantiere per il 2022. La prima "è il **rinnovamento del sito web**. Non è una novità a poco perché dal punto di vista della comunicazione è importante". A fine marzo, poi, si terranno "due giornate formative in cui sarà lanciato il bando della Start Cup. Seguirà un ciclo di quattro eventi itineranti tra fine giugno ed inizio luglio a Napoli, Caserta, Salerno ed Avellino/Benevento per dare risonanza mediatica e di partecipazione sul territorio alle iniziative della manifestazione". Sottolinea: "Usciamo dall'esperienza della pandemia, durante la quale peraltro siamo riusciti a garantire continuità alla manifestazione, sia pure con eventi da remoto e su piattaforma informatica, e siamo tutti desiderosi di ricominciare a vederci - se mi si permette il paragone calcistico - sul terreno di gioco". L'obiettivo di questa edizione, prosegue il prof. Rippa, "è quello di rappresentare l'ecosistema universitario campano affinché dal mondo degli Atenei escano progetti tecnologicamente più forti ed affinché università e centri di ricerca possano sfruttare le attività che svolgono per il trasferimento tecnologico". Aggiunge: "La cosa ancora più importante è che gli studenti acquisiscano un elevato livello di competenze ed esperienze utili per quando si affacceranno al mondo del lavoro. Mi riferisco alla capacità di risolvere problemi, di lavorare in squadra e ad altre attitudini". Start Cup "anche per il ricercatore è un banco di prova per capire se può dare un risvolto alle sue attività dal punto di vista del mercato. Avere la possibilità di lavorare in maniera agile e snella con gli spin off universitari è un elemento fondamentale". Secondo Rippa,



per rendere competitivo l'ecosistema universitario campano con altri contesti, sotto il profilo dell'innovazione e della capacità di fare impresa, "bisogna attivare progetti di collaborazione con chi possa sostenerli economicamente. Dal punto di vista del tessuto imprenditoriale c'è attenzione nei confronti di chi si

occupa del mondo delle start up, ma sarebbe importante che gli imprenditori entrassero in contatto con i gruppi di ricerca in un'ottica di innovazione aperta che dia possibilità di crescita". Conclude: "Per questo motivo nell'arco del biennio nel quale sarò direttore vorrei stringere accordi più forti con soggetti esterni al mondo universitario i quali poi figurino anche formalmente nell'organizzazione della Start Cup".

A valle delle edizioni regionali di Start Cup che si svolgono ogni anno nelle varie regioni è prevista, poi, una competizione nazionale alla quale partecipano i vincitori dei 'campionati' regionali. Una sorta di Coppa dei Campioni tra i migliori progetti che sono stati selezionati nelle diverse regioni. Si chiama **Premio Nazionale per l'Innovazione** ed in genere si svolge in autunno, in sedi universitarie che ruotano ogni anno. Napoli ha ospitato la competizione nel 2017 nell'ambito del Polo universitario di San Giovanni a Teduccio della Federico II.

Fabrizio Geremicca

Incontro con le aziende ad Agraria

Mondo del lavoro - Università: il 25 marzo (ore 10.00) presso la sede del Dipartimento di Agraria (Sala Cinese) alcune aziende del comparto agroalimentare illustreranno le loro attività, promuoveranno l'accoglienza presso le loro strutture a studenti tirocinanti del Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari. Un momento dell'incontro sarà dedicato ai quesiti che gli studenti vorranno porre alle aziende. Introdurranno il workshop il prof. **Daniilo Ercolini**, Direttore del Dipartimento, il dott. **Salvatore Velotto**, Presidente dell'Ordine dei Tecnologi Alimentari, sezione Campania e Lazio, presenterà il tirocinio il prof. **Pasquale Ferranti**, Coordinatore del Corso di Studi Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari.

Imprenditorialità: la sfida proposta da Invitalia agli studenti universitari

Premio per l'imprenditorialità promosso da **Invitalia**, l'Agenzia nazionale per lo sviluppo del Ministero dell'Economia, in collaborazione con l'Accademia Italiana di Economia Aziendale - AIDEA per l'Imprenditorialità. La sfida si rivolge a tutti gli **studenti e le studentesse delle Università italiane** con l'obiettivo di far emergere le migliori idee innovative d'impresa. Si articola in una competizione che si svolge in tre fasi: la formazione di un team con la costruzione di un progetto di impresa che operi nella green economy; la selezione delle migliori quindici proposte che competeranno in un hackathon; i cinque team finalisti, poi, si confronteranno in un evento conclusivo dal quale emergerà la squadra vincitrice del Premio. In palio 3mila euro e l'opportunità di vivere un Experience Tour presso un incubatore/acceleratore nazionale per incontrare startupper e imprenditori. Riconoscimenti anche per le seconde e terze classificate. C'è tempo fino al **1° luglio** per partecipare. Gli studenti del Dipartimento federiciano di **Economia, Management e Istituzioni (DEMI)** interessati possono rivolgersi al dott. **Luca Ferri**, ricercatore di Economia Aziendale.

Si sta rivelando un fiorente 2022 per l'Università Federico II. Tanti ed importanti i progetti in cantiere legati soprattutto ai fondi PNRR dove l'Ateneo partenopeo, governato dal prof. **Matteo Lorito**, è indiscusso protagonista.

È stato approvato con giudizio pieno il piano triennale, componente importante del Fondo di Finanziamento Ordinario, del valore di oltre 20 milioni di euro, un risultato non scontato, come pure la prima buona valutazione VQR per la terza missione, non ancora ufficiale ma sembra essere molto positiva. Ampi gli investimenti per il reclutamento del personale tecnico-amministrativo a sostegno soprattutto delle strutture periferiche: "è già partita una corposa procedura per spendere 40 punti organico che abbiamo allocato quest'anno per il PTA, che sarà supportata dall'incremento di ulteriori 30 punti organico che in parte destineremo ad ulteriore reclutamento ed incentivazione del personale", dichiara il Rettore. Tra i grandi progetti in cantiere, l'Ateneo ha completato la partecipazione a quello dedicato all'ecosistema territoriale, sul tema di cultura e creatività, che vede la partecipazione di tutte le Università campane e di grandi player locali della cultura come il Teatro San Carlo, CNR, la Stazione zoologica Anton

Bandi, finanziamenti e reclutamento a gonfie vele alla **Federico II**



> L'edificio di Corso Umberto I che l'Università Federico II sta acquisendo per destinarlo alle attività della Scuola delle Scienze Umane e Sociali

Dohrn, il Museo di Capodimonte, Pompei, Città della Scienza, Comune di Napoli e Regione Campania, per un investimento che supererà i 120 milioni di euro. Notevole il coinvolgimento

nei bandi dedicati alle infrastrutture di ricerca, sono 14 i piani presentati come proponenti e già si sta lavorando per concorrere con partenariati estesi ai progetti nel campo della salute

e del digital educational. "L'Università sta vivendo un momento di enorme progettualità che sta richiedendo grande impegno da parte degli uffici coordinati dal Direttore Generale **Alessandro Buttà** e dalle dott.sse **Silvia Renna** e **Maria Luisa Frosina**, un lavoro duro che porterà risultati positivi alla comunità ed al territorio", aggiunge il Rettore.

Intanto va avanti la procedura per acquisire un nuovo edificio su Corso Umberto I, a pochi metri dal rettorato, che sarà destinato alle funzioni della **Scuola delle Scienze Umane e Sociali**, ma sono sotto la lente anche altre strutture di interesse. Entro l'anno si partirà con un imponente investimento da 150 milioni di euro per l'edilizia universitaria, l'obiettivo è quello di recuperare tutti gli interventi di grande manutenzione rimasti sospesi negli anni. Grazie alla legge 338, in accordo con il Comune di Napoli, la Città Metropolitana e l'Adisurc, si prova a colmare una carenza storica: la realizzazione di quattro residenze universitarie per studenti e docenti.

Giornata Internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale, manifestazione del **Cla**

La lingua, la cultura e lo sport come strumenti di integrazione: il 21 marzo, nel Complesso di San Marcellino e Festo, si terrà una giornata dedicata agli ambasciatori dell'inclusione e agli studenti internazionali. L'iniziativa è promossa dal **Centro Linguistico della Federico II (Cla)**, direttore il prof. **Pasquale Sabbatino**, in collaborazione con il Master in drammaturgia e cinematografia e con il patrocinio del Comune di Napoli. Si svolgerà in occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale, istituita dall'ONU nel 1966. I lavori saranno aperti dai saluti del Rettore **Matteo Lorito**, della Prorettrice **Rita Mastrullo**, della prof.ssa **Valeria Costantino**, Delegata al Progetto Erasmus, **Maria Filippone**, Vice-sindaco di Napoli.

Alla manifestazione parteciperanno gli studenti stranieri dell'Ateneo che accompagneranno

ranno all'interno delle loro culture attraverso i loro lavori raccolti in una mostra intitolata "**Nel mio paese...**".

Tra gli ospiti, esponenti della società civile che con la propria attività o opera intellettuale si impegnano per favorire l'inclusione: l'attrice **Pina Di Gennaro**, Melina de *L'Amica geniale*, il regista **Guido Lombardi**, ex studente federiciano come l'attrice, che ha vinto *Il leone del futuro* alla XXVI Mostra del Cinema di Venezia con il corto "*Là-bas - Educazione criminale*" e il Premio Migranti 2017 con il film "*La recita*", e **Maradona Jr** e **Antonio Gargiulo**, allenatore e presidente della squadra di calcio Napoli United.

All'evento saranno invitati i partecipanti al contest *Diversity Ambassador*, promosso dal Cla per accogliere proposte creative che raccontino attraverso video, foto, illustrazioni e componimenti letterari il tema dell'inclusione.



Una nuova sede per l'Università del Sannio

Una nuova sede per l'Università del Sannio. È stata inaugurata il 14 marzo. Il Cubo, chiamato così per la forma dell'edificio (in Via dei Mulini a Benevento), ospita il Dipartimento di Scienze e Tecnologie diretto dalla prof.ssa **Maria Moreno**. A disposizione degli studenti tredici ampie aule su 3 livelli, laboratori didattici ed aule multifunzionali e informatiche supportate da avanzati sistemi audiovisivi. La struttura, ha sottolineato il Rettore Gerardo Canfora, rientra in un ampio piano di riqualificazione urbanistica dell'intera zona che prevede a breve la realizzazione di una palestra, la ristrutturazione del Palazzo ex Poste e diverse aree verdi.

I giovani autori delle opere saranno insigniti quel giorno del ruolo di Ambasciatore dell'inclusione. La mattinata si conclude

con un intervento degli studenti internazionali dell'Ateneo che lanceranno, nella propria lingua, un messaggio di pace.

Il progetto Unistudents Party

Serate di socialità per gli studenti universitari

“Abbiamo ideato un progetto con l'intenzione di creare rete tra gli studenti, a prescindere da quale sia la loro università. Siamo un gruppo di ragazzi con esperienza decennale nel settore, vogliamo portarla nel mondo universitario. È una iniziativa pensata dai giovani per i giovani”, dicono dallo staff di **Unistudents Party**, un gruppo di ragazzi con spirito imprenditoriale e tanta voglia di fare. Lavorando nell'ambito delle serate notturne, dei bar, dei servizi di catering, si sono resi conto che in città vengono proposte serate ed eventi indirizzati solo a certi gruppi di giovani: studenti di una determinata Università, fuori sede, Erasmus, tutti separatamente. Si sono chiesti: “e se organizzassimo noi, per la prima volta, un evento indirizzato agli studenti universitari, senza nessun'altra etichetta? Si respira spesso una certa rivalità tra gli studenti dei diversi Atenei, se non addirittura tra i diversi Corsi di

Laurea. Lo staff Unistudents vuole far conoscere ragazzi che studiano in percorsi affini tra loro, coinvolgendo allo stesso tempo le matricole ventenni come i dottorandi trentenni”. Unico requisito: essere in possesso di una tessera dello studente che possa certificare l'iscrizione ad un qualsiasi percorso accademico.

L'idea sottesa ad un progetto così ampiamente inclusivo nasce dalla collaborazione tra *Unistudents* con la pagina facebook **Spotted Unina**, spazio in cui gli studenti dei diversi Dipartimenti della Federico II possono pubblicare in maniera anonima domande di qualsiasi tipo, da consigli su come affrontare un determinato esame, a richieste d'aiuto per trovare il nome di quel ragazzo o quella ragazza vista di sfuggita a lezione. Pagine simili esistono in tutte le università d'Italia ed è anche in questi contesti che gli studenti sentono tra di loro una connessione, l'appar-



tenenza ad un gruppo. “Su queste pagine si arriva ad affrontare anche tematiche molto personali, come ad esempio la disabilità. Questo è uno dei motivi per cui tutte le sedi in cui scegliamo di tenere gli eventi si trovano a pianterreno, o comunque

rispettano tutti i criteri di accessibilità. Gli studenti, ai nostri appuntamenti, devono sentirsi parte di un gruppo, membri di una grande famiglia. Inoltre, dopo il Covid e la distanza forzata dagli altri, i ragazzi hanno più difficoltà di prima a relazionarsi; mancano di fiducia in se stessi, ed eventi come i nostri vogliono offrire uno spazio per tornare a stringere amicizie”.

Il programma è ancora in fase di definizione, ma il gruppo *Unistudents* si metterà in gioco con il primo **‘mercoledì universitario’** il 23 marzo quando si terrà una serata presso il MOMAH, in Via Vito Fornari, 15 (angolo Via dei Mille). Per dare a tutti gli studenti la possibilità di partecipare a iniziative diverse, i mercoledì universitari alterneranno eventi serali ad aperitivi più tradizionali: **“l’aperitivo è una soluzione semplice, che facilmente crea aggregazione. Poiché l’idea che ci muove è anche quella di far scoprire la città a chi studia qui ma non la conosce, vorremmo organizzare aperitivi in sedi del centro storico per dare a tutti la comodità di raggiungerci. La location per il primo aperitivo, il 30 marzo, sarà Palazzo Venezia”**. Per tenersi aggiornati su tutti i prossimi eventi in programma è possibile seguire la pagina *Unistudents Party* su Instagram e Tiktok.

Agnese Salemi

Iniziativa ad Architettura

Un caffè per ritrovarsi studenti e docenti

Un caffè per ritrovarsi dopo due anni nei quali i contatti sono stati mediati solo dallo schermo di un computer. È l’iniziativa che ha promosso il Corso di Laurea in **Sviluppo sostenibile e reti territoriali** del Dipartimento di Architettura. Il primo appuntamento si è svolto il 9 marzo nell’aula SL 2.1 della sede di via Forno Vecchio. “Abbiamo portato caffè, sfogliatelle, tè e bevande varie prese al bar - racconta la prof.ssa **Federica Palestino**, che da qualche mese è la Coordinatrice del Corso di Laurea - **Qualche studente e docente si è candidato a preparare, per il prossimo incontro, una torta. Confido che la promessa sia mantenuta e che si possa quanto prima ritrovarci per il secondo appuntamento**”. La prima volta ci si è un po’

arrangiati nell’allestire uno spazio che potesse in qualche modo ricordare quello di una sala da caffè. Sono stati spostati alcuni banchi e sono state sistemate in circolo le sedie. Insomma, si è fatto il possibile. Con allegria e curiosità di partecipare all’iniziativa. “Purtroppo - sottolinea la prof.ssa Palestino - **non abbiamo spazi destinati affinché si incontrino studenti e docenti. In altri Paesi, in particolare in Nord Europa, gli Atenei hanno cucine e sale comuni. Noi no, però il clima ci aiuta e confido, con l’arrivo della primavera, che i prossimi caffè possano essere organizzati all’aperto, nel cortile della sede di via Forno Vecchio. Il mio sogno è che quello spazio sia letteralmente colonizzato dalle studentesse e dagli studenti che frequentano**

Architettura”. Va avanti la docente: “Dopo che siamo stati così distanti per due anni, c’è bisogno che si instauri una relazione con i nostri studenti che vada oltre le ore di didattica frontale e di laboratorio. Il caffè è il pretesto per incontrarci, parlarci, confrontarci su problemi ed iniziative. Come accade tra amici, tra persone che condividono interessi e progetti”. Ribadisce: “Io sono la prima ad aver sofferto molto della lontananza dal Dipartimento, della mancanza di un contatto reale con chi frequentava i corsi. Per due anni non riuscivo a capire chi fossero i miei studenti. Immagino che abbiano sofferto molto anche i colleghi e, ancor di più, le ragazze e i ragazzi che si sono iscritti durante il periodo della pandemia”.

Università Federico II: intervista alla Prorettrice Rita Mastrullo

Percorsi didattici più flessibili e trasversali per gli studenti che sentano “l'esigenza di andare oltre”

“**A**bbiamo ripreso le **attività didattiche** in presenza, ma mantenendo la **modalità blended** in conformità con lo stato di emergenza che permane fino al 31 marzo. Dopo questa data, trattandosi di altri due mesi di lezioni, immagino ci muoveremo in continuità con quanto fatto finora”. Parla di ripartenza la prof.ssa **Rita Mastrullo**, Prorettrice dell'Ateneo Federico II, e si augura che, questa volta, possa essere definitiva. “La permanenza della modalità blended, così come della possibilità di registrare le lezioni a discrezione del docente, incontrano le esigenze di chi ha ancora qualche difficoltà, per fare in modo che non interrompa il suo percorso formativo”. L'Ateneo, ormai, “ha ammodernato le aule con una serie di infrastrutture digitali e le sta impiegando per agevolare gli studenti ma, contemporaneamente, l'invito è ad essere presenti nelle sedi”. Pensa, in particolare, alle matricole: “I ragazzi più grandi sono consapevoli dell'importanza di mantenere un legame con i docenti e i colleghi e non vogliono rinunciarvi. Quindi mi rivolgo soprattutto ai più giovani che, avendo poca dimestichezza con l'Università, non capiscono cosa rischiano di perdere”. Nonostante il suo ruolo da Prorettrice – lo ricordiamo, la prima donna a ricoprire tale ruolo alla Federico II – la prof.ssa Mastrullo non ha rinunciato a tenere le lezioni. Ad Ingegneria, insegna Fisica tecnica: “Ho iniziato il corso martedì 8 marzo. In presenza avevo metà della classe, ma c'è anche da dire che i ragazzi erano ancora impegnati con gli ultimi esami. Superata questa fase iniziale, spero di riavere una partecipazione piena”. Raggiunta dalla telefonata di Ateneapoli proprio prima di cominciare una lezione, la docente ha voluto condividere, in primis, i pensieri relativi ad una delle funzioni primarie delle Università, la formazione dei giovani. Sul tema ha tanto da dire: “Sperando di lasciarci definitivamente alle spalle la pandemia, finalmente, possiamo



ragionare con più libertà sulle innovazioni di cui necessita la didattica”. Già in passato aveva espresso il suo parere in merito alla possibilità di potenziare i tutoraggi grazie alla modalità virtuale. Lo stesso discorso si può applicare anche alle attività di orientamento: “Porto un esempio proprio da Ingegneria che soffre, ma non è l'unica, il problema degli abbandoni. Ci sono studenti che arrivano da noi non avendo le idee chiare, restano frustrati dai primi insuccessi e lasciano o cambiano Corso sprestando, di fatto, le loro energie e potenzialità”. L'idea di rafforzare l'orientamento, non solo in ingresso, è largamente condivisa dal Ministero dell'Università e della Ricerca “che sta investendo delle risorse e altre sono previste nell'ambito del PNRR”, ricorda. L'Università, prosegue, dovrà cambiare in funzione delle esigenze nuove sia degli allievi che del territorio e si riallaccia ancora alla Ministra Maria Cristina Messa “che sta parlando molto di flessibilità e trasversalità per cui sta predisponendo delle modifiche legislative che consentano agli Atenei e agli studenti di adottare percorsi didattici più flessibili”. Ma che cosa comporterà questa flessibilità di cui, ultimamente, si parla tanto? “Oggi i giovani sono sempre connessi, molto informati. Ciò contribuisce a

renderli più consapevoli e capaci di arricchire ulteriormente il percorso assecondando i loro interessi”. Presenta l'esempio di “uno studente di Ingegneria che, dopo una Triennale e un primo anno di Magistrale molto verticali e in cui abbia acquisito tutti i saperi minimi fondamentali, poi senta l'esigenza di andare oltre e consolidare la sua professionalità con un pacchetto di conoscenze, magari sempre di Ingegneria, oppure di ambito economico, giuridico, umanistico”. Dei minor insomma? “I minor sono un progetto pilota e possono andare oltre. Il vantaggio delle offerte a pacchetto è che si rimodulano più facilmente e con maggiore autonomia. Pacchetti del genere, stavo leggendo di questo, potrebbero essere acquisiti, volendo, anche presso Atenei diversi da quello di appartenenza”.

Pnrr, candidatura per il Centro Nazionale Agritech

Dalla didattica alla ricerca. Il **PNRR** sta impegnando tutti, stimolando grandi dispiegamenti di forze e di idee. “Come Ateneo abbiamo partecipato alla prima call sui Centri Nazionali. In particolare, Federico II si è candidata come hub per il Centro Nazionale Agritech”. Qualche giorno fa, invece, si è chiusa una call dedicata agli Ecosistemi: “Federico II, insieme ad altri Atenei campani e Istituzioni, ha presentato una proposta di ecosistema per la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale”. Altri, poi, i bandi di interesse. “A breve uscirà anche la call dedicata ai partenariati esteri. I progetti presentati sono molto interessanti e impegnativi. Al di là di questo, prevedendo vari partner, richiedono la costruzione di un sistema di rete il che è stimolante, ma anche complesso perché, alla fine, bisognerà pervenire ad una sintesi di tutte le posizioni”. Ma non solo: “Per un Ateneo si tratta di opportunità

importanti su più fronti. **Questi bandi**, laddove si dovesse risultare vincitori di una o più posizioni, prevedono che le risorse, in una certa misura, vengano utilizzate per reclutare ricercatori e per Dottorati”. RTDA e giovani dottori di ricerca “sono già, di per sé, un'innovazione poiché parlano un linguaggio diverso e si presentano anche con approcci e sensibilità diverse. E poi, chiaramente, contribuiscono a portare avanti la ricerca”. Tutti questi progetti hanno un ulteriore valore aggiunto “poiché ci si attende delle ricadute sul territorio. Infatti richiedono la realizzazione di qualcosa – immagino, ad esempio, delle fondazioni o associazioni – in grado di autosostenersi e che, inizialmente finanziate dal progetto, poi siano in grado di sopravvivere quando esso si chiude”. A quando le prime risposte? “I tempi sono piuttosto lunghi, ma speriamo entro l'estate”. L'Ateneo sembra molto proiettato verso il futuro: “Deve continuare in questa direzione, ammodernandosi, ma mantenendo salda la consapevolezza di essere un luogo in cui si fa cultura. Ci poniamo come obiettivo far crescere le persone, formando menti libere e curiose che siano i cittadini del domani”. Il vocabolo persone non è impiegato a caso “perché al di là della didattica, l'Università può avere la possibilità di rivolgersi ad una platea più ampia a cui destinare anche altri tipi di formazione professionalizzante”. In conclusione di un discorso molto focalizzato su studenti e studentesse e sul ruolo civile dell'Università, non può non esserci una riflessione sul futuro dei tanti ragazzi e ragazze coinvolti nella guerra che sta sconvolgendo l'Ucraina. “Lunedì 14 si è tenuto un flash mob sullo scalone della Minerva e, a seguire, delle letture degli studenti contro la guerra. Il Rettore ha interpellato l'Adisurc in merito alla disponibilità di posti letto e borse da destinare ai giovani costretti a lasciare la loro terra”. Appena ci saranno i primi arrivi “ed eventualmente le prime richieste, potremo muoverci con più consapevolezza. C'è una forte volontà di accogliere questi studenti e fare in modo che non debbano interrompere il loro percorso formativo. La stessa opportunità può essere offerta ai docenti e ricercatori che lasciano l'Ucraina o la Russia”.

Carol Simeoli

Altre iniziative saranno lanciate dal 23 marzo

“800 voci per 800 giorni”, scatti fotografici per il compleanno della Federico II

Per ogni studente l'Università è una casa. È amicizia, un caffè insieme ai colleghi, una chiacchiera in aula studio mentre si ripassa prima della lezione. Ma è anche tanto impegno. È un mucchietto di evidenziatori poggiati sul quaderno mentre si prendono appunti, plastici o provette da maneggiare con cura in laboratorio, un sorriso di trionfo quando si indossa finalmente la corona di alloro. Aule e corridoi, da sempre, sono pregne di passione per specifiche discipline o per la cultura in generale e dei più disparati sogni. Sacrificio, educazione alle soft e hard skills, specializzazione in vista del sospirato ingresso nel mondo del lavoro o della ricerca, sono i pilastri che reggono il futuro di tanti giovani per cui l'Università è questo e molto altro. E allora perché non fare tesoro di questa visione, frutto di un'esperienza quotidiana, e non raccontarla a tutti? Ecco lo spirito di “800 voci per 800 giorni”, progetto nato nell'ambito delle celebrazioni “verso UNI-



NA-2024”, che sta invitando tutti gli studenti dell'Università Federico II a condividere degli scatti fotografici rappresentativi del loro legame con l'Ateneo. **Le immagini più belle, poi, saranno pubblicate ogni giorno** sulla pagina ufficiale Instagram @uninait, **dal 29 marzo 2022 al 5 giugno 2024**, dando così inizio al conto alla rovescia che accompagnerà la Federico II fino al compimento dei suoi 800 anni.

L'iniziativa, promossa con F2 Cultura, la prima di una lunga serie pensata per que-

sto importante compleanno, “è appositamente rivolta a tutti gli studenti e le studentesse affinché si sentano co-protagonisti del processo di valorizzazione del nostro patrimonio tangibile e intangibile che vuole essere anche un'apertura dalla Federico II alla città e al mondo”, è la dichiarazione della prof.ssa **Valentina Della Corte**, delegata al coordinamento di UNINA-2024. Le fotografie, prosegue, “sono il modo migliore per fissare l'istantanea di un attimo mentre i social rappresentano un linguaggio moderno con cui i giovani comunicano tra loro”. Una foto al giorno, dunque, per i prossimi 800 giorni, un obiettivo ambizioso “per celebrare una storia lunga e intensa. Al termine dell'iniziativa è anche prevista la raccolta degli scatti in un catalogo”. Chi vorrà condividere la sua Federico II - la docente ci tiene a ricordarlo - potrà pubblicare una foto sulla propria pagina Instagram taggando @uninait e inserendo l'hashtag #800vociper800giorni oppu-



> La prof.ssa Della Corte

re inviarla tramite email all'indirizzo ottocentoanni@unina.it. “Le prime immagini stanno già arrivando, qualcuna frutto di una ricerca di vecchi scatti, altre commemorative di celebrazioni. I ragazzi possono condividere davvero ciò che vogliono. Questa iniziativa è semplice, ma servirà soprattutto a rafforzare il senso di comunità e di appartenenza”. Altri eventi sono in arrivo, ma la prof.ssa Della Corte preferisce non svelare troppo: “Il 23 marzo, nel corso di una conferenza stampa, presenteremo anche un bando, sempre dedicato agli studenti federiciani, con cui li inviteremo ad effettuare dei lavori in team e diventare nostri ambasciatori”.

LA PAROLA AI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

Dagli Stati Uniti alla Federico II. È il percorso di **Lucia Ambrosio**, oculista che ha svolto alcuni anni di insegnamento all'estero e che si appresta ora a rientrare in Italia, per andare a far parte del **Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Università Federico II**. “Ambrosio prenderà servizio nel prossimo anno accademico. Verrà da noi grazie alla legge sul **rientro dei cervelli**, che ci permette di effettuare la chiamata diretta. Abbiamo avuto già il parere positivo del Ministero”, anticipa il prof. **Giancarlo Troncone**, Direttore del Dipartimento. È ancora vuota, invece, la casella della **Chirurgia toracica**: “Dopo il pensionamento del prof. Ferrante, siamo rimasti scoperti. C'è il tentativo di superare questa criticità. Purtroppo alcuni aspetti assistenziali non ricevono l'attenzione che

Sanità Pubblica - Federico II

Oculistica, in arrivo una docente dagli Stati Uniti

meritano. Da parte nostra, lo sforzo di mantenere attive le Scuole di specializzazione è costante, ma è importante che ci siano a questo scopo le Unità operative complesse”. Sul versante delle **attività scientifiche**, prosegue il prof. Troncone, “**siamo impegnati in progetti per il Pnrr e collaboriamo al Centro per la farmacogenomica**. È una iniziativa, quest'ultima, coordinata dalla prof.ssa **Angela Zampella** (Direttrice del Dipartimento di Farmacia, n.d.r.). Sono state accettate le nostre proposte per svolgere alcune attività sulle **tematiche della oncologia**”.

Didattica. Dopo la pubblicazione del nuovo regolamento dei Master da parte dell'Ateneo, docenti ed amministrativi di Sanità Pubblica sono impegnati nella rivisitazione di quelli che afferiscono al Dipartimento: “Dovranno essere tutti rielaborati e servirà un parere del Presidio di qualità. I Master così rielaborati partiranno nel prossimo anno accademico e saranno approvati dalla Scuola di Medicina entro il 30 giugno”. Si sta lavorando, inoltre, all'**accreditamento dei cinque Corsi di Laurea** per l'anno accademico 2022/2023. Il più giovane tra essi è Medicina



> Il prof. Giancarlo Troncone

e Chirurgia ad indirizzo tecnologico: “È nato un paio di anni fa e sta andando bene perché innovazione e tecnologia si sposano bene con la medicina”.

Nel Consiglio di Dipartimento di marzo a **Neuroscienze e Scienze Riproduttive ed Odontostomatologiche** sono stati invitati i professori **Marciano e De Michele**, i quali sono andati in pensione circa un anno fa. Nella stessa circostanza si sono presentati ai loro colleghi i ricercatori di tipo b ed a, gli associati ed i docenti ordinari, i quali sono stati reclutati lo scorso anno affinché parlassero di sé e dei loro percorsi di ricerca. Una novità, perché in genere in queste occasioni ci si limita a discutere dei punti all'ordine del giorno e ad approvare i provvedimenti in scaletta, senza che ci sia spazio per discussioni e confronti che vadano al di là di quanto previsto nei verbali di convocazione. L'innovazione è firmata dal prof. **Luigi Califano**, che da alcuni mesi è il Direttore del Dipartimento di Neuroscienze della **Federico II**. Una novità, riferisce ad Ateneapoli, che è nata da alcune considerazioni di fondo e che potrebbe essere proposta anche in occasione di altri Consigli di Dipartimento. *"Ho pensato - dice - che fosse una iniziativa utile per rafforzare lo spirito di squadra. Con la storia dei Dipartimenti si è persa un poco la consuetudine dei rapporti interpersonali ed è un peccato perché dal confronto umano possono scaturire idee ed opportunità"*.

Se l'organico del personale

Federico II. Neuroscienze e Scienze Riproduttive ed Odontostomatologiche

Gestione collegiale e iniziative

"per rafforzare lo spirito di squadra"

docente e dei ricercatori si è rafforzato, permane la criticità legata alla **carezza di personale amministrativo**. *"In questo momento - sottolinea il prof. Califano - Neuroscienze dispone di sole sette unità di personale. La dott.ssa **Loredana Randazzo**, segretaria amministrativa, ha portato avanti le attività con straordinaria bravura e con grande impegno. Resta il fatto che oggi un Dipartimento è una struttura estremamente complessa e che necessita di personale amministrativo adeguato sia sotto il profilo quantitativo, sia dal punto di vista della qualificazione. Ho fatto presente che abbiamo questo problema sia al Direttore amministrativo dell'Ateneo sia al Rettore. Entrambi sono stati molto sensibili e confido che la carezza di unità amministrative possa essere almeno in parte colmata in un futuro non lontano"*. Collegata a questa problematica è anche quella del rinnovamento e dell'aggiornamento del **sito web** del Dipartimento. In autunno, quando il prof. Califano fu eletto, aveva affermato ad



> Il prof. Luigi Califano

Ateneapoli che si proponeva di migliorare la pagina web. *"Non ho ancora raggiunto l'obiettivo - ammette - ma resta il progetto, e confido si possa attuare in tempi brevi. Purché, naturalmente, ci siano le forze e le risorse umane da dedicare anche a questo aspetto"*.

Califano è entrato nelle sue funzioni di Direttore il primo gennaio, quando è subentrato

al prof. Paolo Cappabianca, ed ha nominato un Vicedirettore. È il prof. **Maurizio Guida**, ginecologo. *"Ho inoltre identificato un referente per la didattica, uno per la ricerca, uno per sviluppo e tecnologie, uno per i rapporti assistenziali ed uno per la terza missione. Come avevo anticipato quando mi ero proposto per la direzione del Dipartimento, la mia è una gestione all'insegna della collegialità. Ho tanti ottimi colleghi i quali possono e vogliono dare il loro contributo e sarebbe un peccato non valorizzare queste potenzialità. Tra l'altro, sono ormai così tanti i settori di competenza di un direttore che è fondamentale sia sostenuto ed aiutato nel suo ruolo dalle diverse componenti del Dipartimento"*. I numeri, del resto, parlano chiaro. Neuroscienze e Scienze Riproduttive ed Odontostomatologiche conta circa 120 docenti, 10 Corsi di Laurea, 14 Corsi di Specializzazione, 13 di Perfezionamento, 9 Master ed un dottorato di ricerca. *"È una offerta didattica - sottolinea il prof. Califano - che coinvolge migliaia di studenti"*.

Suor Orsola Benincasa

Ciclo di seminari sul giurista 2.0 e due nuove ricercatrici

Gustavo Zagrebelsky, l'ex Presidente della Corte Costituzionale, ha aperto il 15 marzo il ciclo di seminari promosso anche quest'anno dal **Dipartimento di Scienze Giuridiche** della **Suor Orsola Benincasa** per gli studenti e per chiunque abbia interesse ad approfondire specifici aspetti relativi al Diritto. *"Si tratta ormai - dice il prof. Tommaso Edoardo Frosini, Direttore del Dipartimento - di una iniziativa consolidata. Il tema di quest'anno è il giurista due punto zero. Con l'aiuto dei nostri ospiti, in sostanza, approfondiremo le nuove prospettive delle professionalità giuridiche"*. Gli incontri si svolgeranno tutti da remoto, su piattaforma informatica. Il tredici aprile si concluderanno con l'intervento di Giuliano Amato, l'ex Presidente del Consiglio dei Ministri che attualmente ricopre il ruolo di Presidente della Consulta. *"Tra Zagrebelsky ed Amato, avremo i seminari di Gaetano Marchetti, Giovanni Fiandaca*

e Guido Alpa. Giuristi, accademici, che hanno ricoperto nel corso della loro attività anche importanti incarichi istituzionali. Potranno dunque raccontarci, al di là degli aspetti teorici che certamente sono fondamentali, in che modo, nel loro agire professionale ed istituzionale, si sono serviti degli strumenti del Diritto. Una caratteristica del ciclo di seminari, infatti, è proprio quella di coniugare la riflessione sulla teoria a quella sulle modalità attraverso le quali il Diritto diventa strumento e guida del concreto agire professionale". L'obiettivo e l'auspicio del prof. Frosini è che l'edizione 2022 eguagli il buon successo che riscosse quella di un anno fa. *"Venivamo - ricorda - da un anno di fermo. Nel 2020, quando esplose la pandemia, il ciclo di seminari non fu organizzato. Un anno fa lo dedicammo all'arte di giudicare. Furono incontri, in remoto, molto interessanti e stimolanti i quali, mi auguro, abbiano arricchito il bagaglio culturale degli*

studenti e sollecitato la curiosità dei partecipanti ai seminari. Andammo oltre i trecento accessi".

Sono ricominciati, intanto, ad inizio marzo i corsi, dopo l'interruzione tra primo e secondo semestre. Le lezioni si svolgono tutte in presenza, con la possibilità però per gli studenti che ne documentino la necessità - per esempio soggetti fragili dal punto di vista della salute - di collegarsi anche da remoto. *"Ripartiamo - commenta il Direttore - con la soddisfazione che deriva dall'incremento degli immatricolati nell'anno accademico in corso. Ci siamo attestati su un centinaio di nuovi iscritti ed è una inversione di tendenza dopo il calo del precedente anno accademico. Sul quale, peraltro, credo che abbia avuto un ruolo anche il contesto molto difficile che attraversava il Paese a causa della pandemia"*. Prosegue il percorso dedicato specificamente alla formazione di chi aspiri a partecipare al concorso per l'ingresso in Magi-



> Il prof. Tommaso Frosini

struttura: *"È un progetto didattico che ha suscitato interesse da parte degli aspiranti magistrati"*. Qualche novità, infine, relativa all'organico del Dipartimento. *"La squadra - conclude il prof. Frosini - si è arricchita di due nuovi giocatori. O, meglio, giocatrici. Sono arrivate, infatti, due ricercatrici di tipo A. Una è **Francesca Cappellieri**, economista. L'altra è **Albertina Gaeta**, una civilista. Sono entrate in organico quest'anno a seguito della vittoria dei rispettivi concorsi per ricercatore"*.

Servizi di

Fabrizio Geremicca

Lettere e Beni Culturali: un incontro per raccontare l'esperienza della rivista Polygraphia

“Progetti di nuovi spazi nell'area dell'Aulario”

Nel 2018, in occasione del bicentenario di Caserta capoluogo provinciale, **Polygraphia** - la rivista del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali (Dilbec) dell'Università Vanvitelli - dedicò all'evento un quaderno che fu pubblicato online. Collaborarono vari docenti e studiosi, anche esterni al Dipartimento. Quel quaderno è diventato ora un prodotto editoriale su carta e sarà presentato a metà aprile. La sede non è ancora stabilita. Si deciderà nelle prossime settimane. “L'evento - dice il prof. **Giulio Sodano**, che è il Direttore del Dilbec - sarà anche una bella occasione per raccontare l'esperienza di questa rivista. È nata grazie ai finanziamenti ottenuti dal Dipartimento cinque anni fa, quando fummo considerati meritevoli della qualifica di **Eccellenza**, e a settembre del 2021 ha avuto il riconoscimento di **rivista scientifica**. Vorremmo ora cercare di ottenere la fascia A, sebbene la procedura sia più complessa. In ogni caso, è una rivista che conta un numero molto elevato di visualizzazioni. Produce una ottima disseminazione culturale. Rappresenta, inoltre, un punto di incontro e confronto che va ben oltre la realtà del Dipartimento. Collaborano, infatti, studiosi e ricercatori di altri Dipartimenti e di realtà esterne all'Ateneo”. Polygraphia, si diceva, è nata nell'ambito dei finanziamenti ottenuti grazie alla classificazione di Dipartimento di Eccellenza. Non è, naturalmente, l'unico progetto che il Dilbec ha portato avanti nei cinque anni che sono trascorsi da quel prestigioso risultato e dalla erogazione ad esso connessa di un finanziamento di 5 milioni di euro. “È andato tutto bene - sostiene il prof. Sodano - perché in linea di massima siamo riusciti a raggiungere gli obiettivi che ci eravamo prefissati. Siamo soddisfatti, in sostanza, e ci prepariamo ad attendere i risultati della VQR (la valutazione della qualità della ricerca da parte dell'Anvur, n.d.r.) per verifica-

re se ci sarà una nuova possibilità di partecipare all'attribuzione per l'Eccellenza di Dipartimento in relazione al prossimo quinquennio”. Il dottorato di ricerca attivato a seguito dei fondi dell'Eccellenza è, secondo il Direttore, il fiore all'occhiello tra i progetti che sono partiti nel quinquennio che sta per terminare. “Fondamentale - aggiunge - è stato anche il processo di ammodernamento e potenziamento dei nostri laboratori. Ormai anche i Corsi di studi di area umanistica necessitano di iniezioni di tecnologia. La possibilità di realizzare laboratori ben attrezzati ed all'avanguardia è certamente uno dei risultati più importanti che abbiamo potuto raggiungere grazie alla classificazione di Dipartimento di Eccellenza”. Aggiunge: “Nonostante difficoltà e problemi determinati in parte anche dalla pande-

mia, abbiamo svolto importanti attività di espansione e produzione scientifica”. Le immatricolazioni ai Corsi di Laurea che afferiscono al Dipartimento sono costantemente aumentate. “Non ho il dato definitivo dell'anno accademico in corso - sottolinea - perché le iscrizioni al primo anno delle Lauree Magistrali non si sono ancora chiuse. Prevedo, però, sulla base dei numeri provvisori, che la tendenza dei quattro anni precedenti sarà confermata”. Permane la criticità di spazi a disposizione degli studenti. Un problema antico del Dipartimento, che è stato naturalmente acuito proprio dalla crescita delle immatricolazioni registrata negli ultimi anni. “Sarei un bugiardo - ammette il prof. Sodano - se negassi che la questione esiste. Mi fa piacere che sia una crisi di crescita, perché se le immatricolazioni fossero in calo



> Il prof. Giulio Sodano

il problema non sarebbe così urgente, ma resta il fatto che bisogna affrontarlo e risolverlo. Ne ho discusso abbastanza recentemente anche con il Rettore Nicoletti e con la Direttrice Generale dell'Ateneo. L'uno e l'altra hanno mostrato attenzione e disponibilità a cercare una soluzione in tempi relativamente brevi”. Quali? Il prof. Sodano non entra nel dettaglio e si mantiene sul generico. “L'Ateneo - risponde - ha in programma azioni ed interventi che permetterebbero di superare le criticità dovute alla crescita. Ci sono dei progetti di nuovi spazi nell'area dell'Aulario. Di più, al momento, preferisco non dire”.

Giurisprudenza

“Stiamo provando a ripartire sul versante delle iniziative a carattere internazionale”

Progetti internazionali, incontri con le scuole, una intesa con il Ministero della Giustizia per favorire le immatricolazioni degli agenti di polizia penitenziaria. Sono le questioni, o almeno alcune di esse, di attualità nell'ambito del Dipartimento di **Giurisprudenza** dell'Università Vanvitelli. “Dopo la fase più acuta dell'emergenza Covid - dice il prof. **Lorenzo Chieffi**, Direttore del Dipartimento - stiamo lentamente provando a ripartire sul versante delle iniziative a carattere internazionale. Stiamo valutando se e quando rilanciare le due lauree a doppio titolo e, nel frattempo, stiamo già accogliendo qualche nuovo studente Erasmus. Me ne sono accorto perché ho sentito parlare in spagnolo ragazze e ragazzi. Ancora pochi, ma un buon segnale

di ripresa”. Taluni docenti, poi, sono impegnati in alcuni importanti progetti internazionali di cooperazione. Lo stesso Chieffi è coinvolto in una iniziativa relativa alla bioetica alla quale prendono parte anche alcune Università sudamericane: “Si tratta prevalentemente di progetti finalizzati a formare in loco il personale. Per esempio, sui temi della bioetica il personale ospedaliero”. Vanno avanti gli incontri con gli studenti delle scuole, sia pure ancora solo nella modalità online. “Sono ormai - sottolinea il prof. Chieffi - una nostra consolidata tradizione. Sono appuntamenti nei quali noi docenti affrontiamo temi e questioni delle quali si dibatte e si discute a livello di opinione pubblica. Per esempio il fine vita e l'eutanasia”.



> Il prof. Lorenzo Chieffi

È stata stipulata, infine, la convenzione con il Ministero della Giustizia che permetterà agli agenti penitenziari della Campania di immatricolarsi a Giurisprudenza con uno sconto di dodici crediti formativi e con l'opportunità di versare la metà delle tasse previste.



Inizia il countdown per gli 800 anni dell'Università Federico II

Al via **"800 voci per 800 giorni"**, il progetto che mette al centro la **creatività degli studenti per dare vita a uno storytelling che racconti**, attraverso scatti fotografici, **le emozioni** dei federiciani, l'Ateneo, la sua identità e i suoi valori.

Ogni studente potrà **inviare la foto che meglio rappresenta la sua esperienza**, il suo rapporto, la "sua Federico II".

Le immagini più belle saranno pubblicate, giorno per giorno, dal **29 marzo 2022 al 5 giugno 2024**, sulla pagina ufficiale **Instagram dell'Ateneo 'Unina Federico II'**, dando inizio al countdown che accompagnerà l'Università fino al compimento dei suoi 800 anni.

Partecipare è semplice...

basta pubblicare lo scatto taggando la pagina **Instagram della Federico II @uninait**, inserendo **#800vociper800giorni**, o inviare una **e-mail** a **ottocentoanni@unina.it** indicando, se si vuole, nome, cognome e la propria pagina Instagram per essere taggati.

Al termine dell'iniziativa è prevista la raccolta degli scatti in un catalogo.

Un flash mob e la lettura di brani: il 14 marzo, un momento di grande condivisione per la comunità accademica fredericiana

Accogliere, dimostrare, unire: l'Università Federico II si fa baluardo contro la guerra

“La Federico II si fa baluardo contro la guerra attraverso tre parole: accogliere, dimostrare, unire. Quello che viviamo è un conflitto antistorico, è inaccettabile. Le accademie saranno la culla per superare queste situazioni, i ragazzi sono il futuro e a loro dedichiamo questa giornata, al popolo ucraino e a tutti coloro che pagano gli effetti di questa guerra”. Si è espresso così il Rettore **Matteo Lorito**. Didattica sospesa e in alto gli stendardi della pace e dell'Ucraina. Sotto un sole primaverile, lunedì 14 marzo, tutta la comunità fredericiana - docenti, personale tecnico e soprattutto studenti - ha chiuso i libri, spento i pc, per riunirsi in un **flashmob sullo Scalone della Minerva** - nella sede centrale - e lanciare un grido di umanità affinché il conflitto bellico che sta mietendo vittime e provocando esodi di massa cessi. Rubano la scena i **colori arcobaleno** di striscioni e bandiere; delle mascherine che, da protezione contro il Covid, diventano mezzo per dare risalto al giallo e al blu, simboli ucraini. L'artista **Barbara Buonaiuto** intona canti, sostenuti in coro dalla platea. “*Studenti per la pace contro ogni guerra*”, “*Stop war*”, “*L'Italia ripudia la guerra come*



strumento di offesa contro la libertà dei popoli”, “*Save Ukraine*”, si legge su alcuni cartelloni.

Ospitalità e sostegno per 150 ricercatori e studenti ucraini

Nutrita la presenza della stampa, sia locale che nazionale. Nonostante l'atmosfera solenne, la gravità dei fatti, sui visi dei presenti aleggia un sorriso lieve. Quello di chi è consapevole del proprio ruolo nella storia, perché sta

facendo echeggiare nei luoghi della cultura la contrarietà verso qualsiasi atto belligerante. Prendere posizione, caratterizzare il senso del concetto di pace analizzando criticamente e mettendo a frutto le intelligenze senza nascondersi dietro facili narrazioni.

La giornata è proseguita poi nell'**Aula Magna Storica** - gremita - dove il Rettore, durante i saluti istituzionali, ha ampliato i concetti espressi alla stampa e, soprattutto, ha annunciato **misure di sostegno** sostanziali, prima

di dare spazio agli ospiti di turno e alle letture di alcuni studenti. La Federico II, oltre alle raccolte di beneficenza, infatti, è pronta “a **stanziare fondi straordinari per le borse di studio e di ricerca, posti letto; a mettere a disposizione 150 posti per ricercatori e studenti ucraini; a permettere di iscriversi ad un qualsiasi percorso di Laurea con una semplice atuo certificazione; ad offrire supporto psicologico e soprattutto un fermo a tutte le attività di ricerca con il progresso tecnologico che potrebbero essere sfruttate a vantaggio del mercato delle armi. Dobbiamo unire russi e ucraini e anche per questo ogni singolo Dipartimento continuerà con singole iniziative**”.

“La pace è un atto radicale”

Ad aprire le danze dei discorsi, dei moniti sulla pace - sotto diverse forme e in alcuni casi accompagnati dai sax di **Sergio Dileo** e **Marco Zurzolo** - è stata l'Assessore all'Urbanistica, nonché docente della Federico II nel medesimo settore, **Laura Lieto**, che ha portato i saluti del Sindaco di Napoli Manfredi e di tutta la Giun-
...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente
ta comunale, ribadendo un concetto chiaro: **“La pace è un atto radicale. Il Comune esprime la sua risoluta condanna di ogni forma di aggressione verso la libertà di espressione e autodeterminazione dei popoli”**. Ha tenuto un lungo discorso puro lo storico **Andrea Graziosi**, al quale è stato affidato il compito di introdurre il tema: **“Questa guerra ci consegna tre lezioni: per esistere bisogna resistere innanzitutto. Urge uscire dalla bolla nella quale viviamo dal secondo dopoguerra, dobbiamo fare i conti con la realtà, che è cambiata e ci chiede di interpretarla con categorie diverse da quelle novecentesche. Ultimo, non esistono le categorie collettive, che mi fanno inorridire, ma le persone”**. L'attrice **Rosaria De Cicco**, invece, si è affidata alle parole del filosofo giapponese Dysaku Ikeda e al nostro Eduardo De Filippo, unendo le due prospettive in un appello accorato: **“Tentare di scoprire un nuovo senso di umanità e pace”**.

La scena, poi, è stata interamente rubata dagli studenti: ucraini, russi, italiani, spagnoli, afgani. Letture sulla pace tratte da opere di autori conosciuti in tutto il mondo - Ungaretti, Tolstoj, Neruda - recitate in lingua originale e poi tradotte in italiano. Al presidente della Confederazione degli Studenti, il compito di riportare alla memoria un brano de **“Il Grande Dittatore”**, film capolavoro di Charlie Chaplin. Hanno chiuso la giornata l'attrice **Marina Confalone** e lo scrittore **Maurizio De Giovanni**. La prima si è impegnata nel leggere la lettera di un bambino italiano di 7 anni rivolta a Putin e a decantare **Imagine**, di John Lennon, in italiano. Il secondo ha raccontato la storia di due giovani. Un russo e un ucraino: esistenze lontane geograficamente, ma vicine perché fatte di quotidianità comuni. Poi la guerra: i due si ritrovano al fronte e si uccidono a vicenda.

Un lungo e solenne applauso ha accompagnato il rito conclusivo. Tutti gli studenti impegnati nelle letture si sono predisposti in prima fila, davanti all'uditorio, con cartelli recanti le più disparate bandiere europee. Un caleidoscopio di lingue, per un solo messaggio: **“No alla guerra”**.
Claudio Tranchino

Studenti ucraini e russi insieme “Deve prevalere il senso di umanità”

Prima del flashmob, durante le letture e a margine dell'evento, l'intera attenzione della stampa è stata tutta sugli studenti ucraini presenti che, loro malgrado, sono testimoni diretti e al tempo stesso indiretti di quanto sta avvenendo da settimane nel loro Paese d'origine. Domande sui familiari obbligati a fuggire dalle proprie abitazioni, sulle sensazioni nell'assistere inermi - dietro le immagini di smartphone e tv - alla distruzione di intere città; su come secondo loro debba risolversi il conflitto. Ma, notizia lieta - da sottolineare ed evidenziare in grassetto - è stata pure la presenza di una ex studentessa russa, a Napoli da sei anni. Un messaggio di accoglienza forte, anzi necessario, per non cadere nel facile rischio di demonizzare un'intera nazione - e così la sua cultura, parte della nostra - a causa delle scelte scellerate di una classe dirigente comunque inserita in un contesto geopolitico di lotta tra potenze che fanno i propri interessi, come abbiamo imparato a vedere da lontano in Afghanistan, Siria, Iraq, Yemen. Nessuno dei ragazzi si è sottratto, quasi a voler assurgere ad un senso di responsabilità nei confronti delle proprie origini, che ora più che mai, con senso critico, vanno abbracciate ancora più forte.

La prima a parlare è **Anastasiya Rabuchko**, di Donetsk, dal 2012 a Napoli e al secondo anno di **Giurisprudenza**. **“Sto vivendo molto male la situazione ovviamente, con tristezza e delusione, perché ho parenti lì, quello è il mio Paese. Vi assicuro che il dolore è immenso, siamo due popoli - noi e i russi - che sono sempre stati fratelli e dovrebbero sostenersi. Non piange il cuore, ma l'anima. La guerra non è il motivo per il quale sono andata via, ma quello che non mi permette di tornare. Sul conflitto, ciò che sento di dirmi è che dal punto di vista politico la verità non si sa mai del tutto. Io spero, da cittadina, che le trattative riprendano, la mia generazione è cresciuta con la guerra in Donbass”**. Accanto, c'è poi



Andrij Novakoski, 23enne che ha messo radici in Italia quando aveva solo tre anni e protagonista della lettura di un estratto del racconto **“Sentieri incrociati”**, di Ivan Franko. **“La manifestazione di oggi è stata importante perché le voci si fanno sentire, penetrano. Iniziative di questo tipo, soprattutto se promosse da ragazzi, inducono a riflettere, a mettere il grillo in testa. Ecco, quando questo accade si è costretti a confrontarsi con la realtà. Da un punto di vista generale, le possibilità, a proposito del conflitto, sono tre: la vittoria della Russia, lo scoppio di un'assurda terza guerra mondiale, la resistenza ucraina. Innanzitutto io mi auguro che la situazione non involva, ma personalmente spero che a prevalere sia la forza della mia gente e soprattutto che altri civili non perdano la vita”**. Invita invece ad una riflessione sui valori occidentali di pace, autodeterminazione dei popoli e libertà d'espressione **Anastasiya Movonova**, di 21 anni e da 18 in Italia, originaria di una città a tre ore da Kiev. **“Dobbiamo veicolare un messaggio di ampio respiro su quanto sta accadendo. Siamo cresciuti con il concetto di libertà, dobbiamo riprenderlo e ribadirlo con**

sempre maggiore forza. Lo sta dimostrando la mia gente, che nonostante la sproporzione in termini di forza militare rispetto ai russi, sta dando tutto pur di difendere le proprie radici. Non si arrenderà, perché c'è tanto risentimento storico. Per quanto riguarda la mia famiglia, fortunatamente siamo riusciti a portare qui i membri più stretti, ma alcuni miei zii hanno deciso di arruolarsi nei corpi civili territoriali rifiutandosi di scappare quando era possibile. Vogliono restare lì a combattere per l'Ucraina”.

Le ultime parole - poche - sono di **una ragazza russa**, triennale in Beni Culturali e attualmente iscritta alla **Magistrale di Management del Patrimonio culturale**. Gli occhi sono frastornati, la voglia di parlare non molta ma al tempo stesso sembra voler urlare di non avere colpe, come se l'attualità la costringesse tristemente a dover ribadire di essere una cittadina come gli altri. Dopo aver letto un estratto di un'opera di Tolstoj spende, a margine dell'evento, un augurio per la Russia e per l'Ucraina: **“Spero che il conflitto finisca presto e credo che le parti debbano fare un passo indietro per preservare le vite delle persone. Deve prevalere il senso di umanità”**.

IL RACCONTO DEL PROF. SETTIMIO STALLONE

Scienze Politiche e l'accordo con l'Università della città dove fu composta

'O sole mio': Odessa

“Sono in contatto con quattro colleghe che vivono ad Odessa. Mi raccontano che, sebbene la città non abbia, almeno fino a questo momento (11 marzo, n.d.r.), subito attacchi da terra da parte dell'esercito russo, vivono una situazione di grande incertezza e preoccupazione. Cominciano a scarseggiare i beni di prima necessità e all'orizzonte si stagliano ormai da settimane le navi da guerra russe, che lasciano presagire la possibilità di una offensiva anche nei confronti di questa città”. Il prof. **Settimio Stallone**, docente a Scienze Politiche e Coordinatore dei Corsi di Laurea Triennale in Scienze Politiche e Magistrale in Relazioni internazionali (è stato eletto alcune settimane fa), sta vivendo il dramma ucraino attraverso le testimonianze di alcune docenti universitarie dell'Università di Odessa, con le quali c'è da alcuni anni un **programma di collaborazione e cooperazione scientifica**. L'intesa è stata stipulata nel 2019. Prevede lo **scambio di docenti, studenti e giovani ricercatori** e la partecipazione a comuni progetti di ricerca. **“È un accordo - si rammarica il prof. Stallone - che peraltro e purtroppo non è stato ancora realizzato. È rimasto in parte sulla carta per circostanze del tutto indipendenti dalla volontà dei contraenti”.** Ricorda: **“Prima abbiamo avuto la pandemia, che ha reso impossibili i viaggi tra i due Paesi. In Ucraina hanno avuto problemi molto seri, come d'altronde è accaduto da noi. Ora che pareva e si sperava che la situazione sotto il profilo sanitario fosse tale da consentire di partire operativamente con l'intesa, ecco che la guerra ha nuovamente bloccato ogni prospettiva. Io sarei dovuto andare lì, ma ovviamente in queste condizioni è impensabile. Ricevo notizie dalle colleghe e, attraverso le loro parole, vivo indirettamente la tragedia che sta attraversando il loro Paese”.** L'intesa



– ricorda Stallone – era nata sulla base di affinità di ricerca e mette insieme a lavorare su progetti e tematiche di comune interesse gli Atenei di due città che in qualche modo si somigliano: **“Odessa e Napoli hanno non pochi elementi comuni. Il mare, il clima piuttosto mite, la struttura della città che dalla costa sale con una serie di colline. È Ucraina, ma per certi aspetti potrebbe ricordare una città del Mediterraneo. Che, però, affaccia sul Mar Nero”.** C'è anche un'altra similitudine tra le due città e riguarda **la storia della musica. “È lì che fu composta O' sole mio”.** Giovanni Capurro ed Eduardo Di Capua, compositori della celebre melodia, nel 1898 si trovavano, infatti, proprio nella città che all'epoca apparteneva all'impero russo governato dagli zar. Pare in particolare che Di Capua sia stato ispirato da un'alba strepitosa alla quale assistette sul Mar Nero.

Gli scambi con la Russia

Quelle delle docenti dell'Università della città del sud

dell'Ucraina, peraltro, non sono le uniche testimonianze della guerra in corso che il prof. Stallone sta ascoltando in queste settimane. Racconta: **“Una studentessa della Laurea Magistrale in inglese – International Relations – è ucraina ed ha lì un figlio piccolo. Il padre del bimbo è riuscito in qualche modo a far arrivare il bambino fino al confine con l'Ungheria. La ragazza, in maniera molto rocambolesca, è stata capace di andare fin lì, prendere il figlio e portarlo in Italia. Giorni fa ho visto il piccolo nel giardino della sede Scienze Politiche. Lei è riuscita a sottrarlo alla guerra, ma il padre è attualmente impegnato sul fronte di Kiev nella difesa del territorio”.**

Il conflitto scatenato da Putin ha bloccato, ovviamente, anche i programmi di scambio che Scienze Politiche aveva intessuto con alcune **Università russe**, in particolare quelle di **Mosca e San Pietroburgo**. **“Dal punto di vista culturale e scientifico è davvero una grave perdita. Almeno cinque studenti partivano ogni anno per la Russia ed erano accolti**

L'analisi del conflitto

Il sette marzo a Scienze Politiche ragazzi ucraini e ragazzi russi hanno partecipato ad un incontro nel corso del quale si è discusso proprio del conflitto in corso. S'intitolava **“Noi e la guerra”.** Sono intervenuti, tra gli altri, il prof. **Vittorio Amato**, che è il Direttore del Dipartimento; i professori Stallone e **Francesco Dandolo** (quest'ultimo, nell'ambito della Comunità di Sant'Egidio, da anni svolge a Napoli un ruolo molto importante per favorire l'incontro ed il dialogo interculturale, anche attraverso la scuola di italiano per stranieri), **Mattia Muscherà**, della Comunità di Sant'Egidio. C'erano, naturalmente, esponenti delle due comunità, quella ucraina e quella russa: **Vita Cravchuk, Karina Galkina, Oksana Savruk.** **“Tra i giovani ucraini che hanno partecipato all'iniziativa - racconta il prof. Stallone - era palpabile l'angoscia, la preoccupazione per il destino di amici e parenti che sono in Ucraina e che vivono in mezzo alla guerra. I ragazzi e le ragazze russe erano a loro volta in difficoltà, quasi si vergognassero della situazione e della guerra scatenata da Putin nei confronti di un Paese nel quale molti parlano la loro stessa lingua e che, magari, hanno visitato spesso per motivi di studio o di vacanza o familiari”.**

Un altro incontro si terrà il 21 marzo (ore 15.30) nell'Aula Spinelli. La prof.ssa **Mara Morini**, docente di Politics of Eastern Europe all'Università di Genova, relazionerà su **“Russia-Ucraina: un'analisi del conflitto”.** Introduce e modera il prof. **Carlo Amatucci**, responsabile dell'accordo di cooperazione con l'Università di Pietroburgo, ne discutono i professori **Daniela La Foresta e Stallone.**

sempre molto bene. Hanno vissuto sempre esperienze estremamente stimolanti sia sotto il profilo dei corsi universitari, sia dal punto di vista umano. Tra le mete extra Unione Europea, la Russia è, o meglio era, il secondo Paese in ordine di preferenza per gli studenti che decidono di trascorrere un periodo di apprendimento fuori dai confini italiani. Solo la Cina era scelta con più frequenza. Inviavamo più studenti a Mosca e a San Pietroburgo che a New York ed in generale negli Stati Uniti. Ora tutto ciò è bloccato e non sappiamo fino a quando”.

Fabrizio Geremicca

La ricostruzione storica, le cause della guerra in atto, le possibili risoluzioni: un confronto a più voci

Conflitto russo-ucraino: un instant webinar partecipato

“Si tratta della prima guerra di conquista su suolo europeo dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, e la prima di cui molti dei nostri studenti fanno conoscenza così ravvicinata. È la prima guerra in Europa in violazione del diritto internazionale che assoggetta la facoltà di un altro Stato di esistere come entità indipendente”, spiega il prof. **Domenico Rizzo**, docente di Storia contemporanea, coordinatore di un instant webinar organizzato da L'Orientale l'8 marzo, al tredicesimo giorno dall'inizio della guerra, sulla situazione russo-ucraina, che ha richiamato l'interesse di circa 300 persone tra docenti e studenti di vari Corsi di Laurea.

Prima una **ricostruzione storica**, poi un intenso dibattito: i momenti dell'incontro. “La premessa della guerra è nel discorso di Putin quando non solo non riconosce la sovranità dell'Ucraina ma sostiene che il Paese non esiste, non doveva esistere, che Kiev è parte della loro storia e che è tutta colpa di Lenin che ha svenduto l'impero e si è inventato questa nazionalità. Sono le esperienze in epoca sovietica che danno forma a questa nazione: una Repubblica tra le fondatrici stesse dell'URSS”, afferma il prof. **Riccardo Mario Cucciolla**, storico dell'Eurasia, facendo dei passi indietro per poter comprendere con più consapevolezza gli avvenimenti di questi giorni. “Un momento di svolta e di incremento dei territori ci fu dopo la Seconda Guerra Mondiale con la Galizia orientale e la Volhynia, territori della Polonia, la Bukovina settentrionale dalla Romania, la Transcarpazia dalla Cecoslovacchia, che però avevano altre composizioni nazionali, linguistiche e religiose, non erano parte dell'Impero Russo”, territori occidentali in cui sarebbe maturato il nazionalismo ucraino divenuto paradigma per il resto del Paese. Russia e Ucraina provengono da un'esperienza comune, spiega il docente, affrontano



simili problemi culturali, politici ed economici, e tuttavia prenderanno direzioni diverse nel biennio 1999-2001: “nel '99 si assiste all'ascesa di Putin in Russia, mentre in Ucraina Viktor Juščenko, che conduce una dura battaglia contro gli oligarchi, propone una via europea per l'Ucraina. Putin inizierà a far fuori i primi oppositori politici e condurrà una sanguinosissima guerra in Cecenia”. Si arriva al 2004: in Ucraina con la rivoluzione arancione, un evento pacifico, una parte dell'élite addirittura si schiera a favore della piazza: “questo momento è quello in cui nasce un'Ucraina con una idea nazionale legata ai valori di libertà e democrazia, post-sovietica, molto diversa dal modello russo”. Si susseguono negli anni successivi approcci filo-russi a quelli filo-europei, fino al 2013: “allora Presidente ucraino, Janukovič, decide di instaurare relazioni economiche e politiche più intense con la Russia, rinunciando ad un accordo di associazione con l'UE. È in quel momento che vedremo di nuovo in piazza gli studenti con proteste che verranno represses duramente. Tuttavia, si allargheranno nel resto del Paese, arrivando all'Euromaidan del 2014. Un episodio importante che

riprenderà diversi miti anche dell'epoca d'oro cosacca, epoca di libertà, e i riferimenti all'indipendenza ucraina di questa nuova narrazione”. Seguiranno gli episodi della Crimea e del Donbass, con una guerra ibrida che continuerà per otto anni, allontanando sempre di più Kiev da Mosca, e diventando l'Ucraina per Putin un problema in quanto esempio di riuscita democratizzazione di un ex Paese sovietico. “Quello che segna significativamente queste rivolte è la comune richiesta di libertà e democrazia, che porterà alle elezioni del 2019 di un outsider, Volodymyr Zelens'kyj, un populista, ebreo, che lancia una campagna contro lo strapotere degli oligarchi nella politica ucraina”. È questo che porta alla guerra di oggi e a quello che il prof. Cucciolla definisce un ipotetico strappo definitivo di due entità a lungo parte della stessa storia che prendono vie molto differenti.

“Gli avvenimenti ai quali stiamo assistendo sono allo stesso tempo imprevisi, indeterminati e, allo stato attuale, irrisolvibili - commenta il prof. **Fabio Bettanin**, storico della Russia - Putin lancia un messaggio semplice: abbiamo una storia millenaria, abbiamo avuto alti e bassi,

ma ce la siamo sempre cavata perché siamo sempre stati capaci, anche nei momenti peggiori, di conservare lo status di grande potenza. Da questo punto di vista l'Ucraina non ci sta in questa narrazione”. In Ucraina, invece, continua il professore, si porta avanti una narrazione opposta, tipica di tanti Stati che hanno dovuto reinventare la propria identità, un'idea di comunità che resiste in un millennio, quella di una comunità autosufficiente: “lo stesso termine 'ucraino' è del XIX secolo, del nazionalismo”. Secondo il prof. Bettanin: “il problema posto da Putin è la neutralizzazione dell'Ucraina, che non può essere garantita da Zelens'kyj, il quale ha difficoltà interne, ma da un organo internazionale. Si arriva quindi alla necessità di una mediazione. La situazione è irrisolvibile ad oggi perché non stiamo negoziando una tregua, che si spera; stiamo cercando di capire chi va a negoziare, ma il problema vero è cosa andiamo a negoziare”.

“In una situazione come quella attuale possiamo fare dietrologia, l'analisi dei torti e delle ragioni, ma non si può negoziare con la pistola sul tavolo - commenta il prof. **Giuseppe Cataldi**, Direttore del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali e docente di Diritto Internazionale - Siamo di fronte ad una classica ipotesi di uso della forza come strumento di soluzione di una controversia internazionale, proprio quello che è stato messo fuori legge dal diritto internazionale post Seconda Guerra Mondiale. Certo, le guerre esistono ancora, ma la vera rivoluzione dal dopoguerra è che tutte le ipotesi di uso delle armi non sono mai state giustificate con le annessioni, ma inquadrare in un'azione di legittima difesa. E lo dice oggi Putin, che parla di operazione per il mantenimento della pace e di protezione delle popolazioni russofone”. Il prof. Cataldi parla di un crimine di Stato che può comportare delle conseguenze anche individuali contro Putin stesso: “ci sono poi altre violazioni: gli accordi di Minsk, ritenuti da Putin obsoleti e rotti prima dall'Ucraina e poi dalla Russia; la violazione del diritto internazionale umanitario, che riguarda la condotta delle ostilità, perché questa

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente
 guerra non sta risparmiando i civili. Va anche ricordata la responsabilità per la questione dei profughi: un milione e 400 mila persone stanno uscendo dai confini dell'Ucraina e reclamano lo status di rifugiato. L'ipotesi più preoccupante è che questa situazione sta generando la solita lotta tra disperati ai confini dell'UE, perché ci sono paesi che non accolgono i civili allo stesso modo. I profughi sono tutti uguali e in qualche modo bisognerebbe poterli accogliere tutti", continua il Direttore.

Il prof. **Paolo Wulzer**, storico delle relazioni internazionali, commenta le letture opposte tra Ucraina e Russia: "riguardano due aspetti: l'allargamento della NATO come strumento di sicurezza anti-russo, volto a estendere l'area della democrazia, e dall'altro la visione russa di un'alleanza non difensiva ma offensiva; poi, le rivoluzioni colorate, che per l'Occidente hanno segnalato un orientamento filo-occidentale e che per la Russia rappresentano dei colpi di Stato manovrati dall'Occidente". Ma quali sono stati gli errori dell'Occidente che hanno portato a questo punto? Secondo il prof. Wulzer, innanzitutto l'illusione degli anni '90 di costruire una sicurezza europea che non tenesse conto della Russia, destinata alla marginalità geopolitica o al suo adeguamento ai canoni dell'Occidente. Un altro errore è stato quello di non rendersi conto, dal 2007, del cambio evidente di atteggiamento e di politica estera di Putin: "abbiamo assistito ad una Russia che passa da potenza insoddisfatta a potenza revisionista". Sui timori di una guerra nucleare: "se, come la storia ci insegna, prevalgono comportamenti razionali, il nucleare è uno strumento di dissuasione, ma le ricadute di questa crisi si possono vedere nella pericolosa rivalutazione dell'importanza delle armi nucleari per la difesa nazionale. L'Ucraina non può non pensare che se fosse rimasta potenza nucleare, come lo era nel '92, lo scontro oggi sarebbe stato molto diverso. Questo discorso può avere conseguenze anche su altre questioni delicate aperte sul nucleare, come quella iraniana o quella nord-coreana".

Agnese Salemi

Il dibattito

“Esiste nel Consiglio di Sicurezza dell’Onu un meccanismo di sospensione per un Paese sotto accusa? Servirebbe per evitare, in questo caso, che la Russia ponga il veto su qualsiasi intervento di risoluzione”. “Non è assolutamente possibile, perché ogni tipo di decisione del Consiglio di Sicurezza, soprattutto di ordine procedurale, deve passare attraverso il voto di maggioranza, con la possibilità di apporre il veto. La questione, infatti, è passata all’Assemblea Generale, che ha emanato una risoluzione di condanna della Russia a larga maggioranza, con il voto contrario di sparuti Stati e l’astensione di pochi Paesi” (prof. Cataldi). “Mi pare bizzarra l’idea di sospendere la Russia dal Consiglio anche perché stiamo parlando di una potenza nucleare. Ricordo che abbiamo ammesso la Cina di Mao. Il problema è che ormai l’Onu non rappresenta la comunità internazionale così come essa è strutturata, e questo porta ad un punto: l’Unione Europea ha un ruolo che deve conquistarsi e che sarà discriminante nella sua storia. O ci riesce o sarà condannata all’insignificanza, che era uno degli obiettivi di Putin” (prof. Bettanin).

“Mi sembra che per l’Ucraina si prospetti un aut-aut, in ogni caso perde qualcosa. Nella storia c’è stato qualche precedente in cui si è trovata una terza via per risolvere conflitti come questo?”. “È impensabile che l’Ucraina esca da questa situazione senza perdere nulla, perché è più debole della Russia; perché la NATO ha già detto di non poter intervenire. È stata ventilata l’ipotesi di neutralizzazione, addirittura di smilitarizzazione, oltre al riconoscimento delle Repubbliche indipendentiste del Donbass e all’annessione della Crimea, e, perfino, la perdita di una fascia territoriale sul Mar Nero” (prof. Wulzer).

“In un intervento televisivo il diplomatico Giampiero Massolo (nonché Presidente dell’Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, n.d.r.) ha parlato di come si rende amara la vittoria a Putin: UE e USA stanno inviando armi all’Ucraina che possono usare anche i civili e quindi la situazione potrebbe diventare un pantano, prolungarsi più di quanto la Russia non avesse previsto. Date queste condizioni, quali potrebbero essere delle risoluzioni per il conflitto?”. “Gli USA, ormai dal 1993, ossia dall’intervento in Somalia e l’eccidio dei soldati americani a Mogadiscio, subiscono il con-



trollo delle cosiddette ‘mamme d’America’ le quali si rivolgarono contro Clinton sostenendo: ‘mai più i nostri figli a combattere in teatri fuori dagli Stati Uniti o per cui gli USA non sono direttamente minacciati’. Quindi, anche gli USA vedono questa come una situazione molto europea. L’Europa deve dimostrare che cos’è, se c’è una comunità d’intenti, se c’è unità politica. Penso che le sanzioni economiche siano molto importanti, così come il rifiuto della richiesta dell’Ucraina di una no-fly zone. A me sembra saggio, perché dichiararla sarebbe stata l’entrata in guerra per quell’attore che avesse accettato questa prospettiva. Invece, il via libera al trasporto delle armi in territorio ucraino è da considerarsi una buona scelta perché, per legittima difesa individuale e collettiva, è giusto che non ci si volti dall’altra parte” (prof. Cataldi). “Da un punto di vista storico, non so dove voglia arrivare Putin, perché l’URSS è crollata anche per i costi dell’Impero. Cosa deve fare l’UE? Non lo so, ma mi pare che ci si debba dare un’immagine realistica dell’Ucraina al di là delle emozioni: ci sono stati presidenti eletti democraticamente, ma come mai questi hanno tutti terminato il loro mandato con il 5-10% di consensi? Lì ci sarà da ricostruire materialmente e in termini di rapporti sociali lacerati, in uno Stato dove il 10% della popolazione detiene il 90% del reddito. Dobbiamo andare al tavolo delle trattative decise e uniti, facendo presente alla Russia anche questo: non è in grado di ricostruire l’Ucraina” (prof. Bettanin). “Penso che se l’Ue fosse arrivata a questa crisi con una dimensione di politica estera maggiormente sviluppata, se la sicurezza europea non si fosse esclusivamente identificata all’appartenenza dell’alleanza transatlantica e con l’immissione di questi paesi nella

NATO, forse ci sarebbe stato un ammorbidimento delle tensioni. L’occasione mancata è la somma di una serie di errori passati che hanno caratterizzato gli anni successivi” (prof. Wulzer).

“Si sente parlare della necessità di intervento della Cina in funzione di mediatrice, ma quanto la Cina ha interesse ad essere coinvolta e come potrebbe gestire i problemi di politica interna che potrebbero derivarne?”. “La Cina sostiene che non vuole assumere il ruolo di mediatrice e non si vede bene perché dovrebbe farlo. È in contatto con la NATO ma non è probabile, secondo me, che si farà coinvolgere in maniera diretta, così come non lo farà Israele, perché ha interesse che la Russia rimanga sul proprio territorio per non trovarsi da solo di fronte ad Iran e Turchia” (prof. Bettanin).

“Per quanto l’UE possa sentirsi parte lesa, perché la fase diplomatica si sta delegando a dittature sanguinarie come Israele o Turchia se fino a qualche mese fa le nostre economie facevano affari con la Russia? Perché deleghiamo ad altri la mediazione?”. “Sono d’accordo con il prof. Bettanin per quanto riguarda il ruolo di Israele e Turchia, i loro mi sembrano interventi ispirati dalla politica mediorientale, dal problema dell’Iran e dal precario ordine siriano che si regge in qualche modo sull’intervento russo: mi sembrano queste le preoccupazioni che li muovono. Mi sembra, invece, che la Cina sia passata dall’equidistanza all’astensione, alle risoluzioni di condanna. Se c’è qualcuno che può incidere sulle scelte russe, è proprio la Cina. Tra l’altro Xi Jinping parla russo, quindi i confronti con Putin avverrebbero nella sua lingua e questo potrebbe semplificare la ricerca di una via d’uscita” (prof. Wulzer).

La sindrome da sopravvissuto e i critici da divano

Il racconto di Karolina, studentessa de L'Orientale, rientrata in Ucraina da due mesi

“Dopo otto anni in Italia, due mesi fa mi sono trasferita di nuovo in Ucraina. Potrei rientrare in Italia anche domani mattina, ma non voglio. Sento che devo stare vicino al mio popolo”, si scusa per la voce tremante **Karolina Chernoivan**, 21 anni, iscritta al secondo anno di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali a L'Orientale. La studentessa ha preso parte al webinar sulla crisi ucraina organizzato dall'Ateneo ed è intervenuta durante l'incontro per condividere il suo pensiero: “Sono qui perché, siccome **non sono capace di tenere in mano un fucile, posso essere utile dando voce al mio popolo**. Questa situazione è orribile, non si colpiscono punti strategici militari, ma orfanotrofi, scuole, università. Ci stanno privando di un possibile futuro. Fa male vedere i bambini perdere la vita perché sono loro il futuro dell'Ucraina”. La connessione internet è lenta, non consente a Karolina di accedere al flusso video. La sua voce, però, calamita l'attenzione di tutti. Nelle sue parole la rabbia per una situazione inimmaginabile, che ha sconvolto la sua quotidianità, ma non inaspettata: “dopo il discorso di Putin in cui riconosceva l'indipendenza delle repubbliche nel Donbass, ho commentato con una mia amica che la Russia ci aveva appena dichiarato guerra. Non mi ha creduto”. Un grido di dolore e di attaccamento alla sua terra: “la Russia nel corso della sua storia ha voluto abbellire il suo passato appropriandosi di quello della Russia di Kiev e creare così una mitologia ufficiale per il suo Impero. I russi parlano di un unico Paese, ma noi ricordiamo il genocidio del '32: in un anno morirono, per colpa del regime sovietico, 4 milioni di ucraini; ricordiamo le violenze contro gli intellettuali che continuavano a scrivere in ucraino; le repressioni di chi combatteva per un'Ucraina indipendente. Ricordiamo i cecchini che ci sparavano all'Euromaidan, e ricorderemo anche dei territori annessi e del 24 febbraio”.

Dopo l'incontro, ci siamo messi in contatto con Karolina

per raccontare l'esperienza di una studentessa in un territorio di guerra. La vita di prima inizia a sembrare distante, perché dopo tredici giorni di assedio militare si inizia a percepire un'unica lunga, infinita giornata: “**sono in contatto con una psicologa in Italia perché, come molti, sto soffrendo di stress post-traumatico**”. In Italia viveva a Cancellò, in provincia di Caserta, e quando è arrivata, nel 2014, non conosceva nemmeno una parola di italiano. Ha imparato velocemente la lingua, si è ambientata, e lo scorso anno si è iscritta all'università. Durante il suo primo anno a L'Orientale, **sceglie di studiare arabo** perché sogna di diventare reporter di guerra nel Medio Oriente, ma gli avvenimenti cambiano i suoi interessi e le sue prospettive sul futuro. **Passa dall'arabo al giapponese e decide di tornare a vivere in Ucraina, perché solo lì si sente a casa**. “Studiando ho capito che sarebbe stato più utile approfondire le scienze politiche e applicare le mie conoscenze nella mia Patria. Volevo fare la differenza. Prima della guerra, avevo in programma di andare al Comune della mia città e diventare assistente per iniziare a praticare il mondo politico. Mi piace quello che studio perché posso metterlo velocemente in pratica”.

“Ho dovuto lasciare Odessa”

Sono questi stessi occhi, che hanno imparato ad analizzare criticamente la realtà e i conflitti, a guardare con orrore ai bombardamenti e a comprendere le minacce di distruzione al proprio Paese. “Hanno provato ad entrare nelle città con i carri armati, ma non ci sono riusciti e hanno iniziato a bombardare dall'alto. Hanno fatto così a Mykolaïv, dove viveva una mia amica, e lo stanno facendo in molte altre città. **Ho dovuto lasciare Odessa, dove vivevo, per lo stesso motivo. Penso ai miei amici che sono in questo momento in prima linea a combattere**”. Quello che più sconvolge la sensibilità di una ventenne sono le parole d'odio ricevute tramite messaggi da coetanei



> Si costruiscono le reti mimetiche per i militari

russi, ex amici, come li definisce Karolina, che credono ciecamente alla propaganda: “**credevo funzionasse solo sulla gente dai 40 anni a salire, quelli che hanno vissuto gli anni dell'URSS**”. L'attività degli Anonymous (il gruppo internazionale di hacker, che ha preso possesso dei canali televisivi nazionali in Russia e mostra le vere immagini della guerra): “è la cosa più efficace da fare anche se c'è troppa abitudine alla propaganda; **le madri non credono più ai figli**”. Una guerra in pieno stile XXI secolo, con attacchi informatici, sistemi satellitari per la connessione a internet e blocco dei sistemi economici globali: “i miei coetanei russi oggi paragonano il non poter più comprare da Zara o Starbucks a vedere la propria casa distrutta, la propria famiglia dispersa. La gente scende in piazza non solo per protestare contro l'occupazione dell'Ucraina, ma perché la loro quotidianità è stravolta, perché perdono Netflix e Spotify”.

Karolina, come molti ragazzi e ragazze, pubblica aggiornamenti sui social, per provare a mostrare ciò che succede, ma non manca chi ha da ridire sul suo operato: “mi chiedono dove fossi quando veniva

bombardata la Siria o la Palestina. Non vogliono repostare nulla sull'Ucraina per solidarietà. In realtà scrivevo anche in quei casi, mi informavo, ma non credo di dovermi giustificare se racconto del mio Paese in guerra. Queste persone le definiamo **‘critici da divano’**”. Molti ucraini, racconta Karolina includendo anche se stessa, soffrono della **sindrome del sopravvissuto**: si sentono impotenti di fronte a questi avvenimenti eccezionali, e questo per lei è un modo di contribuire alla causa. Chiusa in casa per il coprifuoco scattato alle 19, parla di amore per il proprio Paese, nonostante i suoi difetti, la corruzione; nonostante il rischio di perdere la vita: “**me ne andrò solo se qui ci sarà la Russia al governo**”. Quello che invece la spaventa più di tutto è la possibilità che si smetta di parlare di questa guerra, che gli occhi del mondo si rivolgano presto ad altro lasciando gli ucraini soli. Nonostante ciò, le resta ancora un po' di forza per scherzare: “siamo ottimisti. Con i miei amici diciamo che ci riprenderemo anche la Crimea e che andremo lì al mare questa estate”.

Agnese Salemi

Dalla didattica alle strutture, fa brevemente il punto sul Collegio di Ingegneria il prof. **Amedeo Capozzoli**, Vicepresidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base e Referente Didattico dell'Area Ingegneria. Novità indiscussa di questo semestre, esordisce, "sono i **minor**, dei validi elementi di approfondimento delle conoscenze. Stiamo lavorando su un possibile affinamento, per renderli ancora più performanti". L'offerta dei pacchetti in Green Technologies e Smart Infrastructures "va innanzitutto stabilizzata in modo da essere fluidamente integrata nell'orario. Poi ci sarà eventualmente spazio per altre manovre". Il docente accenna brevemente anche ad un processo in divenire, "relativo ad una nuova attivazione ma, dovendo ascoltare ancora i pareri dell'Anvur e del Cun, non è il caso di diffondere ora ulteriori dettagli". Dopo l'Open Day, tenutosi lo scorso mese, il Collegio, insieme alla Scuola tutta, si prepara al **Career Day** del prossimo 5 maggio: "Abbiamo una Commissione Orientamento in

Didattica e strutture, il punto

ingresso e in uscita che opera in maniera attiva per offrire servizi sia a chi entra in Ateneo che a chi esce. Ricordo l'esistenza di una piattaforma che unisce gli studenti alle aziende, un ottimo strumento impiegato già da qualche anno". Un ulteriore work progress, riporta infine, "è al **plesso di San Giovanni**. È stato completato il nuovo edificio A3 e, prossimamente, verranno rilasciati gli edifici B, 1 e 2 che forniranno ulteriori spazi di supporto alla didattica".

ingresso e in uscita che opera in maniera attiva per offrire servizi sia a chi entra in Ateneo che a chi esce. Ricordo l'esistenza di una piattaforma che unisce gli studenti alle aziende, un ottimo strumento impiegato già da qualche anno". Un ulteriore work progress, riporta infine, "è al **plesso di San Giovanni**. È stato completato il nuovo edificio A3 e, prossimamente, verranno rilasciati gli edifici B, 1 e 2 che forniranno ulteriori spazi di supporto alla didattica".



prof. Amedeo Capozzoli

Energia da fusione termonucleare: nel progetto internazionale un laureato federiciano in Ingegneria

Energia sicura, sostenibile e a bassa emissione di CO2. La strada è ancora lunga, ma più scorrevole che mai, e passa per ITER - un impianto in fase di costruzione a Cadarache, nel sud della Francia - il cui obiettivo è dimostrare la fattibilità tecnica e scientifica dell'energia da fusione termonucleare. ITER è un progetto internazionale che coinvolge sette partner - Europa, Stati Uniti, Cina, India, Corea, Russia e Giappone - e parla anche un po' di italiano grazie al lavoro di **Giuseppe Carannante**, un ingegnere partito dall'Università Federico II. "La fusione termonucleare - spiega - è quella che avviene nel sole e nelle altre stelle e noi, volendo costruire una piccola stella nel nostro reattore, intendiamo dimostrare che può essere utilizzata per la produzione di energia ecosostenibile". A differenza degli altri progetti di fusione - ricorda che ce ne sono tanti, anche in Italia - ITER è in scala maggiore "e può provare che è possibile produrre molta più energia di quella necessaria ad accendere e far funzionare la macchina. Energia in più che, nel nostro esperimento, verrà dissipata, ma successivamente dovrà essere utilizzata". Rispetto alle produzioni basate su petrolio, gas, carbone o fissione nucleare, la fusione ha numerosi vantaggi: "Innanzitutto, non ci sono scorie radioattive. Viene comunque impiegato del trizio, un isotopo dell'idrogeno leggermente radioattivo ma - a differenza, ad esempio, dell'uranio - non penetra la pelle umana e decade in pochi anni". Al di là della radioattività, "con la



> Giuseppe Carannante

fissione, è più facile innescare la reazione ma, qualora se ne perdesse il controllo, andrebbe avanti da sola. Basta pensare agli incidenti di Chernobyl o Fukushima. Con la fusione, invece, è l'opposto: è più difficile innescare la reazione ma, in caso di una perdita di controllo da parte dell'uomo, si ferma da sola". Riprendendo le fila del discorso: "un altro vantaggio lo si riscontra dal punto di vista geografico. Un reattore a fusione può essere costruito dovunque e fornire, in teoria, un'energia accessibile a tutti e potenzialmente inesauribile". Carannante, come si diceva, è un prodotto dell'ingegneria napoletana. **Laurea in Ingegneria dell'Automazione nel 2009, Dottorato nel 2012, "ho sempre avuto un certo interesse per il campo energetico e infatti la mia tesi Magistrale è stata incentrata su**

un piccolo progetto di modellazione proprio per ITER". ITER, insomma, è stato il suo 'primo amore' e lo ha accompagnato, a vario titolo, lungo tutta la sua carriera che si è snodata tra Spagna, prima, e Francia, ora. "Napoli ha una lunga tradizione in merito agli studi sulla fusione - e cita a tal proposito il consorzio CREATE di cui sono parte anche le Università campane Federico II, Vanvitelli e Parthenope - È un polo forte sia sul versante elettrico che del controllo". Alla fusione, prosegue, "bisogna guardare come ad un grande progetto sperimentale che, al suo interno, si compone di tanti piccoli progetti. Non si può soltanto lavorare con l'esistente, ma si deve anche creare da zero". Un esempio: "Alla ITER Organization sono responsabile del sistema di controllo di uno degli impianti di riscaldamento del plasma. Si tratta di un impianto a radiofrequenze e proprio queste sorgenti a radiofrequenze che utilizziamo, fino a qualche anno fa, non c'erano". ITER stesso punta ad un risultato nuovo: "Gli esperimenti attuali riescono ad ottenere qualche secondo di fusione. Noi vorremmo arrivare ad un'ora nell'ottica, poi, di una produzione continua". Da Napoli, l'ing. Carannante ha portato una bella valigia piena di skills "tra cui sicuramente la capacità di interloquire con professionalità diverse". La mancanza della sua città, almeno un po', si sente, "soprattutto della famiglia. Ma non sono poi così lontano da casa". Il suo è un buon esempio di intraprendenza e perseveranza: "Ricordo di essere stato titubante all'inizio del

Premi di laurea dedicati alla memoria del prof. Antonio Picariello

Premi di Laurea dedicati alla memoria del prof. Antonio Picariello, ricercatore stimato a livello internazionale, docente molto amato dagli studenti e dai colleghi, Coordinatore del Corso di Studi in Ingegneria Informatica della Federico II, Direttore del laboratorio CINI ITEM, promotore del Corso in Laurea in Data Science, mancato prematuramente nel giugno 2020. I tre premi, del valore complessivo di 4.500 euro, sono destinati a laureati (da luglio 2020 a dicembre 2021) in Informatica e Ingegneria Informatica che abbiano svolto una tesi di ricerca sui temi di Big Data Analytics, Machine Learning e Multimedia presso le Università Federico II, Sannio, Vanvitelli, Parthenope e Salerno. L'iniziativa nasce dalla collaborazione della Federico II con Citel Group, Innovation Company specializzata nello sviluppo di soluzioni di Intelligenza Artificiale che abilitano la trasformazione digitale di imprese private e della PA. Gli studenti potranno presentare la propria candidatura entro il 30 aprile prossimo.

mio percorso universitario perché ero intimidito dall'ingresso in un mondo nuovo e sconosciuto e dal confronto con la lingua inglese. Avevo paura di non riuscire ad eccellere se paragonato agli altri". Il coraggio è fondamentale: "Ci vuole un pizzico di intraprendenza per riuscire a cogliere le opportunità che la vita ci offre. E, naturalmente, tanto studio".

SECONDO SEMESTRE AD INGEGNERIA

Lezioni in presenza, laboratori e percorsi minor

Rilancio delle lezioni e dei laboratori in presenza, definizione delle prime attività per i minor in *Green Technologies* e *Smart Infrastructures*, modifiche nell'offerta formativa al vaglio per i prossimi anni accademici. Al Collegio di Ingegneria, contestualmente alla ripresa delle lezioni del 7 marzo, si programma sul medio e lungo periodo: di qui al termine del semestre, ci sarà tanto da fare per gli studenti, come raccontano i Coordinatori dei Corsi di Laurea.

È un forte sostenitore dello svolgimento della didattica nelle aule il prof. **Santolo Meo**. **"Gli studenti di Ingegneria Elettrica, soprattutto alla Magistrale, seguono molti laboratori in cui sono chiamati ad operare direttamente sui nostri apparati elettrici. Queste attività, da casa, non sono fattibili e non consentono un'adeguata acquisizione delle abilità pratiche fondamentali per imparare la professione"**, dice. Questa esigenza, in un secondo semestre ancora dominato dalla modalità blended, **"ci sta spingendo a puntare esclusivamente sulla lezione in presenza, almeno per la Magistrale. Quanto alla Triennale, potremmo adottare la stessa strategia per il secondo e terzo anno. Sul primo, invece, è più difficile intervenire poiché è in comune con altri Corsi"**. Il secondo semestre si prospetta intenso per i futuri ingegneri elettrici: **"Per le matricole sono in partenza nuovi laboratori dedicati all'utilizzo di programmi come MatLab. È la prima volta che li proponiamo, grazie ad un'importante modifica dell'offerta formativa, e favoriranno anche una prima riunione degli elettrici in un'unica classe"**. Proseguiranno i seminari organizzati dal **Laboratorio 21**, **"un laboratorio culturale nato in seno al nostro Corso di Laurea e rivolto a tutto l'Ateneo e alle scuole superiori. Vorremmo organizzare almeno tre incontri, dedicati al rapporto tra tecnologia e ambiente, tecnologia e medicina e all'impiego delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza"**. Non in ultimo, i minor: **"La nostra Magistrale è l'unica su cui sono attivi en-**

trambi i pacchetti e, nell'ambito di questa offerta, stiamo pensando di inserire seminari a carattere trasversale dedicati, ad esempio, alla programmazione dei calcolatori o alla gestione dell'energia a bordo delle auto, che però potranno essere di interesse anche al di fuori di questi percorsi". Quello dei minor – i pacchetti di 30 crediti formativi da acquisire attraverso insegnamenti innovativi, in lingua inglese, seminari e attività progettuali – è uno strumento che interessa diversi Corsi Magistrali. Tra questi, anche **Ingegneria Meccanica per l'Energia e l'Ambiente**, per cui è previsto *Green Technologies*. L'interesse da parte degli studenti, sottolinea il prof. **Fabio Bozza**, è stato discreto: **"Lo hanno selezionato circa dodici persone, il che ci porta ad essere tra i Corsi in cui si sono registrate le maggiori adesioni"**. Poi condivide ulteriori informazioni: **"Alcuni punti del Regolamento sono ancora in via di definizione. Un nodo interessante, ad esempio, è se considerare i voti conseguiti agli esami previsti dai minor ai fini del voto di laurea. Si propende per il sì qualora facciano salire la media"**. Tornando al Corso in sé, il docente segnala una riflessione in merito ad eventuali modifiche di ordinamento che, se approvate entro settembre, **"potrebbero essere operative dall'anno 2023/2024. L'obiettivo è rendere l'offerta formativa più interdisciplinare; quindi, ampliare i crediti da acquisire con le materie affini e gli esami a scelta e riformulare alcuni insegnamenti per portarli da nove a sei CFU e facilitare così l'adesione al programma Erasmus"**.

Edile verso uno snellimento del carico didattico

C'è aria di cambiamenti anche alla **Triennale in Ingegneria Edile**. Il Coordinatore, il prof. **Pierpaolo D'Agostino**, però, preferisce non sbilanciarsi troppo su tempistiche e modalità. **"Da un costante dialogo tra Coordinatore, corpo docente e studenti sta emergendo l'esigenza di uno**



snellimento del carico didattico dei vari insegnamenti, nell'ottica di una ottimizzazione e massimizzazione del lavoro". In particolare, **"bisogna trovare il giusto equilibrio tra il tradizionale bagaglio che deve possedere l'ingegnere edile e l'apertura alle novità e penso, ad esempio, al discorso relativo alla transizione digitale ed ecologica e al BIM"**. Andrà **valorizzata** di più **"anche la componente pratica che contraddistingue i nostri insegnamenti, in termini di attività progettuali, visite aziendali e uscite sul territorio. Sicuramente calendarizzeremo queste attività nel corso del semestre, sui vari insegnamenti. Ma stiamo riaccendendo il motore di una macchina che è stata ferma per lungo periodo e questo richiederà un po' di tempo"**. Al Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale si trovano su posizioni comuni i professori **Giovanni Ianniruberto** e **Giovanni Filippone**, Coordinatori rispettivamente di **Ingegneria Chimica e Scienza e Ingegneria dei Materiali**. Entrambi i docenti hanno notato, già a partire da lunedì 7 marzo, **una buona presenza in aula**, ma ritengono che i tempi non siano ancora maturi per esprimere un giudizio. Una precisazione del prof. Filippone: **"Durante il primo semestre le nostre classi sono state piuttosto piene, un dato in controtendenza rispetto agli altri, probabilmente grazie all'incessante opera di sensibilizzazione portata avanti dai nostri docenti e allo spirito di gruppo che ci contraddistingue da sempre"**. Per entrambi i Corsi, poi, è disponibile il **Minor in Green Technologies**. Ancora il prof. Filippone: **"Abbiamo registrato scarse adesioni, ma non per mancanza di interesse"**. Spiega: **"Da Regolamento, chi aderisce al Minor deve acquisire buona parte dei crediti in settori scientifico-disciplinari**

differenti da quelli del Corso di appartenenza. Ingegneria dei Materiali tratta già molte delle tematiche connesse alle tecnologie green ed evidentemente i nostri studenti devono aver ritenuto sufficienti le conoscenze acquisite nel percorso canonico". Diversa la situazione ad Ingegneria Chimica: **"Abbiamo raccolto una quarantina di adesioni, tra primo e secondo anno, quindi su circa duecento persone. Una buona percentuale. Le lezioni per i Minor si tengono nella sede di Agnano: dovendo incastare le esigenze di studenti diversi, provenienti da Corsi diversi, non c'è bisogno di spiegare quanto sia stata complessa l'organizzazione degli orari"**. E chiosa: **"Nell'ambito delle attività seminariali e progettuali previste, per quel riguarda Ingegneria Chimica, sto prendendo contatti con Eni e con l'azienda Technique che dovrebbero offrire un mini-corso"**. Dal Polo Ovest si passa al Polo Est, a San Giovanni, dove continuano spuntare corone d'alloro per **Meccatronica**: **"I primi studenti si sono laureati lo scorso luglio. Finora hanno concluso il percorso in diciannove su trentaquattro e hanno tutti trovato un impiego, chi con le aziende con cui hanno svolto lo stage, chi altrove"**, informa il prof. **Andrea Irace**. Una percentuale di occupazione, quindi, che si conferma pari al 100%: **"C'è chi lavora in Danieli in Friuli, chi in Latt in Lombardia. La maggior parte è rimasta in Campania presso realtà medio-piccole, ma molto innovative. Un paio di ragazzi hanno intrapreso un percorso Magistrale contemporaneamente al lavoro"**. Ed è aumentato, intanto, il partenariato di aziende disponibili **"all'accoglienza dei tirocinanti sia nel napoletano che nel salernitano. L'interesse per i nostri ragazzi, sul territorio, è alto"**.

Carol Simeoli

Fisica e Filosofia a braccetto per il corso di Teoria e Etica dei Big Data

Il 7 marzo sono cominciate le lezioni di **Teoria e Etica dei Big Data**, un insegnamento giunto al terzo anno di vita, incardinato nel piano studi del **Corso di Laurea Magistrale in Data Science** del Dipartimento di Fisica, ma offerto da Studi Umanistici. Da un lato, l'obiettivo generale del percorso biennale è quello di formare analisti che posseggano le competenze necessarie per scegliere ed accedere alle informazioni digitali, che a loro volta possono trasformarsi in servizi veri e propri da mettere a disposizione della comunità. Un settore che da anni, ormai, si è affermato come uno dei principali volani della crescita sociale ed economica. Dall'altro la specificità dell'insegnamento, che porta con sé un plus di matrice filosofica ineludibile: *"l'approccio e le conseguenze etiche nell'utilizzo di questi dati, con i quali gli scienziati devono fare necessariamente i conti. Il Coordinatore del Corso, il prof. Giuseppe Longo, ha voluto fortemente questo insegnamento proprio perché l'intenzione non è solo quella di formare dei meri tecnici"*, spiega il prof. **Nicola Russo**, a capo della cattedra, nonché di Filosofia della Conoscenza scientifica sempre presso il Dipartimento di Fisica 'Pancini' e di Filosofia Teoretica presso il Corso di Filosofia. *"Considereremo i big data sia dal punto di vista epistemologico che etico - prosegue - Quest'ultimo concerne questioni relative alla privacy, alle pratiche di profilazione degli utenti, alla manipolazione a fini politici. Gli ambiti in cui tali applicazioni algoritmiche si diffondono sono innumerevoli: da quello medico a quello giuridico, assicurativo, bancario, pubblicitario. Senza dimenticare i social, una fonte di dati enorme"*.

I casi specifici

Una presentazione generale del corso che, chiaramente, si soffermerà su casi specifici nell'arco della sua durata. Due su tutti: **un'app di Google** - cancellata qualche anno fa - e **Cambridge Analytica**. Nel primo caso, si tratta di un esempio che si sofferma soprattutto *"sull'aspetto epistemologico. Il progetto della multinazionale, poi fallito, aveva una logica alla base, ovvero che i soli dati bastassero a comprendere i fenomeni, inaugurando, di fatto, la cosiddetta fase di fine della teoria. Che tuttavia è già terminata. Oggi gli epistemologi stanno riportando al centro del dibattito i concetti di causalità, di spiegabilità dei risultati prodotti dagli algoritmi"*. Discorso diverso per quanto riguarda l'altro caso, quello della società di consulenza britannica divenuta famosa - suo malgrado - per aver influenzato, illegalmente e in segreto, la campagna elettorale dell'ex Presidente a stelle e strisce Donald Trump, attraverso la gestione dei dati. Una vera e propria *"manipolazione del pensiero"*,



> Il prof. Giuseppe Longo

con Cambridge Analytica che *"assieme a facebook, consegnava messaggi anche non espliciti agli utenti, per condizionarli nelle scelte in cabina elettorale. Si tratta in sostanza di un evidente caso di abuso politico"*.

Uno sguardo ad ampio raggio e si vede subito che Teoria e Etica dei Big Data è sola una pietra lanciata nell'acqua, le cui increspature si estendono al più generale **rapporto tra la Filosofia e la Fisica**. Il legame è lì da sempre, e oggi torna a farsi necessario: *"stiamo lavorando molto in tal senso - ancora Russo che è pure a capo del 'Mechane Lab', il Laboratorio di Filosofia della Tecnica, "una base interna molto importante per non restare chiusi nella tradizione di storia della filosofia" - per avere rapporti ben strutturati tra il nostro Dipartimento (Studi Umanistici, ndr) e quello di Fisica"*. Ma a prescindere dalle dinamiche dipartimentali, sembra essere l'attualità del dibattito scientifico a richiamare l'attenzione su questo nesso originario. Dal lato della Filosofia, che ha sempre guardato al confronto con le scienze positive *"perché questa nasce come Fisica"*, dal lato della Fisica, invece, *"l'avvicinamento odierno si è verificato perché la ricerca si è evoluta, addirittura in alcuni campi si parla di fisica post empirica, dove l'apporto della teoria pura assume sempre più rilievo. In questo modo, la Fisica finisce per diventare una specie di Filosofia"*.

Claudio Tranchino

Un chimico in ospedale, il racconto di Rita Boenzi

Un'esperienza di volontariato capace di cambiare le carte in tavola. È la storia raccontata da **Rita Boenzi**, dirigente chimico del Laboratorio di Biochimica Clinica dell'Ospedale Monaldi, durante l'incontro del 9 marzo, presieduto dal prof. **Emiliano Bedini**, docente di Chimica organica, che si inserisce nell'ambito del ciclo di appuntamenti organizzati dal **Dipartimento di Scienze Chimiche** per introdurre studenti, laureati e dottorandi nel mondo del lavoro. Hanno seguito in 138 la testimonianza, la maggioranza in collegamento tramite la piattaforma Microsoft Teams. Ad attirare l'attenzione di neo ed ex specialisti delle scienze chimiche è l'intervento della dott.ssa Boenzi che ha scelto di intitolare l'incontro **Chimici in ospedale per caso**, proprio a voler sottolineare l'insolita presenza dei chimici in ambito ospedaliero. *"Sono figlia d'arte. Appena laureata ho cominciato a lavorare nel laboratorio di mio padre, facevo un po' di tutto: analisi di acque, di suolo, di discariche e amianto. Crescendo, però, ho preferito iniziare a distaccarmi dalle orme paterne, che per me diventavano sempre più ingombranti, per qualcosa di mio"*, racconta. Da qui: *"l'interesse per le piante officinali dal potere terapeutico. Ho investito soprattutto nel settore cosmetico impiantando un piccolo laboratorio di cosmetici naturali, devo dire mi dava anche buone soddisfazioni"*. Mentre *"facevo il chimico e un po' l'imprenditrice - dovevo curare l'immagine dei miei prodotti - ho incontrato una mia ex collega universitaria che mi ha rac-*

contato la sua esperienza di volontariato in ospedale. Però proprio non riuscivo a comprendere la sua presenza lì". È stato il padre ad incoraggiarla ad intraprendere l'esperienza *"così da poter conoscere anche altre realtà"*. Boenzi si avvicina al mondo ospedaliero per pura curiosità, poi il volontariato fa da ponte a quello che è diventato il lavoro dei suoi sogni. Oggi è responsabile dell'alta automazione dell'Ospedale Monaldi. *"Negli anni Novanta - afferma - pensare di poter entrare a far parte di una struttura ospedaliera come chimico era quasi impensabile, se non impossibile. I chimici portarono avanti tante battaglie per essere equiparati ai medici e ai biologi. Oggi, fortunatamente, la figura del chimico negli ospedali è indispensabile"*. Ad esempio, negli ultimi due anni, durante la pandemia, per la *"necessità di sviluppare e processare i tamponi"*.

Un incoraggiamento conclusivo alle studentesse e agli studenti: *"Il mio percorso è fatto di tanta passione, dedizione, abnegazione. L'impegno non mi ha impedito di sposarmi, di avere due figlie, di crescerle. Si può fare! Sono un chimico, sono una moglie, sono una madre. Il consiglio che posso darvi è credere in quello che fate. Innamoratevi del vostro lavoro, cercate di trovare sempre la cosa che vi appassiona, siate curiosi di sperimentare"*.

Prossimi appuntamenti del ciclo di seminari il 29 marzo e il 14 aprile, quando intervengono **Raffaele Gargiulo** (Moderna International Basel) e **Biagio Leone** (Tecnocap S.p.A.).

Milena Franzese

Il progetto dei professori Francesco De Cristofaro ed Elisabetta Abignente

Studenti, ricercatori e docenti: la comunità dell'Osservatorio sul romanzo contemporaneo

Ache punto è il romanzo? Questa è la domanda capitale a fondamento di un progetto biennale nato e curato dal prof. **Francesco De Cristofaro** con il supporto della ricercatrice **Elisabetta Abignente**, al Dipartimento di Studi Umanistici. Si tratta dell'**Osservatorio sul romanzo contemporaneo**, il cui obiettivo, attraverso le più disparate linee di ricerca, sarà di rispondere, da qui al 2025, alla questione di come si sia evoluto e quali percorsi stia seguendo attualmente, allestendo una mappa di questa specifica forma letteraria nel terzo millennio. Il tutto sarà raccolto in **un volume di almeno 600 pagine**, suddiviso in tre parti: la prima, contenente le letture e i risultati dei seminari plenari, la seconda, che raccoglierà dieci saggi scritti a più mani, mentre la terza rappresenterà una schedatura dei romanzi italiani e non pubblicati nel primo quarto di secolo. In realtà, un primo approccio al quesito di base è stato già approntato lo scorso anno - una sorta di sondaggio, inchiesta preliminare - con i risultati e le circa 40 proposte raccolte in un opuscolo pubblicato dalla rivista aurarivista.it; ma, soprattutto causa Covid - che ha impedito gli incontri in presenza - si può dire che i lavori abbiano preso il via da qualche mese. I circa **100 studenti** che hanno aderito nei passati dodici mesi sul gruppo facebook, sono stati suddivisi in **dieci gruppi** coerenti, a capo dei quali ci sono docenti, ricercatori, studiosi affermati, pronti a gestire il mare magnum di idee. La vera novità del progetto, però, sta tutta nel tentativo di far sedere i partecipanti dalla stessa parte: **ragazzi** - perlopiù della Magistrale in Filologia Moderna - **docenti e ricercatori, come un corpo unico**. "Vogliamo creare una comunità che si incontra in modo plenario una volta al mese in coincidenza con gli appuntamenti seminariali - spiega il prof.



De Cristofaro - *Nel giro di qualche mese, i gruppi, uno per volta, relazioneranno sull'andamento del proprio lavoro. Il modello al quale ci stiamo rifacendo, il **Literary Lab di Franco Moretti di Stanford**, è molto raro negli studi umanistici, che tendono troppo all'individualismo. Ecco, noi vogliamo superare questo limite e produrre un lavoro di équipe, con relativi saggi di gruppo*".

Il romanzo "si è disseminato, è diventato globale"

Un progetto utile a ricordare all'Università l'importanza della dimensione laboratoriale, e perché no, a fare di Napoli il centro nevralgico di studi di respiro nazionale: "Non penso che abbia pari nel nostro Paese. Tra l'altro, **nell'ultima riunione**, avvenuta una ventina di giorni fa, **c'erano ricercatori provenienti da tutta Italia**. Mi auguro che questo possa essere un volano anche per la città. Detto questo, collaborando con la rivista *Aura*, che tuttora ci ospita, ci siamo resi conto di volerci soffermare sul coinvolgimento diretto di docenti e discenti. **Molti dei nostri ragazzi hanno una gran voglia di confrontarsi con la scrittura, al di là della tesi. E devo dire che la qualità c'è tutta**". Il percorso - è evidente - sarà lungo; d'altronde l'obiettivo è ponderoso. Ma vale la pena capire,

seppur in linee generali, che cosa contraddistingue il romanzo contemporaneo dalle forme precedenti. "Beh, già rispetto a quello dell'Ottocento è molto diverso. Allora tutti i romanzi, nonostante le diversità, avevano una matrice comune e molto riconoscibile. Oggi il discorso è completamente diverso. **Il romanzo ha riacquisito la sua dimensione di non forma, è difficile definirne i confini**. Nello specifico letterario, ad esempio, questo si dissemina in non fiction - reportage - nell'autofinzione, dove regna un gioco di occultamenti, non si capisce se sia autobiografico o una proiezione del soggetto. Ma ciò che risulta davvero interessante è il fatto che **il romanzo contemporaneo esce fuori da se stesso. Serie tv, videogame, cinema, prendono molto della loro organizzazione dai suoi principi**. È quasi come se questo dettasse la legge della narrazione. Vale lo stesso per le esperienze che viviamo quando visitia-

L'équipe e gli incontri

Quali sono le équipes? L'albero delle storie, Favole per gli occhi, Leggende private e pubbliche, Morfologia del contemporaneo, Il narrare lirico, Ambiente, ambienti, Letteratura global, Dopo il primato, Attraverso il romanzo, Il romanzo attraverso. Ognuno di questi sarà diretto da un coordinatore: **Francesco De Cristofaro, Elisabetta Abignente, Marco Viscardi, Giuseppe Episcopo, Bernardo De Luca, Luca Marangolo, Serena Fusco, Valentina Sturli, Fausto Greco, Beatrice Seligardi**. Per quanto riguarda invece gli appuntamenti, la prima serie di seminari - che terminerà il prossimo luglio - si è già messa alle spalle il primo incontro: "Un ventennio al quadrante" di Chiara De Caprio e Carlo Tirinanzi De Medici, che ha avuto luogo lo scorso 10 febbraio. I prossimi: "Vitaliano Trevisan" di Luca Marangolo e Vittorio Celotto il 24 marzo; "Raccontare la Shoah" di Arturo Mazzarella e Fausto Greco il 28 aprile; "Romanzo e audiovisivo" di Emanuele Canzaniello e Beatrice Seligardi il 23 maggio; mentre il 14 giugno e l'8 luglio gli ultimi due, rispettivamente "D'après J'accuse" di Daniele Giglioli e Pierluigi Pellini, e "DeLillo 2000" di Federico Bertoni e Serena Fusco.

mo i musei, che oggi poggiano molto sullo storytelling, cioè tentano di trasformare l'informazione in un racconto, per coinvolgere maggiormente il pubblico. Insomma **il romanzo si è disseminato, è diventato globale, riacquistando la sua forza, in parte resistendo agli attacchi di altri mezzi, in parte realizzando con questi una vera e propria osmosi**".

Claudio Tranchino

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15%
sul totale
valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

A Giurisprudenza raccolta di beni di prima necessità per l'Ucraina promossa dalle associazioni studentesche. Le donazioni saranno inviate per il tramite di una Università romana

Napoli-Cluj: un legame scientifico mette in moto la macchina solidale

Le associazioni studentesche del Dipartimento di Giurisprudenza – e non solo – mettono da parte le differenze di vedute e fanno fronte comune per sostenere concretamente i rifugiati ucraini scappati in Romania, terra di confine. Il frutto di questa unione è **“Pray for Peace”**, una raccolta di beni di prima necessità che ha preso il via lunedì 7 marzo presso il cosiddetto *Palazzo di Vetro* e terminata il venerdì della stessa settimana. Il bilancio – seppur provvisorio, perché si sta valutando di estendere i termini delle donazioni – è di tutto rispetto: circa 70 scatoloni colmi di indumenti, medicinali, giocattoli per bambini, cibo, coperte, pannolini, intimo. Che finiranno tutti nel cuore della Transilvania, all'**Università romana Cluj-Napoca** - ospitante al suo interno un **Centro studi sull'emigrazione** particolarmente sensibile in materia - pronta a sua volta a girare tutto al centro di

raccolta di Baia Mare, dove le comunità religiose si dedicano alla prima accoglienza. Genitore dell'idea, l'associazione Innovazione Universitaria Studentesca (IUS), che si è rivolta alla prof.ssa **Maria D'Arienzo**, docente di Diritto ecclesiastico e canonico, per mettere in moto la macchina solidale. **“La notizia del conflitto ha scosso particolarmente gli studenti - spiega - che hanno voluto offrire un contributo attivo, seppur nel loro piccolo. Di fianco, io ho pensato di sfruttare l'accordo internazionale di tipo B in essere da tempo con l'Università romana. In sostanza abbiamo trasformato questo legame scientifico in un piano emergenziale che si fa Terza Missione, forse è la prima volta che accade”**.

La linea d'aria che lega Napoli a Cluj, dislocata all'improvviso dal piano accademico a quello umanitario, obbliga ad una riflessione sul ruolo che gli Atenei possono svolgere in circostanze

simili, ancor di più quando la de-escalation bellica - come in questo caso - appare lontana. **“Attraverso operazioni del genere rendiamo concreto il nostro contributo in quanto comunità non solo scientifiche, ma anche di impegno sociale e civile. Il rapporto internazionale tra Università deve diventare domanda su cosa si può fare assieme, perché questi sono accordi stabiliti innanzitutto tra persone che si conoscono e si incontrano. Lungo questa scia possiamo sviluppare anche una maggiore coesione interna, della quale ha dato prova l'associazione Ius, che ha esteso l'appello a tutti gli altri sodalizi studenteschi di Giurisprudenza, al di là dei diversi punti di vista. Anche per questo non appare alcun logo nella locandina, nessuno vuole metterci il cappello”**.

Parole che trovano conferma nelle voci di due studentesse. **“L'idea è nata ragio-**

nando sul fatto che l'Ateneo non si fosse ancora mobilitato per iniziative di questo tipo - racconta Maria Zafro, presidente di IUS - **quindi ci siamo confrontati con la prof.ssa D'Arienzo e colleghi di altre associazioni (Agorà, US, OF, SG, ndr) mettendo da parte qualsiasi divergenza. In questa circostanza non ha alcun senso averne”**. Dello stesso avviso anche **Roberta D'Urso**, consigliera al Dipartimento di Giurisprudenza, che aggiunge: **“Abbiamo fatto pervenire la proposta anche ai Dipartimenti di Veterinaria e Studi Umanistici, che si sono mossi subito portandoci donazioni. Detto questo, come studenti di Giurisprudenza e futuri giuristi, abbiamo sentito il dovere morale di offrire supporto ai rifugiati per difendere i diritti fondamentali dell'uomo. È vero, rappresentiamo una piccola parte della Federico II, ma noi ci siamo e vogliamo esserci ancora”**.

Formare e riqualificare il personale della PA, l'obiettivo del percorso in partenza a Scienze Politiche

Barbara Morgante, ex amministratore delegato di Trenitalia, ora Direttore Generale della Regione Abruzzo, **Alfonso Sandomenico**, Vicesegretario generale del Senato, **Alessandro Buttà**, Direttore Generale della Federico II. Sono i componenti del Comitato scientifico del Master di secondo livello in **Scienza e governo delle amministrazioni e delle aziende pubbliche** che sta per partire e che è stato attivato dal Dipartimento di Scienze Politiche della Federico II. **“I membri del Comitato scientifico - dice il prof. Vittorio Amato**, che è il Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche - **ci hanno anche guidato nella definizione dei contenuti. Questi ultimi vanno oltre l'ambito meramente**

accademico e guardano anche agli aspetti operativi”. Il Master sarà attivato se si raggiungerà un numero minimo di venti iscritti e prevede un tetto massimo di 75 persone. Le iscrizioni termineranno il 28 marzo. La retta di iscrizione è di 2600 euro. I corsi dovrebbero iniziare a maggio e terminare prima di Natale. **“L'iniziativa - spiega il prof. Amato - nasce da una valutazione dell'assetto attuale della Pubblica Amministrazione. In venti anni di blocco del turn over c'è stato un fortissimo depauperamento dell'organico. Tutte le amministrazioni soffrono di carenza di personale. Si ricorderà che Gaetano Manfredi, sindaco di Napoli, quando è entrato in carica ha detto che la pianta organica del Comune - la**

terza città d'Italia - è al cinquanta per cento. Nel resto del Paese la situazione non è diversa. Le professionalità presenti nella Pubblica Amministrazione sono diventate anziane e talora sono prive delle conoscenze in linea con le esigenze di oggi”. Di qui la necessità di formare nuove leve o di riqualificare chi già fa parte della pubblica amministrazione attraverso un Master. Il percorso didattico **“prevede anche un focus sul Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, e sulla gestione dei progetti ad esso correlati. Ci saranno moduli sugli aspetti tipici della Pubblica Amministrazione e focus sui contenuti del Pnrr e sugli strumenti di project management”**. La sede sarà nei locali del Dipartimento. **“Stia-**

mo però anche valutando opzioni prestigiose di sale disponibili”. Al di là delle lezioni teoriche, **“è previsto che gli studenti svolgano un periodo piuttosto lungo di stage nella Pubblica Amministrazione. Abbiamo avviato contatti con il Comune di Napoli, con la Regione Campania e con altri enti locali. Abbiamo, inoltre, stipulato una convenzione quadro con l'Anci, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, che sta sostenendo l'iniziativa e ne sta dando comunicazione”**. Chi saranno i professori che insegneranno nell'ambito del Master? **“I nostri, quelli del Dipartimento, per le materie sulle quali possiamo garantire la copertura. Per il resto, esponenti del mondo delle amministrazioni ed aziende che faranno lezioni tradizionali, testimonianze e project work. Vogliamo che chi frequenterà il Master acquisisca contenuti di assoluta qualità, spendibili poi effettivamente in ambito lavorativo”**.

Hospitality Management: a breve i primi confetti rossi

Un caldo sorriso di benvenuto, un profumo che funge da guida, un sapore da conservare tra i ricordi più cari. Un'esperienza da sogno, in cui nulla viene lasciato al caso, possibile solo grazie agli esperti operatori dell'ospitalità, comparto sempre più vivace e sfidante che, presto, accoglierà i primi laureati in **Hospitality Management**. Inaugurato tre anni fa al Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni, questo innovativo Corso professionalizzante sta per concludere il suo primo ciclo di vita: "Abbiamo navigato in mari mossi, soprattutto a causa della pandemia che ci ha costretti in una situazione di grande incertezza, ma, nonostante questo, stiamo ottenendo risultati meravigliosi!", esclama con soddisfazione la prof.ssa **Valentina Della Corte**, la Coordinatrice del Corso. Risultati che cominciano a vedersi su più fronti. Innanzitutto, la prima coorte di studenti si sta avvicinando alla corona d'alloro: "La maggior parte discuterà la tesi in corso, in tre anni e una sessione. Alcuni sono stati già ricontattati dalle aziende presso cui hanno sostenuto lo stage, per una reale proposta di lavoro. Non ho ancora numeri perché si tratta di situazioni in fieri – precisa – e diversi ragazzi stanno valutando se accettare o meno perché temono di non riuscire a completare il percorso. Una studentessa, ad esempio, ha rifiutato una proposta da Disneyland". Poi aggiunge: "Abbiamo ricevuto ottimi riscontri anche dai nostri partner, il che ci ha portato ad estendere alcuni accordi tra cui quelli con **Marriott**, ora ampliato a tutti i brand del gruppo, o con **Starhotels**, in tutta Italia. Sono opportunità importanti, soprattutto in termini di stage, che andranno a beneficio dei futuri studenti". Proprio in questi giorni, contestualmente con la pubblicazione del bando Erasmus d'Ateneo, "stiamo avviando gli stage internazionali. Se non quest'anno, il prossimo, sarà disponibile, ad esempio, Montecarlo. E ci sono anche delle strutture ricettive estere in vari Paesi, come l'Inghilterra, che si sono dette dispo-

nibili all'accoglienza solo dei nostri allievi e di quelli dell'Università di Losanna, una delle più costose al mondo". La docente traccia, dunque, un ottimo bilancio: "Non dovendo gestire grandi numeri, possiamo seguire i ragazzi da vicino. Li abbiamo letteralmente accompagnati nella loro crescita, motivandoli e incoraggiandoli. E i progressi sono stati notevoli. Un esempio su tutti, l'inglese. Anche chi, all'inizio, zoppicava, ora padroneggia la lingua e, per questo, ci tengo a rivolgere un plauso al Centro Linguistico di Ateneo con cui abbiamo svolto un lavoro mirato". Hospitality Management, come si diceva, è un Corso che guarda ad un settore - l'ospitalità turistica negli ambiti dell'Hotel e del Food and Beverage Management - tra i più penalizzati dalla pandemia. "Il comparto turistico è stato il primo ad essere colpito per poi rivelarsi uno di quelli a maggior capacità di ripresa, in termini sia di velocità che di creatività da parte delle aziende". I mutamenti in atto sono intensi ed evidenti, "non solo per la trasformazione digitale ma, in particolare, in relazione alla sostenibilità che prima veniva trattata solo sotto il profilo teorico. Adesso, invece, richiede l'effettiva implementazione degli approcci green". Ed ecco, quindi, "l'importanza, per chi studia l'Economia del Turismo, dell'acquisizione di conoscenze e competenze aggiornate. L'attività alberghiera, anche per quanto concerne le piccole realtà, sta diventando sempre più industriale richiedendo, in tutte le mansioni, un approccio manageriale". Lo dimostrano le esperienze vissute dagli studenti nell'arco dell'ultimo anno "e le prime manifestazioni di interesse verso i futuri laureandi. Le proposte di lavoro che stanno ricevendo riguardano principalmente il management di area, in posizioni su cui sono stati messi alla prova durante gli stage". Poi sottolinea: "tutti i grandi manager sono partiti da posizioni semplici e, soprattutto, hanno ricoperto tutte le funzioni dell'hospitality. Gli studenti devono capire che si stanno approcciando ad una carriera lunga, ma densa



di soddisfazioni". Né è detto che ci si debba fermare con lo studio: "Un Corso professionalizzante è strutturato per l'immissione nel mercato del lavoro dopo tre anni, ma chi ha stoffa può andare avanti. A maggio, ad esempio, lan-

ceremo la prima edizione del Master in Hospitality and Destination Management, online, con un misto di attività sincrone e asincrone. Potrà essere una bella opportunità per approfondire".

Carol Simeoli

Finanza Etica, tirocini per laureandi

Un'opportunità di crescita professionale dedicata ai giovani, formati e talentuosi, che desiderano entrare nel settore bancario e finanziario. È lo spirito delle convenzioni che vedono protagoniste l'Università Federico II e le **Banche di Credito Cooperativo** italiane presentate, il 4 marzo, nell'ambito di una sessione del Corso di Alta Formazione sulla Finanza Etica diretto dal prof. **Renato Briganti**. Quattro le BCC coinvolte, disponibili, ciascuna, ad offrire tre tirocini curriculari a giovani laureandi Magistrali dell'Ateneo, con un interesse particolare verso i profili di area economica. Queste partnership "nascono nell'ambito di convenzioni già attive sul Corso di Alta Formazione. Le BCC, oggi, hanno bisogno di professionisti formati su tematiche, come il bilancio di sostenibilità, attualissime grazie al PNRR e ormai di interesse per tutte le banche e le aziende", chiarisce il docente. Sulla scia di questa considerazione, si riallaccia al successo del percorso di Alta Formazione sulla Finanza Etica, ormai alla sua quinta edizione "svolto insieme proprio a Banca Popolare Etica, che

da venticinque anni si impegna ad investire nell'economia virtuosa, e alle BCC, banche di prossimità che di solito lavorano all'interno dei Comuni, raccogliendo i risparmi e investendoli nel territorio". Il docente tiene, poi, a dar conto anche di un altro evento, svoltosi il 17 marzo, contestualmente all'uscita di Ateneapoli: "Nell'ambito del mio insegnamento di Diritto Pubblico, Economia Aziendale, e insieme al prof. **Mauro Sciarelli**, abbiamo ospitato l'Associazione Libera in vista del prossimo 21 marzo, Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Quest'anno la manifestazione nazionale si terrà proprio a Napoli". L'incontro, prevista la partecipazione di 300 studenti, tra universitari e giovani degli istituti scolastici del territorio, "è stato anche l'occasione per piantare, con il supporto di Libera e Legambiente, alcuni alberi. La piantumazione di alberi presso il Campus di Monte Sant'Angelo – lecci, ginestre, corbezzoli – peraltro già in atto, ha l'obiettivo di compensare le emissioni di agenti climo-alteranti ed è un'iniziativa a cui teniamo molto".

Casi clinici e contributi giurisprudenziali all'Ade sull'interruzione volontaria di gravidanza

Si intitola **“Consapevolezza delle scelte: IVG tra diritti, doveri ed etica”** l'ADE, in programma il prossimo 11 maggio, rivolta ad un massimo di 60 studenti al **primo anno di Medicina**. All'incontro, organizzato dal prof. **Massimo Niola**, Ordinario di Medicina legale, intervengono i colleghi **Maurizio Guida**, Ordinario di Ostetricia e Ginecologia, e **Claudia Casella**, giurista e Ricercatrice di Medicina legale. L'incontro “si

pone l'obiettivo di analizzare dettagliatamente **la normativa in tema di aborto**, introdotta nel nostro ordinamento con la legge 22 maggio 1978, n. 194”, spiega il prof. Niola. In particolare, si approfondirà la disciplina dal punto di vista clinico, giuridico, bioetico e medico-legale, cioè **“anche attraverso il richiamo a casi clinici e a recenti contributi giurisprudenziali dai quali si evince come dovrebbe essere attuato il diritto di abortire**

e, quindi, quale sia il comportamento che il personale medico-sanitario dovrebbe avere dinanzi ad una donna intenzionata ad interrompere volontariamente la propria gravidanza”. L'ADE, quindi, presenta agli studenti una tematica complessa **“attraverso la quale si trovano ad affrontare, tra l'altro, l'annosa problematica dell'obiezione di coscienza, analizzando il dato emerso da una ricerca che evidenzia la presenza**

in taluni nosocomi italiani di soli ginecologi obiettori”. Altro elemento di confronto multidisciplinare, che suscita notevole interesse da parte degli uditori, **“è rappresentato dallo statuto ontologico dell'embrione e dalla controversa possibilità di ricorrere all'utilizzo della pillola RU 486**. Da qui il punto di domanda: **“la pillola del giorno dopo è da considerarsi uno strumento anticoncezionale o abortivo?”**. Tutti questi elementi contribuiscono ad alimentare l'interesse dei futuri medici, **“interesse testimoniato da una partecipazione di studenti, sempre maggiore di anno in anno”**.

Farmacia: revisione dei programmi e nuovi insegnamenti opzionali alle Triennali

Razionalizzazione del piano di studi, nuovi insegnamenti e potenziamento delle attività laboratoriali. È work in progress ai Corsi di Laurea Triennale del Dipartimento di Farmacia. L'obiettivo: rendere più agevole il percorso degli studenti e favorire l'acquisizione di tutte quelle competenze utili ad un pronto ingresso nel mercato del lavoro. **“Abbiamo proposto alcune modifiche di regolamento in vista del prossimo anno accademico. Attendiamo l'approvazione dell'Ateneo”**, sono le parole della prof.ssa **Francesca Ungaro**, Coordinatrice di **Scienze Nutraceutiche**. Queste le princi-

pali novità: **“Una revisione dei programmi in termini di contenuti oltre che lo spostamento di alcuni insegnamenti da un anno e/o semestre all'altro. E, ancora, l'inserimento di nuovi moduli laboratoriali per favorire esperienze singole e di gruppo”**. Sempre dall'anno 2022/2023 si prevede l'introduzione di **un nuovo pacchetto di esami opzionali**. **“Saranno dedicati all'approfondimento di aspetti relativi, ad esempio, alla composizione chimico-fisica degli alimenti o a nuove tecniche analitiche. Gli insegnamenti a scelta servono ad approfondire i contenuti basilari, ma forniscono anche una**

panoramica sui principali ruoli che i nostri laureati possono ricoprire”. La prof.ssa Ungaro ha assunto la Presidenza del Corso da poco più di un anno: **“Scienze Nutraceutiche è nato nel 2014 e negli ultimi anni ha triplicato il numero di iscritti. È importante ripagare le aspettative di questi ragazzi offrendo loro una formazione completa, valida sia per l'immissione nel mondo del lavoro che per il prosieguo con una Magistrale, opzione nettamente preferita”**. Un pacchetto di **nuovi insegnamenti** è stato attivato anche al Corso di **Controllo di Qualità**. Informa la Coordinatrice, la prof.ssa **Rita Santamaria**:

“Sono partiti proprio con il nuovo semestre. Tutti i Corsi del Dipartimento - chi già quest'anno, chi dal prossimo - si stanno attrezzando per attivare insegnamenti opzionali tarati sugli specifici CdS. Nel nostro caso sono da sei crediti e comprensivi di una parte di laboratorio”. Il proposito: **“Attivarne di nuovi anche il prossimo anno. In vista del 2023-2024, invece, stiamo pensando a delle modifiche di ordinamento”**. Cosa attenderà gli studenti nel corso di questo secondo semestre? **“Negli anni scorsi i docenti hanno organizzato varie attività, come visite in aziende farmaceutiche o alimentari. Al momento non abbiamo calendarizzato ancora nulla: le lezioni sono appena cominciate e vogliamo essere sicuri di poterci muovere in sicurezza”**.

Incontri di preparazione al tirocinio per gli studenti di Biotecnologie per la Salute

Attività di laboratorio, iniziate il 14 marzo e calendarizzate fino al 1° aprile, per favorire la confidenza con i basilari 'attrezzi del mestiere' del biotecnologo: guanti, provette, pipette, formule e soluzioni. È il nuovo **touchpoint** offerto dal Corso Triennale in **Biotecnologie per la Salute** agli studenti che, al terzo anno, sono in procinto di cominciare il loro tirocinio. Sei gruppi, da dodici allievi ciascuno, si stanno alternando - due volte a settimana, per un totale di otto ore a gruppo - presso il laboratorio C1.15 del Cestev (Centro di servizio di Ateneo per le Scienze e Tecnologie per la Vita) in via De Amicis. **“Avevo in programma una razionalizzazione del percorso di tirocinio**

già prima che scoppiasse l'emergenza sanitaria - premette il prof. Nicola Zambrano, il Coordinatore del Corso - **Era necessario: ammettendo 450 immatricolati l'anno abbiamo un bel numero di ragazzi a cui garantire questa attività, assicurandoci che vi arrivino preparati, con delle basi omogenee e solide”**. Del resto, **“la formazione del Biotecnologo si basa molto sull'equilibrio tra teoria e pratica. E quindi, allentatasi la morsa della pandemia, con la Commissione di Coordinamento Didattico e il supporto della professoressa Nella Prevete e del Manager Didattico Michela Croce, abbiamo lanciato questi incontri di preparazione al tirocinio. I primi si sono già tenuti ad ot-**

tobre. Questa è la seconda tornata”. In laboratorio - il cui accesso è subordinato alla frequentazione del **corso di formazione in materia di sicurezza** sul portale Federica - gli studenti sono guidati al **potenziamento dei basics della disciplina**. Qualche esempio: **“Estrazione di proteine da materiale cellulare, preparazione di un estratto proteico o di un acido nucleico, di soluzioni e soluzioni tampone, utilizzo e taratura di una pipetta, dosaggio di liquidi”**. Sono proprio le prime operazioni che svolge chi si avvicina al lato pratico della biomedicina e che consentono di acquisire manualità, scioltezza nei calcoli e nell'uso degli strumenti, familiarità con gli ambienti in cui si

svolge la ricerca. Una vera e propria palestra, un core curriculum, **“che oltretutto rientra nelle attività di orientamento in itinere. In laboratorio, infatti, i futuri tirocinanti sono accompagnati da tutor, per la precisione dottorandi, che svolgono un po' la funzione di maestri”**. E, una volta concluse queste attività, non resta che approcciarsi al tirocinio vero e proprio che, ricorda il prof. Zambrano, **“può essere svolto nelle nostre strutture, in altri Dipartimenti della Federico II oppure extra moenia e, in questo caso, rappresenta proprio un primo, vero incontro con il mondo del lavoro”**. Poi aggiunge: **“Abbiamo effettuato anche un aggiornamento del regolamento di tirocinio, consultabile sul nostro sito, in base al quale adesso è possibile fare domanda in tre finestre temporali: 1 - 31 maggio, 15 luglio - 31 agosto, 7 dicembre - 7 gennaio”**.

Ex allievi in cattedra a Biotecnologie Mediche

Crescono gli iscritti stranieri al curriculum in inglese

Ex studenti, ora professionisti internazionali affermati in contesti innovativi e all'avanguardia, incontrano i colleghi più giovani intenzionati a seguire le loro orme. Succede grazie a **"Frontiere in Biotecnologie"**, i seminari di approfondimento dedicati a tutti gli studenti delle Biotecnologie di area medica. Il prossimo appuntamento in calendario è **venerdì 1° aprile**, nell'Aula Magna del Complesso di via De Amicis, con la dott.ssa **Morena D'Alise**, PhD Head of Preclinical and Clinical Immunology Nouscom, in un intervento dal titolo **"Viral vectored based neoantigen vaccines as effective cancer immunotherapy"**. Una formula ormai consolidata **"con cui spesso portiamo in aula nostri ex laureati che hanno fatto carriera, non soltanto nel mondo della ricerca universitaria, ma soprattutto nelle Biotech Company, nelle aziende farmaceutiche o in ambito regolatorio"** – spiega il prof. **Lucio Pastore**, Coordinatore della Magistrale in **Biotecnologie Mediche** – **Per i nostri ragazzi è un'importantissima occasione di confronto perché permette loro di chiarirsi le idee in merito ai vari sbocchi lavorativi a cui possono aspirare**". La dott.ssa D'Alise la ricorda bene: **"È stata una delle prime studentesse del neonato Corso quinquennale in Biotecnologie. Parliamo dei primi anni 2000, io ero appena rientrato dagli Stati Uniti. In realtà ricordo bene tutti gli studenti di quella classe: erano pochissimi e noi docenti li conoscevamo uno per uno"**. Di tempo ne è passato: **"Adesso lavora in Nouscom, una Company relativamente giovane che si occupa di terapie innovative contro i tumori. Nel suo intervento, infatti, parlerà dello sviluppo di vaccini antitumorali mediante vettori virali contro i neoantigeni. I neoantigeni sono dovuti alle mutazioni che si sviluppano nel tumore e portano alla formazione di proteine che il sistema immunitario non riconosce e che, quindi, possono diventare bersaglio dello stes-**

so ed essere utilizzati per l'immunoterapia. È un argomento estremamente interessante". Il prof. Pastore è alla Presidenza di Biotecnologie Mediche già da due mandati, il secondo scadrà a gennaio: **"È ancora presto per tracciare un bilancio – afferma – Posso dire, però, di essere soddisfatto anche perché quest'anno abbiamo raggiunto un importante obiettivo relativo alla crescita degli iscritti stranieri"**. Il curriculum inglese, **Advanced Technologies**, **"conta una trentina di studenti, di cui una quindicina dall'estero, per lo più dall'Oriente, ad esempio Iran e India, e dall'Africa"**. Lo stesso curriculum in Advanced Technologies è ancora una novità: **"Lo abbiamo attivato l'anno scorso e ora attendiamo i primi laureati. Adesso è al vaglio l'apertura di un terzo curriculum, ma non posso ancora fornire ulteriori dettagli"**.

La ricerca

L'intervista al prof. Pastore è anche l'occasione per sondare l'attuale panorama degli studi nelle Biotecnologie: **"Nel PNRR ci sono diverse indicazioni. A livello di sviluppo industriale si sta puntando molto su terapie ad RNA e Gene Therapy (il cui polo alla Federico II è coordinato dalla prof. ssa Angela Zampella) per cui ci sono finanziamenti ad hoc e che riguardano proprio lo sviluppo della nuova farmaceutica"**. Ma c'è tanto da dire anche nel campo della medicina personalizzata, della genomica e della metabolomica (la scienza che studia i processi cellulari nell'organismo umano, N.d.R.). **"Credo che le Biotecnologie, in futuro, si muoveranno principalmente in due direzioni. Da un lato, lo sviluppo di tecnologie diagnostiche innovative; dall'altro, la ricerca e sviluppo nel campo farmaceutico e, già ora, sono tante le industrie farmaceutiche che acquisiscono conoscenza dalle aziende biotecnologiche e dalle tante start up innovative nel settore"**. E il Covid? **"Certamente prosegue lo sviluppo dei vaccini. I primi sono stati**

sviluppati sulla base di un virus che ora non esiste più, per questo ci sarà bisogno di lavorare a nuovi presidi contro le varianti, così come dovrà continuare la sperimentazione sui vaccini intranasali che dovrebbero riuscire a bloccare sia l'infezione che la trasmissione del Covid". Gli studi, quindi, non si fermeranno: **"L'influenza stessa, ad esempio, continua ad essere oggetto di studio. Sicuramente in periodo pandemico c'è stata un'altissima richiesta di professionisti del settore che, ritengo, non scomparirà certo da un giorno all'altro"**.

Le opportunità del biotecnologo

Questa breve panoramica degli studi citati dal docente è indicativa delle tante possibilità che ha un Biotecnologo: **"Chiaramente è importante la predisposizione personale, la curiosità e gli interessi che si inseguono. La propria strada si comincia a delinearla con la tesi, poi con una specializzazione, con un Dottorato. Ma è anche una strada internazionale: muoversi sempre nell'ambito della stessa regione è sbagliato"**. Proprio quest'ultimo



> Il prof. Lucio Pastore

commento sull'internazionalità della ricerca induce alla riflessione sulle **crepe che l'attuale conflitto scatenato dalla Russia rischia di portare nella comunità scientifica internazionale**: **"Ci stiamo pensando tutti. Nell'ambito del Manifesto per la Pace di lunedì 14 marzo il Rettore Matteo Lorito ha annunciato una serie di iniziative a favore dei tanti studenti e ricercatori colpiti dalla guerra. Questo discorso è sicuramente molto personale proprio perché ogni gruppo di ricerca ha i suoi contatti"**. Il prof. Pastore è anche membro della squadra di Ateneo, coordinata dal prof. **Antonio Pescapè**, che si occupa di **Innovazione e Terza Missione**: **"Ci sono vari progetti ai quali l'Ateneo sta lavorando e che avranno un certo impatto sociale, economico e culturale sul territorio. A tal proposito, sicuramente, ci concentreremo anche sulla nuova sede di Medicina a Scampia"**.

Carol Simeoli

CICLO DI INCONTRI

La bellezza della Biologia

Hanno l'obiettivo di stimolare l'interesse per il mondo della Biologia e, più in generale, delle discipline Stem, gli incontri promossi dalla prof.ssa **Barbara Majello** e **Marianna Crispino** del Dipartimento di Biologia nell'ambito del ciclo **'La Ricerca entra nelle Aule/BIorienta/AirCampus'**. Quattro i seminari in programma (sempre alle ore 16.00). **'La struttura 3D del genoma e il suo ruolo in salute e malattia'** è il titolo del primo incontro, tenuto dal prof. Mario Nicodemi (Dipartimento di Fisica Federico II), il 31 marzo; i successivi: 7 aprile **'BIorienta: cosa farò da grande'**, gli studenti incontrano il professionista biologo; 28 aprile lezione del genetista e filosofo Edoardo Boncinelli **"La bellezza della Scienza: Bio bellezza"**; 11 maggio progetto Genialità **'Laboratorio di comunicazione della scienza'** presentato dagli studenti di Biologia' e intervento del prof. Thomas Vaccari (Dipartimento di Bioscienze Università di Milano) su **"La Drosophila per studiare il cancro"**. Gli incontri, in presenza o in remoto, sono aperti a docenti e studenti universitari e degli istituti scolastici, e, in generale, a chiunque sia interessato e curioso di scoprire la bellezza della biologia.

Su 37 lavori presentati da tutta Italia, vincono le due studentesse di **Architettura e Disegno Industriale della Vanvitelli**

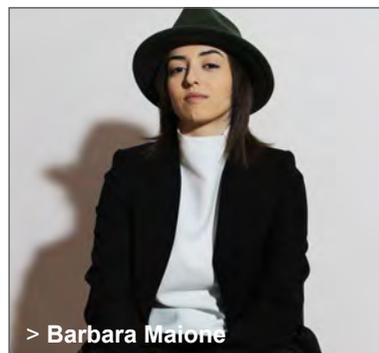
È di Gaia e Barbara la copertina 'sostenibile' del Report Rus

Si chiamano **Gaia Esposito** e **Barbara Maione**, studentesse della Magistrale in Design per l'Innovazione, le vincitrici della call indetta dalla **Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS)** per la realizzazione della copertina del **Report RUS 2021**. "La call è stata indetta dalla RUS in autunno sul tema 'Le Università per i territori nell'anno dell'ambizione climatica'. Hanno risposto oltre dieci Atenei da tutta Italia e sono stati presentati 37 lavori. Sono molto orgogliosa di rivelare che le vincitrici sono due brillanti studentesse della Vanvitelli", ha detto la prof.ssa **Ornella Zerlenga**, Direttrice del Dipartimento di Architettura e Disegno industriale di Aversa. Sfondo blu, un uomo dalla consistenza legnosa cogita, mentre dal cranio aperto fuoriescono delle piante. È questa l'immagine vincitrice. "Abbiamo sviluppato la copertina a partire dalle sculture di Emil Alzamora – ha spiegato Gaia – propendendo verso un uomo immerso nella riflessione, che per noi rappresenta il simbolo del cambiamento. Un cambiamento che parte dall'uomo il quale, consapevole del suo rilievo per l'ecosistema e l'ambiente, diventa parte del contorno. Ecco perché abbiamo



> Gaia Esposito

optato anche per una texture che ricordasse il legno e per le piante che fuoriescono dalla testa". Un tema, quello della sostenibilità, che ha acquisito un grande rilievo negli ultimi anni e che si è affermato come una delle sfide del secolo. "Le nuove generazioni hanno cominciato a sviluppare una grande attenzione verso l'ambiente - ha continuato Gaia - e credo che sia da loro che possiamo aspettarci le maggiori spinte verso un futuro più sostenibile". Un problema, quello del cambiamento climatico e della crisi ambientale, con il quale i giovani campani hanno avuto forse più modo di interfacciarsi: "In Campania abbiamo la Terra dei Fuochi e spesso abbiamo sofferto nel vedere il nostro territorio martoriato dall'incuria e dall'inquinamento. Credo



> Barbara Maione

che questo abbia contribuito all'insorgenza di una maggiore sensibilità e a un approccio più critico verso le politiche di tutela ambientale. Oggi ci rendiamo conto della necessità di interventi mirati e, anche se può sembrare una cosa di poco conto, anche una semplice immagine può contribuire alla diffusione di un messaggio che deve essere abbracciato da tutta la comunità". La call ha rappresentato una grande occasione per le due studentesse, come spiega Barbara: "Io e Gaia afferiamo al curriculum in Fashion design, quindi un po' distante da quelle che sono le tematiche proposte dalla call del RUS; tuttavia questa occasione ci ha permesso di metterci in gioco e la nostra vittoria ha dimostrato che non c'è un ambito disciplinare delegato

alla discussione su questi temi. Tutte le copertine presentate, a mio parere, sono degne di nota, perché hanno tutte colto nel segno e riescono a trasmettere lo stesso messaggio: bisogna cambiare". Le 37 copertine, pubblicate sul sito della RUS, rimarcano in effetti un impegno che travalica i confini geografici, coinvolgendo tutti da Nord a Sud. Perché lo sviluppo sostenibile è un'esigenza globale. "Possiamo dire che io sono stata la mente e Gaia il braccio – ha concluso Barbara – Anche se abbiamo due modi di pensare totalmente diversi, l'unione delle nostre forze e la compenetrazione di idee ci hanno condotto verso questa vittoria così gradita, ma del tutto inaspettata".

Seminari di Antropologia culturale "Finestre sulle diversità"

Iniziativa a cura della prof.ssa Fulvia D'Aloisio, Dipartimento di Psicologia dell'Università Vanvitelli. Tutti gli incontri si terranno alle ore 11.00, Aula F2, Palazzina C, Viale Lincoln, Caserta. Programma degli appuntamenti: 31 marzo, 'Comprare piacere. I mercati del sesso nella storia e nella contemporaneità' Marzio Barbagli; 7 aprile, 'La cura del diabete in Marocco. Costruzioni culturali della malattia, tra pratiche mediche e consuetudini sociali' Eugenio Zito; 21 Aprile, 'Tra simbolo e condizioni materiali di esistenza. Alcune riflessioni antropologiche sulle terapie' Pino Schirripa; 5 maggio 'Rituali nella migrazione. I pentecostali eritrei e l'esorcismo delle incertezze' Osvaldo Costantini.

Tanti gli studenti che aspirano ad entrare nel team della Scuderia Vanvitelli

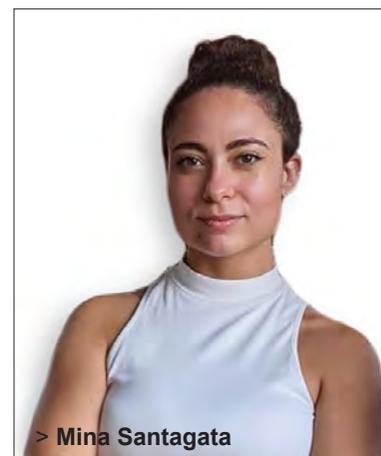
Si ingrossano le fila della **Scuderia Vanvitelli**, il team di Ateneo che ha formalmente aderito al progetto **Formula SAE** sotto la leadership del prof. **Giuseppe Lamanna**, docente di Ingegneria e referente di Ateneo per il progetto in questione. Numerosissime le richieste di adesione e due round di colloqui, che si sono tenuti gli scorsi 7 e 9 marzo in presenza e da remoto. Sono diversi gli studenti, provenienti da vari Dipartimenti dell'Ateneo, che verranno coinvolti in tutti gli aspetti che riguardano la progettazione e la costruzione di un prototipo di veicolo in stile Formula 1, cioè a pneu-

matici scoperti. C'è **Giustina Di Donato**, al secondo anno della **Magistrale in Ingegneria Elettronica**, che ha deciso di partecipare perché alla ricerca di esperienze che possano arricchire il percorso universitario. "Credo molto nell'associazionismo – ha spiegato – Se in passato avevo pensato di iscrivermi alla Magistrale in un altro Ateneo, era proprio per la mancanza di associazioni. Naturalmente la Formula SAE ha cambiato tutto. Le associazioni che si occupano dell'applicazione di tematiche nell'ambito dell'ingegneria manifestano, secondo me, l'amore per la disciplina. Quando si è iniziato a



> Giustina Di Donato

parlare del progetto, nel 2020, ho capito subito che c'era la possibilità di far parte di qualcosa di grande". Una carriera, quella di Giustina, parzialmente segnata anche da stereotipi di genere: "L'ingegneria viene ritenuta ancora, e troppo spesso, un ambito di competenza



> Mina Santagata

della sfera maschile. Combatto da sempre con i commenti e le insinuazioni di conoscenti, ma la mia adesione al team Vanvitelli dimostra che non solo gli uomini sono in grado di prendere parte a queste sfide. Dobbiamo smetterla con questi stereotipi. Non esistono ...continua a pagina seguente

Primi dati di uno studio su un campione di 2.200 studenti afferenti a oltre 100 Corsi di Laurea Triennali di diversi ambiti disciplinari e sedi: ne parlerà il prof. Nicola Grandi, Università di Bologna, al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali

I giovani non sanno più scrivere?

“I giovani non sanno più scrivere!”. Era il febbraio del 2017 quando un consistente gruppo di docenti universitari (tra cui un cospicuo numero di Accademici della Crusca) inviava al Presidente del Consiglio, alla Ministra dell'Istruzione e al Parlamento una lettera in cui si reclamavano interventi concreti per la salvaguardia della lingua italiana. A loro avviso, i giovani studenti universitari non erano più in grado di scrivere correttamente in italiano, e a dimostrarlo sarebbero gli errori contenuti nelle tesi, intollerabili persino in terza elementare. Ma è veramente così? Nel 2019 il prof. **Nicola Grandi**, docente di Linguistica e Direttore del Dipartimento di Filologia classica e Italianistica dell'**Università di Bologna**, ha avviato una ricerca per scoprirlo. Una ricerca di cui parlerà al **Dipartimento di Lettere e Beni culturali della Vanvitelli** il prossimo 1° aprile, ospite di uno degli appuntamenti del **ciclo di seminari** curato dalla prof.ssa **Simona Valente** dal titolo **'Dati empirici e Teorie linguistiche'**. Una iniziativa che **“si pone due principali obiettivi: ampliare l'offerta formativa nell'ambito dell'inse-**



gnamento di Linguistica e fornire agli studenti degli strumenti pratici per sondare più a fondo una disciplina che è prevalentemente teorica”, spiega la prof.ssa Valente. Così il prof. Grandi approderà a Santa Maria Capua Vetere e presenterà il progetto **'UniverS-ITA. L'italiano scritto degli studenti universitari: quadro sociolinguistico, tendenze tipologiche, implicazioni didattiche'**. **“A detta di molti l'italiano versa in precarie condizioni di salute, ma l'impressione è che spesso ci si basi su sensazioni personali piuttosto che su dati di studio - ha spiegato Grandi - La**

...continua da pagina precedente uomini capaci o donne capaci, ma solo persone capaci”. **Mina Santagata**, al primo anno della **Magistrale in Economia e Management**, ha deciso di partecipare al progetto Formula SAE perché si tratta di un'attività che va oltre gli schemi che si seguono normalmente. **“Conoscevo il progetto già prima che la Vanvitelli aderisse, grazie ad alcuni amici. Ho contattato, così, il prof. Lamanna per chiedergli se le selezioni fossero aperte anche a studenti di altri Dipartimenti e la risposta è stata affermativa. Ero curiosa di capire in che modo una studentessa di Economia potesse essere coinvolta. Al di là di quello che riguarda la redazione di business plan e la valutazione dei costi, che non pertiene precisamente alla sfera delle mie competenze nel marketing, c'è tutta una parte relativa alla presentazione del progetto e alla comunicazione con le aziende che rappresen-**

ta una grande occasione per l'acquisizione pratica di competenze”, ha spiegato Mina. **Simone Ciro Moscarella**, della **Triennale in Design e Comunicazione**, ha deciso di iscriversi perché ama i motori: **“Sono da sempre un grande appassionato di modellismo e di motori in genere. Il mio desiderio è quello di lavorare nel car design. Dopo la Triennale vorrei specializzarmi nella progettazione di automobili dal punto di vista stilistico, nel settore del motor sport”**. Questo progetto rappresenta quindi per Simone una grande occasione: **“Ho l'opportunità unica di coadiuvare le mie passioni con l'acquisizione di competenze tecniche”**. La partecipazione alla Formula SAE, aggiunge Simone, **“è un'esperienza curriculare spendibile anche nell'approccio al mondo del lavoro anche se credo che in questo settore ci si giochi tutto nel campo dell'entusiasmo e della competenza”**.

lettera inviata nel 2017 da quei 600 professori universitari, dal punto di vista tecnico conteneva affermazioni molto imprecise e definizioni provvisorie di un problema che aveva necessità di essere analizzato più a fondo. Così ci proponemmo di creare un campione di 3000 studenti, anche se poi a causa della pandemia il numero si ridusse. Alla fine siamo riusciti a sottoporre la redazione di un testo, partendo da un'unica traccia, a 2.200 studenti afferenti a oltre 100 Corsi di Laurea Triennali di diversi ambiti disciplinari e provenienti da diverse aree geografiche del Nord, Centro e Sud”. I dati della ricerca sono disponibili da circa due mesi, il lavoro di spoglio è quindi appena iniziato, ma si possono già trarre alcune informazioni di carattere qualitativo: **“Stando ai primi risultati, in realtà, gli studenti universitari scriverebbero meglio di quello che si pensi. Immagino che chi si lamenta che i giovani scrivano male faccia qualcosa che nessuno tra coloro che si occupano di scienza e di ricerca dovrebbe fare, cioè basarsi su sensazioni personali e non su campioni rappresentativi o una base di dati solida”**. Gli studenti universitari, oggetto di studio dell'indagine perché rappresenterebbero lo strato della società più 'colto' e più soggetto a un uso formale della lingua, non verserebbero quindi in una situazione così drammatica. Poi certo, alcune considerazioni devono essere fatte. Non è vero, ad esempio, che i giovani non scrivono più, anzi, **“scrivono moltissimo!”**, spiega il prof. Grandi. **“Quando ero uno studente scrivevo molto meno di quanto facciano i giovani d'oggi, quel che cambia è la qualità dello scritto. Noi eravamo abituati alla scrittura di testi formali che venivano continuamente sottoposti a correzione, mentre oggi, grazie anche e specialmente alle piattaforme social e di messaggistica, i giovani scrivono molto di più, ma si tratta di testi informali che non sono soggetti ad alcun tipo di correzione”**. Tolte queste premesse, va precisato che la lingua è in costante evoluzione, e per capire meglio quello che sta accadendo bisogna

spendersi in qualche ulteriore considerazione. L'Italia è storicamente un paese dialettale in cui l'italiano è sempre stato lingua di pochi. In particolare, l'italiano standard è una lingua elitaria (derivante dall'italiano letterario) che non può rappresentare la maggioranza dei parlanti, per cui è logico un abbassamento del registro verso forme più ricevibili. L'attuale italiano standard (dai linguisti chiamato neo-standard), che secondo alcuni sarebbe rappresentato proprio dall'italiano giornalistico, ha un registro più informale rispetto allo standard tradizionale. **“L'italiano scritto degli studenti universitari si collocherebbe esattamente a metà tra il neo-standard e il vecchio standard, essendo un po' più elevato del primo e un po' meno del secondo - ha affermato Grandi - sembra quindi essere la mediazione ideale. E in effetti ce lo aspettavamo, perché i giovani sono i motori del cambiamento e anche i grandi cambiamenti linguistici avvengono ad opera delle generazioni più giovani. Inoltre va notato che gli strati più colti sono quelli più resistenti al cambiamento, ed essendo gli studenti universitari la fascia più colta della generazione più giovane, ci aspettiamo una maggiore conservazione linguistica, che appunto è confermata dai dati”**. Ecco allora che il mito sarebbe da sfatare: gli studenti non scrivono peggio, è l'uso della lingua scritta ad essere cambiato. **“È evidente che il problema si abbia con l'italiano scritto formale, in quanto si è proceduto verso un uso via via più informale della lingua. Poi, nel caso della redazione di tesi, quando va bene uno studente ha trascorso tre anni a sostenere esami orali senza scrivere mai mezza pagina usando un registro formale. Cosa vogliamo aspettarci, quindi?”**, ha concluso il prof. Grandi. Forse i docenti universitari dovrebbero, anziché incolpare esclusivamente le scuole superiori per le capacità linguistiche degli studenti, prendere provvedimenti in questo senso e coltivare un maggior uso della lingua formale scritta.

Nicola Di Nardo

Medicina in lingua inglese

“**Studenti e docenti devono essere alleati**”

È mercoledì 9 marzo quando il delegato di Ateneo alla Didattica, prof. **Vincenzo Nigro**, incontra gli studenti del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia in lingua inglese, capitanato dalla prof.ssa Maria Luisa Balestrieri. Sono passati pochi giorni da quando un manipolo di ragazzi ha riferito che alcune cose nel Corso di Laurea non vanno. Tra i problemi, resi noti nell'articolo apparso sullo scorso numero di Ateneapoli, c'è l'assenza di organizzazione, l'impreparazione linguistica di alcuni docenti e le difficoltà causate dalla ripartizione degli esami tra gli anni accademici, specialmente per quanto riguarda i propedeutici. Una presa di posizione coraggiosa, quella degli studenti, che ha suscitato la pronta risposta delle autorità istituzionali, tra cui il prof. Nigro che assicura: “*Di tutti i problemi che ci sono stati presentati non ne trascureremo nemmeno uno. Anzi, come ho detto agli studenti, una riforma radicale del Corso di Laurea di Medicina e Chirurgia era già in corso ed entrerà in vigore nell'immediato, con la revisione degli insegnamenti più pesanti a livello di syllabus e una generale semplificazione a livello organizzativo*”. I problemi individuati dagli studenti sono reali, come conferma Nigro, ma “*sono sollevato di constatare che si rifanno tutti a singoli casi e non al Corso di Laurea in generale. Alcuni docenti sono stati poco attenti, questo senza dubbio, ma si tratta di casi isolati e comunque devo rimarcare l'alta preparazione e disponibilità del nostro corpo docente, che anche gli studenti hanno confermato*”. Il Corso, sottolinea Nigro, sta riscuotendo successo, ha dimostrato di essere all'altezza delle aspettative e la maggior parte degli studenti ne parla entusiasticamente. Gli studenti avevano riportato che alcuni docenti non dispongono delle adeguate competenze linguistiche per un Corso di Laurea in lingua inglese, cosa che poteva rappresentare un ostacolo specialmente per gli studenti stranieri. Il prof. Nigro con-



> Il prof. Vincenzo Nigro

ferma parzialmente: “*Ci sono alcuni docenti che parlano in inglese con maggiori difficoltà, ma la maggior parte è altamente preparata. Ricordiamo infatti che un buon numero di nostri docenti ha vissuto e insegnato all'estero e tutt'oggi insegna in inglese. Naturalmente questo non significa che non prenderemo provvedimenti; il nostro obiettivo è ed è sempre stato quello di garantire la massima qualità nella preparazione dei futuri medici, e prenderemo provvedimenti in questo senso*”. Alla base di tutti i problemi c'è stata, secondo Nigro, l'assenza di comunicazione, data la mancanza per diverso tempo di una rappresentanza studentesca: “*Un Corso di Laurea come quello di Medicina e Chirurgia in lingua inglese, dove spesso gli studenti si trovano a distanza, può avere come risultato che i problemi vengano percepiti più gravi di quanto siano. Inoltre, mancando un confronto con i docenti, i vari problemi vanno a sommarsi fino ad arrivare a una frattura. Oggi, ripeto con ancora più risolutezza che gli studenti e i docenti devono essere alleati*”. Tutte le questioni poste, ha assicurato il docente, sono in fase di risoluzione. Per alcune di esse le manovre saranno immediate, per altre ci vorrà forse un po' più di tempo, ma Nigro invita gli studenti a “*far sempre presente i problemi, perché solo parlando si possono risolvere. La prof.ssa Balestrieri, inoltre, è una docente giovane, disponibile e molto preparata. E davvero la persona giusta a cui rivolgersi*”.

Docente ad Ingegneria, appassionato di calcio, ex arbitro, commentatore in tv

Appassionato di calcio sin da quando era bambino, aveva sedici anni quando iniziò ad arbitrare, ed è arrivato anche a livelli medio-alti, sebbene non sia mai uscito dai confini regionali. È stata proprio questa sua passione a valergli la partecipazione a “*L'inFedele*”, talk show diretto dal conduttore tv e radio Gianluca Vigliotti su TeleVomero, lo scorso 22 febbraio, successivamente al pareggio del Napoli col Cagliari. Parliamo del prof. **Luca Comegna**, docente di Principi di Geotecnica ad Ingegneria, delegato all'orientamento del Dipartimento. Una partita, quella del 21 febbraio, che ha lasciato un po' di delusione nei tifosi, tra cui il criticissimo Enrico Fedele, ospite fisso della trasmissione, e il prof. Comegna che analizza le statistiche della partita: ad essere giocati, nella sfida contro la squadra sarda, sono stati 45 minuti effettivi: “*Da appassionato, e da ex arbitro, dico che si dovrebbe fare qualcosa per ridurre al minimo i cosiddetti tempi morti. Insomma, sarebbe impensabile chiedere ai calciatori di giocare due tempi da effettivi 45 minuti, allora forse bisognerebbe rivedere un po' il regolamento, così da inserire tempi effettivi di trenta minuti*”, ha detto il prof. Comegna. Un'altra perplessità avanzata dal docente, nell'interesse dell'arbitraggio di gara, è il ruolo del Video Assistant Referee (VAR), cioè il video-assistente arbitrale che nel calcio ha accesso ai filmati della partita e collabora col giudice di gara al fine di valutare le situazioni: “*Questo se da una parte può contribuire a individuare un'infrazione con maggiore precisione, dall'altra priva il giudice di gara dell'autonomia di cui ha bisogno*”. Il calcio di oggi è molto diverso da quello che si giocava in passato, forse più lento ma anche più avvincente: “*Io sono cresciuto con il mito di Maradona, quando il nostro era ancora un calcio che univa, un calcio che consegnava direttamente nelle nostre mani il sogno di un riscatto*



> Il prof. Luca Comegna

non solo in campo, ma anche nella vita reale”. Ma non è la semplice lamentela di un nostalgico, quella del prof. Comegna, è piuttosto la constatazione di una situazione che può essere nociva per la sana competizione sportiva: “*Credo che il calcio avrebbe in generale bisogno di una ricontrattata. Viviamo in una fase storica in cui è quasi più importante il calciomercato che la prestazione atletica dei giocatori. Da appassionato di calcio, da ex arbitro, e da competente in materia, credo che la situazione sia un po' sfuggita di mano*”. Ma quando la passione per il calcio diventa anche competenza? “*Probabilmente quando si inizia a comprendere le strategie messe in atto dai vari allenatori, le attitudini di gioco dei calciatori e le possibili previsioni. Un appassionato è anche competente soprattutto quando sa delineare un quadro oggettivo della competizione sportiva senza perdersi in partitismi sfrenati e in grotteschi attacchi al prossimo. Lo sport è prima di tutto condivisione*”. Molta soddisfazione quindi per il prof. Comegna che, per un giorno, ha lasciato la cattedra di Geotecnica per varcare le soglie dello studio di Vigliotti: “*Credo siano momenti di riflessione interessanti per chi partecipa e per chi segue da casa. Sono molto contento di aver partecipato alla trasmissione, specialmente vista la volontà di Vigliotti di avvicinare il mondo del calcio alle cattedre dell'università*”.

Nicola Di Nardo

Gli studenti hanno tempo fino al primo aprile per candidarsi alla selezione

Erasmus: “perché una meta funzioni, deve essere ospitale, raggiungibile e parlare inglese”

I giovani sono intraprendenti. Amano l'avventura, l'ignoto. Desiderano espandere gli orizzonti, mescolarsi con le altre culture e portare a casa, nello zaino o semplicemente nel cuore, un pezzetto dei luoghi che hanno visitato. Tanta intraprendenza, soprattutto all'inizio, può essere ingabbiata in timore e incertezza che però, come cubetti di ghiaccio al sole, si sciolgono ben presto. Ed è proprio il desiderio di crescita, di imparare a volare con le proprie ali, che spinge tanti studenti a partire per un'esperienza Erasmus+. È un programma moderno, ma dalle radici antiche, appena rinnovato per un nuovo settennio, in cui l'Università Parthenope crede tantissimo investendovi energie e risorse. Ed è recente la pubblicazione del nuovo bando per la mobilità ai fini di studio che resterà aperto fino a venerdì 1° aprile. Leggerlo con attenzione, consultare i siti e piani di studi delle Università ospitanti, esercitare un po' la lingua e lasciare a casa i pregiudizi: ecco il breviario delineato dai docenti Delegati all'Internazionalizzazione e/o Erasmus.

Fa bene “uscire dalla propria comfort zone”

Di qui alla scadenza del bando sono in programma tanti incontri informativi, di Ateneo o di Dipartimento. **“L'esperienza Erasmus è fondamentale!”** — esclama la prof.ssa **Maria Giovanna Petrillo** (Dipartimento di Studi Economici e Giuridici) — **È un bene uscire dalla propria comfort zone, testarsi, acquisire una lingua e cultura straniera e confrontarsi con una metodologia didattica differente**”. Gli studenti, prosegue, **“hanno una gran voglia di partire. Purtroppo, subito dopo il Covid, una nuova cappa di incertezza e timore è calata su di noi. Siamo disperati pensando a ciò che sta vivendo l'Ucraina: è una situazione disastrosa dal punto di vista culturale e umano”**. Vari i Paesi dell'Est

sempre più apprezzati dagli Erasmus che ora, uno per tutti la Polonia, sono anche i più prossimi al conflitto, a rischio di coinvolgimento a vario titolo, già ospiti dei primi flussi di civili in fuga da un paese distrutto. Al momento **“per quel che concerne l'Erasmus in questi Paesi, non sembrano esserci problemi, né abbiamo ricevuto segnalazioni in proposito dal Ministero. Tuttavia, non sappiamo cosa potrebbe accadere ed è comprensibile il timore di muoversi in quella direzione”**. Le prime partenze, comunque, si avranno a settembre 2022 o nel 2023: **“Ora la situazione è davvero fuori controllo. Ma speriamo,**

con tutto il cuore, di poter ascoltare presto parole di pace”. È un pensiero condiviso da tutti i docenti. Prosegue: **“Finora proprio Varsavia è andata forte come meta. Lo stesso dicasi, ad esempio, per Riga. Queste città, ormai, sono capitali europee a pieno titolo, si sono occidentalizzate e hanno Università molto interessate a gestire i flussi internazionali”**. Tutti gli studenti che hanno vissuto lì il loro periodo di studi all'estero **“sono tornati entusiasti. Anch'io sono stata in Erasmus a Varsavia e posso confermare la qualità dell'esperienza”**. La meta preferita resta sicuramente la **Spagna**, “pur

assistendo al risveglio, negli ultimi anni, proprio della Polonia e della Francia. Posso garantire, però, che tutte le Università e le città con cui abbiamo accordi sono culturalmente vivaci. E i ragazzi si inseriscono in fretta nei circuiti dei colleghi che li guidano alla scoperta delle varie attività da fare in Ateneo e la sera dopo lo studio”.

L'Erasmus non è “un ostacolo alla carriera, uno spreco di risorse, uno sperpero dal punto di vista economico. Anzi. Tra Ateneo, Adisurc e Ministero ci sono varie possibilità di ulteriore sostegno economico e, agli studen-

...continua a pagina seguente

Doppio titolo con la Polonia per gli studenti della Magistrale in **Biologia per la Sostenibilità**

Capitale naturale e servizi ecosistemici, conservazione della natura e geo-statistica. Per gli studenti della Magistrale in **Biologia per la Sostenibilità**, a partire dal prossimo anno accademico, ci sarà una bella opportunità di approfondimento grazie al nuovo **double degree** con il Corso Magistrale in **Global Change Biology** della Nicolaus Copernicus University di Torun in Polonia. Responsabile scientifico dell'accordo è il prof. **Pier Paolo Franzese**. **“Questo accordo nasce da una mia pregressa esperienza personale — ne illustra così la genesi — quando, nell'ambito del mio Dottorato di Ricerca, mi trovai ad interagire con un docente polacco dell'Università Nicolaus Copernicus. Da allora, non abbiamo più smesso di collaborare”**. E, infatti, i rapporti con l'Università Parthenope sono solidi e di lunga data. L'Ateneo polacco, con cui già da tempo c'è un accordo Erasmus, è anche diventato partner sia della Cattedra UNESCO in Ambiente, Risorse e Sviluppo Sostenibile che dell'omonimo Dottorato (entrambi coordinati dal prof. Franzese). E, infine, gli accordi di Doppio Titolo a valere sia sul Dottorato che sulla Magistrale in Biologia per la Sostenibilità. **“Con questa premessa vorrei far comprendere agli studenti quanto le esperienze internazionali possano diventare significative non solo ai fini dei rapporti umani, ma anche in un conte-**



sto professionale”. Poi entra nel vivo della spiegazione. Il doppio titolo, sviluppato proprio nell'ambito delle attività della **Cattedra UNESCO**, **“prevede uno scambio reciproco di allievi sulla base di un programma di studio condiviso. Il tempo di permanenza all'estero è di sei mesi, al primo semestre del secondo anno”**. La Nicolaus Copernicus ha già selezionato i tre studenti che arriveranno alla Parthenope il prossimo settembre: **“Il nostro bando invece è in via di definizione, ma ho già ricevuto due manifestazioni di interesse”**. Questi gli insegnamenti che gli allievi napoletani sosteranno in Polonia per un totale di 30 crediti formativi: **Socioeconomic aspects of global change, Applied ecosystem services, The future of land use, The last of the wild: European protected areas,**

Applied geostatistical analysis, Case studies in global change, Thesis Lab. A valle dell'esperienza, poi, è previsto lo sviluppo di **una tesi in co-tutela**. Torun, prosegue il docente, **“è una bellissima città, una bomboniera il cui centro storico è patrimonio dell'Unesco. È bella, vivibile. Si trova nell'entroterra, quindi non vicina al confine ucraino. Comprendo l'incertezza di pensare ad uno spostamento in quelle zone ora, ma ho consigliato ugualmente agli interessati di presentare domanda sperando, di qui a settembre, in una risoluzione del conflitto”**. Poi conclude: **“In questo momento lì c'è un dottorando, nostro laureato, che poi ha ottenuto il doppio titolo con il Dottorato che coordino. Si stanno realizzando degli incroci davvero interessanti, su più livelli”**.

...continua da pagina precedente
 ti, non mancano anche dei supporti nella scelta degli insegnamenti da sostenere all'estero", sfata un po' di miti il prof. **Claudio Grimaldi** (Dipartimento di Studi Economici e Giuridici). L'Erasmus, piuttosto, è convivenza, socialità, futuro. "I mesi da trascorrere all'estero possono non essere tanti, ma sono fondamentali anche ai fini del curriculum – aggiunge il prof. **Paolo Mazzocchi** (Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi) – Tutte le statistiche in proposito, e parlo da statistico, dimostrano che l'inserimento lavorativo è più proficuo a seguito di un Erasmus. **Lo studente diventa più smart, impara ad organizzare da solo la propria vita e a socializzare con personalità differenti**". Le mete preferite in Dipartimento: "La Spagna su tutte, seguita da Francia, Germania, Portogallo. Spesso c'è un effetto passaparola e molti ragazzi tendono a lanciarsi verso le destinazioni dove sanno che altri colleghi sono stati bene". Invece, sarebbe il caso di lasciarsi anche sorprendere: "Capita che gli orizzonti si aprano una volta terminati i posti nelle solite mete. Ed è così che sono arrivati molti feedback positivi, ad esempio, dalla Romania, dove c'è un'ottima accoglienza degli studenti, o dalla Polonia". È chiaro, poi, che ciascuno sceglie secondo le sue sensibilità: "Sicuramente il Covid ha alterato un po' lo scenario. E ora non possiamo immaginare quale ulteriore alterazione comporterà la guerra in atto".

L'accoglienza per gli incoming

I tre Dipartimenti di Economia dell'Ateneo condividono un unico bando e, di conseguenza, le destinazioni: "Quest'anno si sono rinnovate tutte le convenzioni. La maggior parte è stata riconfermata e se ne sono aggiunte di nuove – illustra la prof.ssa **Rita De Siano** (Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici). **Circa 108 sono le convenzioni attive per Economia**, "ogni accordo prevede la partenza di un numero di studenti dai quattro ai sei, poi divisi tra Triennali, Magistrali e Dottorati". Dalla sua esperienza: "Negli ultimi anni sono stati molto scelti i Paesi dell'Est, Lettonia, Ro-

mania, Slovacchia dove ci sono i corsi in inglese, particolarmente utili ora che sono saltate le convenzioni con il Regno Unito a causa della Brexit". Quanto è avventuroso il Disae? "L'anno scorso oltre centotrenta studenti hanno superato la selezione, ma alcuni hanno avuto problemi con la mobilità a causa della pandemia. È stata comunque una buona risposta dopo gli anni più duri". L'Ateneo ha accolto anche un cospicuo gruppo di incoming (spagnoli, francesi, turchi, belgi, rumeni, delle più svariate nazionalità insomma): "Il 25 febbraio abbiamo organizzato un incontro a Palazzo Pacanowski per presentare loro l'Università e la nostra offerta. L'incontro si è concluso con un momento di convivialità presso la mensa dove abbiamo condiviso una pizza".

34 sono le borse a disposizione degli outgoing al Dipartimento di Ingegneria, "che sono sufficienti per le nostre esigenze", chiarisce la prof.ssa **Stefania Campopiano**. Tra le mete: "Piacenza Madrid e Jaën in Spagna e Vilnius. È apprezzata anche Bydgoszcz in Polonia: è un Ateneo piccolo, che ha ospitato diversi ragazzi e con cui sono nate varie collaborazioni scientifiche. L'accordo anzi, prima solo per l'Inge-

gneria dell'Informazione, è stato esteso anche ai Gestionali". E aggiunge: "Sempre nell'ambito delle nostre borse, l'anno scorso abbiamo chiesto a questi quattro Ate nei di aumentare l'ospitalità. Perché una meta funzioni, direi, deve essere ospitale, raggiungibile e parlare inglese. È la combinazione vincente".

La scelta della sede

11 sedi (due rispettivamente per Croazia, Francia, Romania, Spagna e una per Germania, Portogallo, Ungheria) sono pronte ad ospitare gli studenti del Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere. Tra 25 e 30, il numero delle borse "coperte, negli anni precedenti, per un 30-40%. Le borse inutilizzate però, spesso, vengono impiegate per prolungare l'esperienza di chi è già all'estero e che magari approfitta per scrivere fuori anche la tesi - informa il prof. **Mario Masullo** - Quest'anno abbiamo integrato due nuove mete, Valladolid in Spagna e Spalato in Croazia". Tra le sedi rumene c'è la Universitatea 'Dunarea De Jos' Din Galati, piuttosto vicina al sud della Moldavia e al confine ucraino: "È una delle

prime con cui abbiamo stabilito contatti per l'Erasmus. Lì c'è una Facoltà di Scienze Motorie attiva da tanti anni, ma non è molto frequentata dai nostri studenti". Proprio di recente, "è rientrato un ragazzo molto soddisfatto della sua esperienza che, infatti, aveva prolungato. Realtà come queste sono inclusive e favoriscono anche le integrazioni extra-universitarie". Poi aggiunge: "È probabile che il grave conflitto in atto funga da deterrente ai fini della mobilità. Al momento non abbiamo indicazioni in proposito. È difficile immaginare cosa accadrà". In base a cosa scegliere la sede di destinazione? "Da Università ad Università cambia un po' l'approccio alle Scienze Motorie, più psico-pedagogico o biomedico nelle due sedi Francesi, ad esempio, o pratico in Croazia". L'errore da non fare: "Presentare la domanda sulla base di un'affinità geografica. Bisogna, invece, consultare i piani di studi dell'Università ospitante per capire se eroga corsi adatti alla propria carriera. Se si commette un errore nella scelta della sede, l'Erasmus è perso". Un consiglio: "Fare domanda già al primo anno, per poi partire al secondo".

Carol Simeoli

Una Magistrale rinnovata ad Ingegneria

Sarà dedicata alle tecnologie dell'informazione applicate alle comunicazioni e alla salute

Una Magistrale più focalizzata sulle esigenze del mondo del lavoro e attenta agli aspetti pratici che accompagnano la teoria. Dal prossimo anno accademico Ingegneria della sicurezza dei dati e delle comunicazioni cambierà volto e si presenterà agli studenti con una denominazione e due curricula nuovi di zecca. "Si chiamerà **Ingegneria delle tecnologie dell'informazione per le comunicazioni e la salute**", informa la prof.ssa **Stefania Campopiano**, Coordinatrice del Corso. Il primo curriculum "sarà incentrato sull'ingegneria dell'informazione applicata alle comunicazioni, in particolare sugli aspetti teorici inerenti le principali metodologie e tecniche della disciplina, e formerà figure professionali

capaci di trasporre processi e soluzioni in ambienti dinamici come, ad esempio, le smart communities". Il secondo curriculum, invece, "sarà dedicato alla salute, o meglio, all'applicazione delle tecnologie dell'informazione nel campo biomedico". Altre novità inerenti il nuovo Manifesto degli studi riguarderanno "un aumento dei crediti dedicati al tirocinio e un potenziamento delle attività laboratoriali, già di base, connesse ad alcuni degli insegnamenti". Questa la nuova impostazione, frutto di un cambio di ordinamento "dettato dalla richiesta sempre più ampia - basta guardare l'ultima indagine di Ernst&Young in collaborazione con Manpower - di ingegneri biomedici e delle telecomunicazioni". Il corrispondente

Corso Triennale, **Ingegneria Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni**, "è molto trasversale ai vari ambiti e con i due nuovi curricula alla Magistrale abbiamo inteso anche delineare meglio i settori di specializzazione dei nostri laureati". L'ICT, acronimo di Information and Communication Technology, "è un settore in cui c'è grande richiesta di ingegneri, anche in virtù di esigenze manifestatesi a seguito della pandemia. Pensiamo all'importanza dell'intelligenza artificiale o dell'analisi dei dati in campo biomedico". Ma non solo: "Diverse tecnologie, non nuove, stanno maturando e aprendosi ad applicazioni non previste all'origine. Un esempio semplice, lo smartphone, che ora è utile nell'health monitoring".

Cyber attacks, ne discutono, a Giurisprudenza, due relatori di eccellenza

Cyber Security and cyber attacks: Issues, Policy and new evidence.

Un cluster di tematiche dalle mille implicazioni e di stringente attualità - e non può non esserlo ancor di più alla luce degli ultimi eventi che ci vedono coinvolti, dalla pandemia alla guerra in Ucraina - oggetto di discussione in un incontro, in programma giovedì 24 marzo in modalità telematica, organizzato al Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Parthenope. Due i relatori di eccellenza: il dott. **Alex Frino**, University of Wollongong, Australia, e Fulbright Senior Scholar, Florida Polytechnic University, USA, e il dott. **Leon Hartwell**, IDEAS, London School of Economics, Centre for Economic Policy and Analysis, USA. Il seminario, dal taglio manageriale, "sarà incentrato sul tema della cyber security, affrontato sotto diversi aspetti, senza tralasciare tutto ciò che un cyber attack comporta anche in termini governativi", introduce la prof.ssa **Assunta Di Vaio**, Vicedirettore e Delegata all'Internazionalizzazione del Dipartimento. Poi spiega: "Il rapporto con il prof. Alex Frino nasce da un memorandum of Understanding con l'Università di Wollongong promosso dal Dipartimento di Giurisprudenza e siglato all'inizio di gennaio". La joint con l'Ateneo australiano, uno tra i più prestigiosi al mondo, "mira allo sviluppo non solo di rapporti finalizzati alla mobilità dei nostri studenti, ma anche ad una serie di relazioni ai fini della ricerca sui temi della corporate governance e della sostenibilità e sugli aspetti della digitalizzazione". Questioni su cui "il gruppo di Economia Aziendale del Dipartimento, entrambi capeggiati dal prof. **Federico Alvino**, ha un elevato numero di pubblicazioni a livello internazionale". Ritorna al seminario. I problemi legati alla sicurezza dei dati e delle informazioni, triplicatisi in pandemia, se ben gestiti, possono anche trasformarsi in opportunità. Ma c'è da pensare: le nostre identità, in rete, sono messe a nudo. "Cyber security è un



orientamento alla sicurezza dell'identità del singolo, delle organizzazioni, delle istituzioni" e pone l'esempio del singolo al quale, per compiere un'azione in rete, viene chiesto di accettare i 'cookie', "dando, di fatto, un'autorizzazione all'uso dei nostri dati e di ciò che condividiamo. Ma, d'altra parte, non esserci, nella rete, equivale ad essere lontani e fuori dal mondo". Una questione di notevole interesse per chi opera nell'area economico-giuridica (do-

centi, ricercatori, dottorandi,) "che infatti abbiamo voluto fortemente proporre a tutti gli stakeholder della nostra filiera, soprattutto ai nostri studenti". Si parlava, però, di opportunità: "L'opportunità si palesa quando si ha consapevolezza della rete, quindi conoscenza di una serie di variabili e del rischio di essere visibili ed esposti a rischi". Dalla pandemia alla guerra in Ucraina, "che ci sembra lontana, ma non lo è, e i cui effetti vanno dal rialzo dei

prezzi a gravosi impatti a livello di sostenibilità". E prosegue: "Da studiosa, ritengo che la rete si relazioni alla guerra lungo due binari. Può favorirla, consentendo la diffusione delle informazioni ma, dall'altro lato, potrebbe essere anche il veicolo con cui fronteggiarla proprio attraverso la cattura delle informazioni. **Il punto è questo: chi arriva a possedere le informazioni**".

Carol Simeoli

IN BREVE

Esperienze. Opportunità per gli studenti dei Corsi di Laurea Management delle Imprese Turistiche e Fashion, Art and Food Management: possono vivere l'esperienza di narratori per le giornate FAI di primavera del 26 e 27 marzo presso il Palazzo de Liguoro a Napoli oppure al Museo Tarsia Ligneo ed ai Bagni della Regina Giovanna di Sorrento. L'attività svolta consente il riconoscimento fino a 3 crediti formativi relativamente all'ambito stage/tirocini del piano di studi.

Placement. Recruiting day della Pro&Ng S.r.l., società di Ingegneria attiva nei servizi di progettazione delle Telecomunicazioni, dell'Edilizia e a supporto delle Energie rinnovabili. Si terrà il 25 marzo alle ore 11.00 online. Interverrà la dott.ssa Alessia Montanino, hr manager dell'azienda. La ricerca è diretta a studenti, laureandi e laureati di tutti i Corsi di Laurea Triennale e Magistrale in Ingegneria, Economia, Giurisprudenza. L'offerta: uno stage di 6 mesi (+ 6) finalizzato all'inserimento. Uffici in cui è possibile l'inserimento: progettazione radiomobile, progettazione

infrastrutture fibra ottica, permessi per progettazione.

Convegni. "Geotermia per la transizione ecologica", il tema del convegno internazionale che si terrà l'8 aprile (con inizio alle ore 9.30) nel complesso di Villa Doria d'Angri. È promosso dal prof. Nicola Massarotti, docente del Dipartimento di Ingegneria, in collaborazione con l'Unione Geotermica Italiana.

Iniziative sociali. L'appuntamento in Piazza Dante è alle 9.30 di domenica (il 3 e il 9 aprile, adesioni entro il 20 marzo via mail, indirizzo cral.parthenope@gmail.com, numero massimo di partecipanti 25, 5 euro a persona). Lo scopo: una passeggiata, organizzata dal Cral Parthenope, con Diego Davide, autore del libro "Tutta n'ata storia", una guida per un'insolita visita di Napoli. Si parte dalla fermata Metro di Toledo per inesplicarsi nei vicoli dei Quartieri Spagnoli, poi la sosta a Palazzo Zevallos di Stigliano per ammirare il Martirio di S. Orsola, dipinto del Caravaggio; infine si vira nell'area dei decumani e, in particolare, in vicolo del Sole per una chiacchierata sulla Street Art.

In **'Donne di carta'** protagonisti scrittori e scrittrici che hanno dato voce al **'linguaggio femminile'**

“Incontri d'autore. Donne di carta” è il titolo suggestivo che il Suor Orsola Benincasa ha pensato per il ciclo di seminari che, dal 19 marzo al 5 maggio per un totale di 30 ore, porterà **100 studenti**, online, a confrontarsi con scrittori e scrittrici che, nelle proprie opere, hanno dato voce alle donne. Più precisamente **“al linguaggio del femminile”**, spiega la prof.ssa **Vittoria Fiorelli**, responsabile del progetto e Delegata del Rettore per il settore. Infatti, l'iniziativa va letta all'interno del più ampio **Gender Equality Plan** richiesto dalla Conferenza dei Rettori italiani – e prima ancora dall'Unione Europea – agli Atenei, luoghi dove la parità di genere va tematizzata, discussa, per essere restituita all'intera comunità sotto forma di sedimentazione culturale. **“Le Università hanno grande responsabilità in tal senso, soprattutto la nostra, dove si formano i formatori, cioè coloro che queste cose le trasmetteranno ad altri individui, fin dalla tenera età. Lo sforzo che stiamo facendo è che tutti i Corsi di Laurea, tutti i docenti, si impegnino ad affrontare questo tema in modo trasversale”**.

Accanto ai servizi di counselling interni, al Master dedicato al tema, si è deciso di chiamare in causa la **Letteratura** perché **“è uno specchio nel quale ci si può guardare. Tramite questo mezzo si può capire quanto sia importante costruire una narrazione attorno alla parità. Quello letterario è un linguaggio che si piega a tante prospettive differenti”**. Prospettive che saranno messe sul piatto da personalità come **Maurizio De Giovanni** – che inaugurerà il ciclo assieme al Rettore **Lucio d'Alessandro** – **Titti Marrone**, **Monica Cirinnà**. La presenza del primo apre alla necessità, innanzitutto, di sgomberare il campo da pericolosi equivoci sulla 'competenza' del tema. La parità è una questione delle sole donne? Affatto. Su questo si impenna il filo conduttore di tutti gli incontri, cioè **“su**

quella che potrebbe essere una violenza inconsapevole, che avviene tramite l'introiezione di stereotipi prospettici secondo i quali il lavoro sulle pari opportunità sia attribuito esclusivamente femminile, come se lo facessero le donne per le donne. Per questo, gli ospiti non presenteranno i loro libri, ma daranno spazio al femminile nel momento della scrittura. I singoli punti di vista ci consentiranno di aprire al confronto tra generi, non ghetizzando la questione e, anzi, assumendo la prospettiva più generale della marginalità”.

Quello di **Fernanda Alfieri**, per Fiorelli, è l'esempio perfetto per rendere chiaro il concetto di scrittura del femminile. **“Forse la conosciamo meno, è una grande storica. Il 4 aprile, quando la ospite-**

remo, ci parlerà del libro 'Veronica e il Diavolo', pubblicato con Einaudi. Nell'opera l'elemento di assoluto interesse è che l'autrice parte dalla documentazione inquisitoriale. Sono le carte a parlare, è la commissione giudicante che l'ha messa sotto osservazione a disegnare percorsi del femminile. Non è il linguaggio della posseduta, ma della possessione dal punto di vista di chi osserva e dalle carte che ce l'hanno tramandata. C'è un lavoro sul linguaggio a più livelli”.

In tutto questo mare magnum di scrittori, però, non va dimenticata la presenza degli **studenti** che – futura classe dirigente e di formatori – saranno chiamati a fine ciclo a confrontarsi con la sfaccettatura che più li ha colpiti, redigendo una relazione critica. **“Ci tengo a dire che**



> La prof.ssa Vittoria Fiorelli

dobbiamo dimenticare qui il concetto di voto e valutazione. Questa per loro deve essere l'occasione per autovalutarsi e per problematizzare le pari opportunità. Che si tratti di carte Costituzionali, di romanzi, poco importa”. Ultimo, l'apertura verso l'esterno, verso la città. **“Al di là dell'offerta formativa per i ragazzi, chiunque sia interessato a partecipare, anche solo ad un incontro, è il benvenuto”**.

Claudio Tranchino

IN BREVE

- **Prossime sessioni di esame:** informazioni utili per gli studenti. È già online, sul Servizio Le.Pr.E., il calendario delle sedute della sessione estiva e di quella autunnale a.a. 2021/2022. Sono, invece, in corso di definizione le date dell'ultima sessione straordinaria a.a. 2020/2021, in programma dal 4 all'8 aprile; sessione destinata agli studenti di tutti i Corsi di Studio che per l'a.a. 2021/22 risultano regolarmente iscritti ad anni successivi al I, sia in corso che fuori corso; nell'a.a. 2020/21 si sono iscritti all'ultimo anno del loro Corso di studio, sia in corso che fuori corso. Gli studenti immatricolati nell'a.a. 2021/2022 ad anni successivi al primo a seguito di passaggi, trasferimenti o secondi titoli non possono sostenere esami in questo appello. Questi appelli si svolgeranno unicamente in presenza senza concessione di deroghe.



- **“Il Tedesco a Napoli: cultura, studio e professioni”**, il tema dell'incontro (a distanza) che si terrà il 22 marzo (ore 10.00 – 12.00). Ai saluti istituzionali del Rettore prof. Lucio d'Alessandro, della Direttrice del Dipartimento di Studi Umanistici prof.ssa Paola Villani e della prof.ssa Paola Paumgardhen, seguiranno gli interventi di Maria Carmen Morese (**“Il ruolo degli Istituti di Cultura statali in Europa”**), Johanna Wand (**“Eventi di cinema, teatro e letteratura”**), Veronica Feola e Alba Sophia Klusmann (**“Studiare il**

tedesco per sbocchi lavorativi”), Johanna Wand e Tirza Stock (**“Insegnare il tedesco: consulenza gratuita per insegnanti e programmi culturali per bambini e ragazzi”**), Tirza Stock (**“Lavorare al Goethe-Institut Neapel. Ein Erfahrungsbericht”**).

- **“La sostenibile consapevolezza del comunicare”**, il tema prescelto per il programma di allenamento formativo intensivo destinato ai diplomandi che intendono immatricolarsi al Corso di studi in Scienze della comunicazione. Gli studenti possono aderire individualmente ma le attività possono anche entrare a far parte di specifiche convenzioni con gli istituti del territorio nell'ambito dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento. La partecipazione a un intero ciclo di lezioni (che si svolgeranno online) garantisce l'attribuzione di 5 punti bonus in graduatoria per l'ammissione al Corso di studi. Il programma (tutti gli incontri si svolgono dalle ore 15.30 alle 17.00): 4 aprile **“Il naming: la scelta dei nomi dei brand, tra idea ed emozione”**, dott. Michelangelo Iossa, docente di Teorie e Tecniche di Branding e Communication Management; 8 aprile **“Social media marketing e strategie di successo: dalle piattaforme social al Metaverso”**, dott.ssa Noemi Calvino, stage Corso di Studi in Comunicazione pubblica e d'impresa; 11 aprile **“Costruire un sito e-commerce con Shopify”**, dott. Quirino Picone, docente di Web Marketing; 18 aprile **“Narrare un territorio: tra patrimoni, rappresentazioni e problematicità”**, dott.ssa Anna D'Ascenzio, ricercatrice Unità di Ricerca sulle Topografie sociali; 22 aprile **“Comunicare la sostenibilità”**, prof.ssa Alessandra Storlazzi, docente di Comunicazione di impresa; 29 aprile **“Brandywood: la celebrazione del marchio nei film”**, dott. Igor Scognamiglio, docente di Teorie e tecniche della comunicazione pubblicitaria.



Campionati Nazionali Universitari: prime gare per gli studenti-atleti

Basket. Si è conclusa, lunedì 14 marzo, la fase di selezione per la squadra di pallacanestro CUS Napoli che prenderà parte ai **Campionati Nazionali Universitari**. La prima partita si avvicina. In programma uno scontro in casa contro il CUS Tor Vergata il prossimo 28 marzo: *“c'è un ottimo potenziale di squadra, il team è composto da ragazzi esperti - con una forte presenza di studenti federiciani - che hanno già giocato altri campionati”*, commenta il Mister **Gianluca Valentino** che si dice fiducioso. C'è, però, bisogno di qualche allenamento in più: *“i ragazzi non hanno mai giocato insieme e devono ancora prendere le misure del gioco”*. La partita di ritorno si terrà dopo quindici giorni, a Roma. Nel frattempo, dita incrociate.

Calcio a 5. Anche la squadra di calcio a 5 è formata e carica ad entrare in campo nella partita di andata di martedì 22 marzo contro il CUS Bari: *“l'obiettivo è di qualificarsi come abbiamo fatto negli ultimi campionati e la speranza è di riuscirci. I ragazzi della squadra sono molto uniti, in gran parte sono gli stessi che ci hanno accompagnato nei campionati 2019, prima della pandemia, dove abbiamo avuto grandissimi risultati”*, afferma il dirigente della squadra **Aldo Apicella**. L'ossatura è la stessa degli ultimi anni e conta un folto numero di studenti provenienti dalla Federico II. *“Il mister è collaudato, i ragazzi sono ben amalgamati tra loro, ma una componente importante resta sempre la fortuna”*, conclude Apicella.

Atletica Leggera. Sabato 12 marzo, a Ponticelli, si è svolta una gara indoor che ha visto in prima linea il CUS Napoli, insieme ad altre realtà campane e alcune da fuori regione. Nel team anche **Claudia Tramaglino**, 19 anni, studentessa al primo anno di **Archeologia, Storia**

delle Arti e Scienze del Patrimonio culturale, indirizzo Economico-Gestionale della Federico II. Passione per l'arte ma anche per lo sport, che ha iniziato a praticare sin da quando aveva sei anni: *“ho iniziato con le arti marziali, che ho continuato per sette anni. Un campo estivo al CUS mi ha fatto conoscere l'atletica e lo stesso anno mi sono iscritta. Praticavo una disciplina dell'arte marziale che non prevedeva scontri nelle gare agonistiche, proprio la competitività è stato l'elemento che mi ha subito colpito e appassionato dell'atletica. Sin dall'inizio il coach mi ha fatto provare*

specializzazioni diverse, facevo spesso prove miste, ma quello che mi piace più di tutto è il salto: salto in lungo e salto triplo sono le mie discipline”. Alla gara di sabato scorso, però, Claudia ha partecipato nei 70 mt velocità, migliorando il suo tempo, ma con il desiderio di fare ancora di più: *“non è stato semplice tornare ad allenarsi dopo la pandemia, ma non vedevo l'ora, soprattutto perché sono abituata agli allenamenti all'aperto, allenarsi in casa non è affatto la stessa cosa”*. Compagno di squadra è **Giovanni De Leo, studente di Storia** alla Federico II con la passione per la **corsa di velocità**: *“ho iniziato giocando a calcio, ma l'ambiente non mi piaceva per nulla. Più volte il mio allenatore parlava di una buona velocità di base e sono cresciuto guardando Bolt che compiva delle imprese al limite dell'impossibile. Mi sono messo in gioco ed è subito nata la passione”*. Ha iniziato atletica con tutte le sue declinazioni, arrivando solo in un secondo momento a capire che la sua strada era quella della corsa. Ventenne, da sette anni frequenta il CUS e la squadra di atletica è diventata per lui una famiglia: *“nonostante le gare siano individuali, si costruisce un forte senso di unione tra i compagni, sono tra i miei più cari amici. Io, poi, **gareggio anche con la staffetta** e quello è uno sport di squadra a tutti gli effetti; **senza la coesione del team non raggiungi i risultati che desideri**”*. Ma corsa e staffetta non bastano e Giovanni partecipa anche alle gare di **decathlon**: *“racchiudono dieci specializzazioni e durano più giorni. In quel contesto stringi spesso amicizia anche con gli altri atleti, è molto bello”*. Immane è la pazienza perché, come in molte cose nella vita, per vedere i risultati bisogna aspettare e avere costanza.

Agnese Salemi





- *Vanvitelli*
- **ORIENTA**

**V: orientiamo
a distanza
giornate di
orientamento
on line**



io scelgo

l'Università



Vanvitelli

4 > 8 aprile 2022



Viaggio virtuale nell'Università Vanvitelli.
Entra nelle nostre aule multimediali
e vieni a scoprire i corsi di laurea,
i servizi, le opportunità internazionali
e le agevolazioni per te.

www.unicampania.it



● Università
● degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli